



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

QUATTORDICESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 23/XIV

**Legge regionale 19 gennaio 2011, n. 1, articolo 6, comma
12. Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e
l'occupazione 2011-2014**

pervenuto il 22 dicembre 2011



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 49/7 DEL 7.12.2011

Oggetto: L.R. n. 1/2011, art. 6, comma 12. Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione 2011 - 2014.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, riferisce che in attuazione dell'art. 6, comma 12, della L.R. 19 gennaio 2011 n. 1, è stato predisposto il Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione 2011-2014.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ricorda che in sede di prima applicazione e in deroga all'articolo 13 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20, (Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della legge regionale 14 luglio 2003, n. 9, in materia di lavoro e servizi all'impiego), il Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione è approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale. La presente disposizione è finalizzata all'accelerazione della spesa dei fondi già destinati agli interventi in materia di lavoro, ivi compresi quelli provenienti dai precedenti esercizi che, in deroga alle disposizioni di cui alla legge regionale n. 11 del 2006, sono conservati in conto residui per essere impegnati nell'anno in corso.

Il Piano è stato predisposto dal gruppo di lavoro appositamente costituito con la deliberazione della Giunta regionale n. 19/25 del 14 aprile 2011, che ha recepito gli "Indirizzi operativi per la predisposizione del Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione" (Allegato n. 2) approvati con la Delib.G.R. n. 27/17 dell'1.6.2011.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 49/7

DEL 7.12.2011

Il Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione (art. 13 della L.R. n. 20 del 5 dicembre 2005) costituisce il principale documento di programmazione e sviluppo e rappresenta la sintesi tra:

- a) il Piano regionale per i Servizi e le politiche del lavoro, che identifica le strutture di servizio, gli indirizzi operativi, i criteri di funzionamento e di misurazione di efficacia e qualità delle prestazioni, gli standard da adottare, le attività di studio e monitoraggio, gli strumenti di promozione dell'occupazione, gli indirizzi di gestione dei programmi, le forme di raccordo ed integrazione tra le funzioni di intermediazione di manodopera e le politiche del lavoro;
- b) il Piano regionale per l'Occupazione, che individua gli interventi, le risorse, i criteri di concessione e le categorie di destinatari.

L'esigenza che il Piano regionale per i Servizi e le politiche del lavoro deve soddisfare è l'individuazione di una configurazione della rete dei servizi per il lavoro in Sardegna idonea a sostenere il peso, l'articolazione e la diffusione della domanda che cittadini ed imprese esprimono, unitamente alla predisposizione di un sistema adeguato ed efficace che gestisca la complessità e la differenziazione delle politiche attive promosse dal Piano per l'Occupazione della Regione Sardegna e dai programmi promossi dalle Amministrazioni centrali.

Le ragioni di questa attenzione al sistema regionale dei Servizi del Lavoro richiamate nel Piano risiedono nella necessità di:

- sviluppare una struttura di Governance che favorisca sia l'innalzamento degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi, sia la loro piena integrazione sinergica;
- contrastare il deterioramento delle opportunità di accesso e reinserimento nel mercato del lavoro, accelerando la valorizzazione delle strutture e delle professionalità esistenti e derivanti dalla programmazione 2000/2006.

Le misure previste nel Piano regionale per i Servizi e le politiche del lavoro sono in particolare:

- la valorizzazione delle reti istituzionali dei servizi per il lavoro;
- gli interventi per l'adeguamento degli standard dei servizi erogati dai CSL e CESIL;
- l'attuazione del processo di regolamentazione dell'istituto dell'Accreditamento attraverso l'approvazione di un regolamento regionale su accreditamento, iscrizione nell'elenco regionale, gestione dinamica dell'elenco;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 49/7

DEL 7.12.2011

- l'integrazione del Sistema Informativo Lavoro con l'Istruzione, la Formazione e gli enti di Previdenza.

Quanto al Piano regionale per l'Occupazione, al raggiungimento della strategia complessiva concorrono 52 interventi, 11 dei quali già ricompresi nel Piano Straordinario per l'occupazione e per il lavoro, annualità 2011, approvato con la Delib.G.R. n. 27/17 dell'1.6.2011.

Gli interventi del Piano regionale per l'occupazione, sulla base delle diverse tipologie di destinatari e del contesto di riferimento, sono classificati nelle seguenti aree tematiche:

- Il lavoro nel territorio;
- Lo sviluppo e l'innovazione;
- I giovani;
- Inclusione sociale;
- Conciliazione tra i tempi di vita e tempi di lavoro.

Gli interventi del Piano, rivolti a differenti tipologie di destinatari e riferiti a molteplici ambiti, costituiscono un sistema integrato che rappresenta la risposta della Regione Sardegna ai principali fattori di crisi del territorio, principalmente riconducibili a bassi livelli di occupazione associati ad un basso livello di qualificazione professionale degli individui.

Le azioni afferenti a ciascuna area tematica consentono il raggiungimento degli obiettivi prioritari funzionali all'incremento dell'occupazione e della competitività nel territorio della Regione Sardegna.

La maggior parte degli interventi descritti nel Piano prevede azioni aggiuntive ed innovative rispetto alla programmazione regionale ordinaria (a titolo esemplificativo: credito di imposta e giovani professionisti). Al contempo, il Piano integra anche interventi già avviati o realizzati in precedenza, spesso vincolati a Fondi regionali o nazionali che ne regolano le modalità di attuazione e finanziamento. In tali casi, detti interventi a carattere ordinario sono stati rinnovati nei contenuti e nelle modalità attuative e in molti casi sono state incrementate le risorse finanziarie disponibili per ampliare maggiormente il target dei destinatari.

Numerosi interventi del Piano sono finanziati con il POR FSE 2007/2013 che, come è noto, è finalizzato ad accrescere l'occupabilità e l'occupazione negli Stati Membri.

L'Assessore del Lavoro riferisce che il piano pluriennale 2011-2014 prevede risorse programmate complessivamente pari a € 605.434.966, così ripartite per fonte di finanziamento:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 49/7

DEL 7.12.2011

Fondi Regionali	€ 134.370.000
Fondi Finanziaria Regionale 2011, art. 6, comma 2 (Piano straordinario 2011 – Delib.G.R. n. 27/17 dell'1.6.2011)	€ 45.000.000
Fondi Finanziaria Regionale 2011 (art. 6 comma 13, art.10 commi 1 e 5, art. 5, comma 1, lettera c)	€ 27.500.000
Fondi FSE	€ 362.122.075
Fondi FESR	€ 10.000.000
Fondi Statali	€ 26.442.891

Per le ulteriori risorse di fonte regionale delle annualità 2012-2014 è in fase di definizione il programma articolato degli interventi, come previsto all'art. 6, comma 3, della legge finanziaria 2011.

L'Assessore precisa che le risorse complessivamente menzionate nel Piano, stanziare nelle UPB e nei Capitoli riportati in ciascuna scheda descrittiva, saranno impegnate nel rispetto del plafond di spesa previsto dalle norme interne sul Patto di Stabilità.

Gli interventi del Piano, in ragione degli obiettivi che si intende raggiungere, sono articolati nei seguenti ambiti: formazione/aggiornamento delle competenze; inserimento occupazionale; istruzione e contributi per il miglioramento della qualità della vita.

Il Piano coinvolge in interventi di formazione circa 11.000 individui e in interventi di aggiornamento delle competenze circa 2.000 imprese. Per quanto riguarda l'inserimento occupazionale, le azioni interessano 22.000 persone in cerca di occupazione e circa 4.000 imprese (di cui 1.000 nuove imprese).

Per quanto concerne l'area tematica degli interventi rivolti ai giovani, a fronte di uno stanziamento di 130 milioni di euro si prevede il coinvolgimento di oltre 6.500 giovani per gli interventi di formazione e inserimento occupazionale, di cui 1.500 sono i potenziali apprendisti destinatari della formazione finanziata. Inoltre, circa 130.000 giovani studenti saranno destinatari delle attività di orientamento e di interventi contro la dispersione scolastica.

Nell'ambito dello sviluppo locale e del sostegno al lavoro nelle aree meno popolate, 267 sono i piccoli Comuni destinatari dei vari interventi, mentre per gli interventi rivolti ai lavoratori percettori di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 49/7

DEL 7.12.2011

ammortizzatori sociali si stimano 2.943 destinatari per i percorsi formativi, 600 per l'attivazione di percorsi di utilizzo dei lavoratori e circa 150 utenti per il supporto alla creazione di impresa.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore del Lavoro, della Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e con l'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato del Lavoro, della Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

di approvare il Piano regionale per i Servizi, le Politiche del lavoro e l'Occupazione, allegato alla presente deliberazione, dando attuazione all'art. 6, comma 12, della legge regionale 19 gennaio 2011, n. 1.

La presente deliberazione è trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 6, comma 12, della legge regionale 19 gennaio 2011, n. 1.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE**

**PIANO REGIONALE PER I SERVIZI, LE POLITICHE DEL LAVORO E L'OCCUPAZIONE
2011-2014
REGIONE SARDEGNA**

Legge Regionale 19 gennaio 2011, n. 1 art.6 comma 12

INDICE

PREMESSA	4
A) PIANO REGIONALE PER I SERVIZI E LE POLITICHE DEL LAVORO	6
A.1) IL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO. STATO ATTUALE E PROSPETTIVE DI RIFORMA	7
A.1.1) LA CORNICE DI RIFERIMENTO	7
A.1.2) LO STATO DEI SERVIZI PER IL LAVORO	8
A.1.3) LE PROSPETTIVE DI RIFORMA	13
A.2) L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO	19
A.3) VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI PER IL LAVORO	21
1 - I CENTRI TERRITORIALI DELLA RETE DEI SERVIZI PER IL LAVORO	25
2 - DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO	27
3 - ACCREDITAMENTO DELLE AGENZIE DI LAVORO	28
4 - ADEGUAMENTO AL MASTERPLAN NAZIONALE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO	30
5 - ADEGUAMENTO EVOLUTIVO DEL SIL	31
B) PIANO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE	32
B.1) LA STRATEGIA DEL PIANO	33
B.2) LE RISORSE FINANZIARIE	37
B.3) I DESTINATARI	39
B.4) IL LAVORO NEL TERRITORIO	41
1. FONDO PER I PICCOLI COMUNI	43
2. FONDO MICROCREDITO FSE	45
3. UTILIZZO LAVORATORI IN REGIME DI AMMORTIZZATORI SOCIALI	46
4. PROMUOVIDEA - INCENTIVI PER L'IMPRESA PER FRUITORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI	47
5. FONDO PER L'ANTICIPAZIONE - AMMORTIZZATORI SOCIALI EX L. 223/91	48
6. INCENTIVI AL REIMPIEGO - EX ART. 29 L.R. 20/2005	49
7. SUSSIDI STRAORDINARI PER LAVORATORI PRIVI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI	50
8. PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (PIA)	51
9. FONDO REGIONALE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE	52
10. PROGETTI DI FILIERA E SVILUPPO LOCALE NELLE AREE DI CRISI E NEI TERRITORI SVANTAGGIATI (PFSL)	53
11. ANTICHI MESTIERI	55
12. CREDITO DI IMPOSTA	56
13. CATALOGO ANTICRISI E INDENNITÀ DI PARTECIPAZIONE	58
14. PERCORSI FORMATIVI PER LAVORATORI IN CIGS	59
15. TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO (TFO)	60
16. WELFARE TO WORK - PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO	61
17. PROGETTO CHIMICA VERDE – POLO INDUSTRIALE DI PORTO TORRES	62
B.5) LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE	64
18. PIANI OPERATIVI PER L'IMPRENDITORIALITÀ COMUNALE - POIC	66
19. LUNGA ESTATE CONTRIBUTI	68
20. REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE E DI SCAMBIO RIVOLTE A IMPRENDITORI E TITOLARI D'IMPRESA – EUROPEANDO 1	69
21. WATCHING THE FUTURE	70
22. FORMAZIONE CONTINUA PER LE IMPRESE	71
23. FORMAZIONE NEOIMPRENDITORI AGRICOLI	72

24. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI TITOLARI E DEL PERSONALE DELLE PMI	73
25. GIOVANI RICERCATORI	74
26. MASTER DI ALTA FORMAZIONE	75
27. CATALOGO DELL'ALTA FORMAZIONE	76
28. DOTTORATI DI RICERCA.....	78
29. ASSEGNI DI RICERCA.....	79
30. SICUREZZA SUL LAVORO.....	80
31. INTERVENTI INTEGRATI SULLA SICUREZZA SUL LAVORO.....	82
32. COOPERAZIONE.....	83
B. 6) I GIOVANI.....	84
33. PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE.....	86
34. NUOVI IMPRENDITORI - EUROPEANDO 2	87
35. PROMUOVIDEA: GIOVANI IMPRENDITORI.....	88
36. MISURE PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI - L.R. 20/2005, ART. 42	89
37. SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE	90
38. INSERIMENTO LAVORATIVO GIOVANI	91
39. MASTER AND BACK	92
40. APPRENDISTATI	93
41. ORIENTAMENTO POST DIPLOMA	95
42. DISPERSIONE SCOLASTICA.....	96
43. CONTRIBUTI AI GIOVANI PER LO SVOLGIMENTO DI SERVIZI DI UTILITÀ E RILIEVO SOCIALE	97
44. GIOVANI PROFESSIONISTI.....	98
B.7) INCLUSIONE SOCIALE.....	99
45. INCENTIVI PER L'OCCUPAZIONE IN AREA SOCIALE	101
46. INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	102
47. TIROCINI FORMATIVI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	103
48. PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE	104
49. STABILIZZAZIONE LSU	105
50. CONTRASTO DELLA POVERTÀ	106
B.8) CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI VITA - TEMPI DI LAVORO	107
51. SERVIZI DI CONCILIAZIONE: IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE.....	109
52. VOUCHER PER LA CONCILIAZIONE DELLA VITA LAVORATIVA CON I TEMPI DI CURA FAMILIARE	110
C) LA GOVERNANCE DEL PIANO	111
C.1) IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEL PIANO.....	112
C.2) LA COMUNICAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER IL LAVORO.....	114
D) IL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA	115
D 1. IL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA DAI DATI ISTAT – ANALISI DELLE SERIE STORICHE.....	115
D 2. IL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA DAI DATI ISTAT – ANALISI CONGIUNTURALE AGGIORNATA AL 2° TRIMESTRE 2011	116
D 3. IL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA DAI DATI DI FONTE AMMINISTRATIVA DEL SIL AGGIORNATI AL 3° TRIMESTRE 2011	119
D 4. LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI.....	123
D 5. LA POVERTÀ IN SARDEGNA DAI DATI ISTAT DEL 2010.....	124
D 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	125

Premessa

Il Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e dell'occupazione si pone l'obiettivo di incidere positivamente sulla crescita dei livelli di occupazione, sulla competitività, sull'innovazione, sui processi di stabilizzazione del precariato, sulle politiche di impiego e/o di reimpiego dei lavoratori in ammortizzatori sociali. Il target di riferimento riguarda in primo luogo i giovani, le donne, i lavoratori in ammortizzatori sociali, le autonomie locali con particolare attenzione ai comuni piccoli e in fase di spopolamento ma non esclude tutti quegli altri soggetti previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali. I potenziali risultati possono portare ad una diminuzione dei disoccupati e possono incidere positivamente sul rilancio dell'economia regionale. Il piano oltre alle politiche del lavoro fa riferimento anche ad azioni di welfare.

L'ambito di riferimento è dunque principalmente il mercato del lavoro pur nella consapevolezza che le interrelazioni settoriali e generali giocano un peso decisivo nell'esplicazione degli interventi. Così è del tutto evidente che una politica delle infrastrutture o la questione delle entrate o la questione dello statuto o della continuità territoriale dei passeggeri e delle merci, o tante altre questioni ancora aperte sono in grado di incidere in maniera determinante sulle politiche del lavoro e dell'impresa. Quest'ultima in particolare, costituisce il punto di riferimento principale per la creazione di occupazione che trova la sua specifica declinazione nel Piano per le imprese, in preparazione nello specifico tavolo già aperto, coordinato, unitamente al piano del lavoro, dalla cabina di regia incardinata nella Presidenza.

Tenendo come riferimento generale le questioni appena enunciate il Piano si pone come un intervento di tipo straordinario che si somma all'intervento ordinario in un arco temporale di medio periodo (2011- 2014).

Un aspetto decisamente importante è rappresentato dal fatto che il Piano è il risultato di un lavoro condiviso con le organizzazioni sindacali e datoriali e gli enti locali, il che costituisce una indispensabile premessa per poter esprimere quella **coesione sociale** che rappresenta il primo ingrediente per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Piano tiene anche conto delle misure disponibili presso altri Assessorati che intersecano le politiche del lavoro. Nello specifico il raccordo è stato condiviso con l'Assessorato della Programmazione, dell'Agricoltura, della Pubblica Istruzione, della Sanità. Inoltre tiene conto di alcune misure nazionali.

Il Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e dell'occupazione pur avendo, prevalentemente, caratteristiche di tipo congiunturale, si raccorda con la visione generale delle nuove traiettorie dello sviluppo, che individuano in settori come il turismo, l'ambiente, l'energia, il sistema delle conoscenze, le nuove tecnologie, l'agro – industria altrettante opportunità di crescita e consolidamento, integrate con la salvaguardia dell'esistente particolarmente nell'industria di base. Importanti opportunità possono rinvenirsi anche nella valorizzazione dei saperi e dei saper fare locali sviluppando l'autoimprenditorialità , particolarmente nei piccoli comuni.

Importante la dotazione finanziaria: nell'arco del triennio 2011-2014 la disponibilità è di 740 Meuro (di cui 200 Meuro per il Piano straordinario); per dare immediato impulso alla strategia sin dal 2011 il Piano può contare su oltre 605 Meuro.

E' del tutto evidente che un'iniezione così significativa sia in riferimento all'anno in corso sia riguardo all'intero periodo avrebbe un importantissimo effetto sull'intero sistema economico. Il vero problema non sta nella disponibilità delle risorse ma nella capacità di far pervenire le stesse ai beneficiari finali.

Se si vuole che il Piano possa dispiegare i propri effetti in tempi "ragionevoli" è assolutamente necessario intervenire sulla fase operativa integrando le strutture pubbliche - siano esse regione, Province, Comuni, Csl, Cesil, Agenzia del Lavoro o quant'altro con altri strumenti che possano garantire celerità soprattutto, ma non solo, nella fase di istruttoria delle domande. Occorre avere un approccio operativo - gestionale dunque e non politico- ideologico se si vuole superare quello che

certamente rappresenta il principale punto di debolezza e se si vuole rendere efficienti ed efficaci le politiche del lavoro. La questione dei servizi per il lavoro è perciò decisiva e occorre un approccio pragmatico con un orizzonte di medio periodo per poterlo significativamente affrontare. E' poi fondamentale mantenere il massimo di unità lavorando per costruire un percorso efficiente con la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti. Ma nelle more che questo si realizzi è opportuno individuare la strumentazione necessaria che, nel rispetto assoluto delle norme, sia in condizioni di garantire l'accesso da parte dei beneficiari finale alle risorse.

Un ulteriore questione che occorre affrontare riguarda l'attività di monitoraggio e valutazione, come peraltro richiede l'Unione Europea.

Il Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione (art. 13 della L.R. n.20 del 5 dicembre 2005) costituisce il principale documento di programmazione e sviluppo e rappresenta la sintesi tra:

- A. **Piano regionale per i Servizi e le politiche del lavoro**, che identifica: le strutture di servizio; gli indirizzi operativi; i criteri di funzionamento e di misurazione di efficacia e qualità delle prestazioni; gli standard da adottare; le attività di studio e monitoraggio; gli strumenti di promozione dell'occupazione; gli indirizzi di gestione dei programmi; le forme di raccordo ed integrazione tra le funzioni di intermediazione di manodopera e le politiche del lavoro; il Piano regionale per i Servizi e le politiche del lavoro si compone di **5 interventi, 1 dei quali già incluso nel Piano Straordinario per l'occupazione e per il lavoro** approvato con DGR 27/17 del 01.06.2011 e integrato con la DGR 41/28 del 13.10.2011.
- B. **Piano regionale per l'Occupazione**, che individua gli interventi; le risorse; i criteri di concessione e le categorie di destinatari.

Il Piano per l'Occupazione illustra **52 interventi** (inclusi **10 interventi già previsti nel Piano straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro** approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011) che sulla base delle diverse tipologie di destinatari e del contesto di riferimento, sono stati classificati nelle seguenti aree tematiche:

- Il lavoro nel territorio;
- Lo sviluppo e l'innovazione;
- I giovani;
- Inclusione sociale;
- Conciliazione tra i tempi di vita – tempi di lavoro.

A) Piano regionale per i servizi e le politiche del lavoro

A.1) Il sistema dei servizi per il lavoro. Stato attuale e prospettive di riforma

A.1.1) La cornice di riferimento

La cornice di riferimento entro la quale la Regione Sardegna promuove ed approva il Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e dell'occupazione è rappresentato dalla L.R. n.20 del 5 dicembre 2005 recante: "Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della legge regionale 14 luglio 2003, n. 9, in materia di lavoro e servizi all'impiego" che detta i principi generali; le funzioni attribuite ai diversi soggetti che intervengono nel mercato del lavoro; indica gli organismi, gli strumenti e procedure di programmazione; disegna il sistema regionale dei servizi per il lavoro; promuove il sistema informativo e l'Osservatorio del mercato del lavoro; identifica gli interventi di politica attiva del lavoro; promuove la sicurezza e la qualità del lavoro.

La Regione Sardegna, nell'ambito di una strategia rivolta a promuovere la piena occupazione, la regolarità, la sicurezza e la qualità del lavoro, anche attraverso la realizzazione di un efficace sistema di incontro tra Domanda ed Offerta di lavoro, esercita le proprie competenze con l'obiettivo (art.7, c.1) di:

- incrementare l'occupazione;
- difendere i livelli occupazionali e promuovere la nuova imprenditorialità;
- favorire la sicurezza e la qualità del lavoro;
- favorire l'integrazione tra le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale.

Per il perseguimento di questi obiettivi la regione opera inoltre, nell'ambito di alcune linee guida (art.3, c.2), tra le quali:

- a) promuovere e favorire l'integrazione delle funzioni relative ai servizi per il lavoro con le politiche attive del lavoro, dell'istruzione, anche universitaria, dell'orientamento scolastico e professionale e con le politiche sociali e delle attività produttive;
- b) promuovere e favorire, secondo i principi dell'accreditamento, il raccordo col sistema dei soggetti istituzionali e privati che prestano servizi per il lavoro e l'impresa, col sistema scolastico, con quello imprenditoriale e con le reti associative dei cittadini e dei lavoratori che si organizzano per favorire il diritto al lavoro.

La Governance e l'implementazione del sistema dei Servizi, delle Politiche e dell'Occupazione sono demandate (art.13) alla stesura, approvazione e gestione del "Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione". Esso costituisce il principale documento di programmazione e sviluppo e rappresenta la sintesi tra:

- A) Piano regionale per l'Occupazione, che individua gli interventi; le risorse; i criteri di concessione e le categorie di destinatari;
- B) Piano regionale per i Servizi e le politiche del lavoro, che identifica: le strutture di servizio; gli indirizzi operativi; i criteri di funzionamento e di misurazione di efficacia e qualità delle prestazioni; gli standard da adottare; le attività di studio e monitoraggio; gli strumenti di promozione dell'occupazione; gli indirizzi di gestione dei programmi; le forme di raccordo ed integrazione tra le funzioni di intermediazione di manodopera e le politiche del lavoro.

Il Piano regionale per i Servizi e le Politiche costituisce dunque lo **strumento operativo di programmazione** con il quale la Regione si assicura di disporre, su tutto il territorio, della capacità tecnico-organizzativa e strumentale per dare efficace attuazione alle iniziative di promozione dell'occupazione e sostegno allo sviluppo economico.

A.1.2) Lo stato dei servizi per il lavoro

Il processo di decentramento delle funzioni amministrative in materia di lavoro per la Regione Sardegna ha avuto inizio con l'emanazione del D.Lgs 180/2001. Con questa norma lo Stato ha delegato alla Regione le funzioni amministrative in materia di lavoro e servizi all'impiego. Il medesimo decreto ha previsto che la Regione, nell'ambito del suo ruolo di programmazione e coordinamento, attribuisse alle province le funzioni ed i compiti in materia di collocamento e incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Il sistema dei servizi per il lavoro è stato istituito, come già ricordato in precedenza, con la Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20. La legge regionale è intervenuta quando era già in atto una sperimentazione finanziata con il POR 2000-2006. A partire dal 2003, con la Misura 3.4, sono stati istituiti presso i comuni 55 Centri di Servizi per l'Inserimento Lavorativo dei soggetti svantaggiati (CeSIL). I CeSIL attualmente attivi sono 52 e in tutto associano circa 280 comuni.

Fatto salvo un minimo di uniformità imposto dalla Regione, ciascun comune ha elaborato un proprio progetto adattandolo alle caratteristiche del territorio. Concepite come strutture agili, con un assetto organizzativo essenziale e in una fase ancora caratterizzata dalla mancanza di definizione dell'assetto generale del sistema dei servizi per l'impiego, i CeSIL sono stati in grado di dialogare coi territori e, anche grazie alla collaborazione coi servizi sociali comunali, hanno saputo coinvolgere gli strati più svantaggiati della popolazione; sono stati importanti anche i risultati ottenuti relativamente agli inserimenti lavorativi, attivazione di tirocini e di tutoraggio nei progetti imprenditoriali realizzati da soggetti con disabilità.

Con l'emanazione della Legge regionale 20/2005 che disegna il sistema dei servizi per il lavoro attribuendo il ruolo principale di erogatore dei servizi alle Province attraverso i Centri di Servizi per il Lavoro (CSL), è emersa la necessità di modificare l'organizzazione e le funzioni dei CeSIL, anche tenendo conto della sperimentazione, partita poco tempo dopo, dei progetti finanziati con la Misura 3.1 del POR 2000-2006. I servizi sviluppati in seguito all'attuazione di quest'ultima misura, hanno determinato uno spostamento del baricentro delle attività dei vecchi uffici statali, dalle attività amministrative **all'erogazione di servizi agli utenti**. L'erogazione di tali servizi è stata portata avanti per lo più attraverso l'impiego di collaboratori esterni esperti nelle tematiche del mercato del lavoro. Le province hanno selezionato gli operatori e strutturato i loro servizi secondo le seguenti macroaree:

- Servizio di accoglienza e informazione;
- Servizio di orientamento;
- Servizio di incontro domanda-offerta di lavoro (che prevede anche servizi di consulenza alle aziende, ad esempio la preselezione dei lavoratori);
- Servizio di inserimento mirato dei lavoratori diversamente abili;
- Servizio di autoimpiego.

L'attuale assetto del Sistema dei servizi per il lavoro evidenzia una scarsa integrazione nella gestione delle politiche del lavoro tra le strutture pubbliche, gli operatori privati, i soggetti deputati all'attuazione delle politiche di sviluppo locale e le parti sociali.

Già nel Rapporto sulla rete dei servizi per il lavoro, realizzato da ISFOL e da Italia Lavoro e riferito all'anno 2007 l'analisi dello stato di salute dei servizi pubblici poneva attenzione ad alcune criticità funzionali e di organizzazione generale che rimandavano a: carenza di professionalità; carenze logistico-strumentali; difficoltà nella erogazione di servizi avanzati; mancanza di strumenti di monitoraggio; disomogeneità territoriali; ed infine incertezze sull'efficacia dell'azione dell'Agenzia regionale.

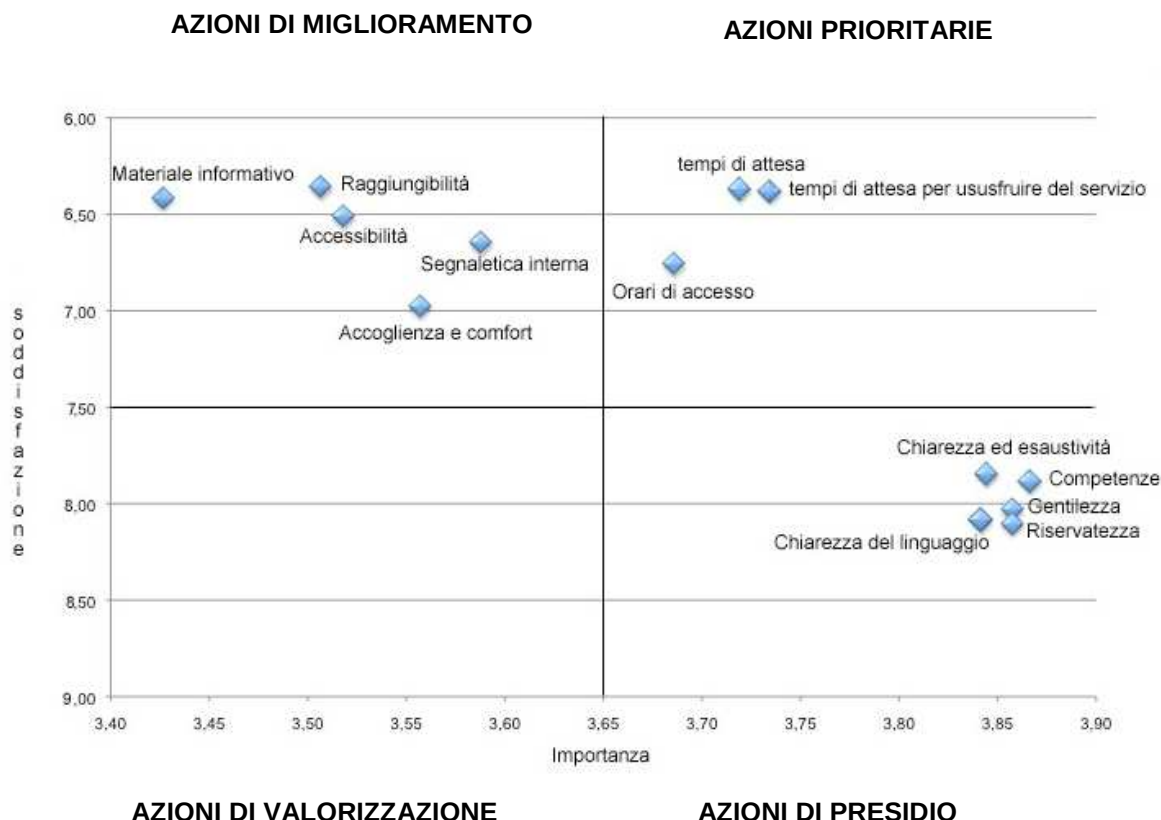
Nell'anno 2009 il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), su mandato dell'Autorità di Gestione, ha avviato una ricerca valutativa sui CSL come previsto dal Piano di Valutazione della politica unitaria 2007-13 (PdV). Obiettivo della ricerca è stato fornire elementi utili al policy maker per la comprensione dell'efficacia dell'azione portata avanti dai sistemi provinciali per l'impiego e per favorire, eventualmente, l'adeguamento dei servizi e dell'organizzazione dei CSL, affinché questi possano raggiungere i livelli di servizio soddisfacenti.

Di seguito, in estrema sintesi, i principali risultati della ricerca:

1.1 servizi innovativi erogati dai CSL (incontro tra domanda e offerta di lavoro, orientamento, autoimpiego, inserimento disabili) hanno fatto realizzare significativi progressi nell'inserimento lavorativo (inteso in senso lato come occupazione e occupabilità degli utenti)?

Il tema dell'efficacia è stato affrontato da diverse prospettive, ognuna delle quali ha consentito di identificare i fattori che favoriscono l'occupabilità. In particolare, è stata condotta un'analisi di customer satisfaction ovvero un'indagine sull'utenza, sulla qualità dei servizi erogati e sull'efficacia delle politiche attive per il mercato del lavoro, tutto in un'ottica customer oriented. I risultati sono sinteticamente rappresentati nel seguente grafico "mappa della qualità", che serve ad orientare il decisore su quelli che potrebbero essere gli ambiti di intervento. L'area in alto a destra del grafico identifica le "Azioni prioritarie" perché raggruppa i fattori sui quali esiste un più basso livello di soddisfazione ma che hanno una importanza relativa più elevata nella valutazione complessiva del servizio dal punto di vista dell'utente. Il quadrante in alto a sinistra rappresenta un'area di "Miglioramento" connotata da interventi secondari perché raggruppa fattori di servizio sui quali viene espresso un basso livello di soddisfazione ma che sono anche connotati da minore importanza relativa. Le aree presenti sul lato basso del grafico sono connotate da una più elevata soddisfazione: si distinguono da quelle presenti nel quadrante destro "Azioni di presidio" che devono essere costantemente monitorate e mantenute ad un elevato livello qualitativo poiché ad esse gli utenti attribuiscono un'importanza elevata. Il quadrante sinistro, viceversa, "Valorizzazione" raggruppa quelle aree per le quali si registra un più elevato livello di soddisfazione ma una scarsa importanza relativa.

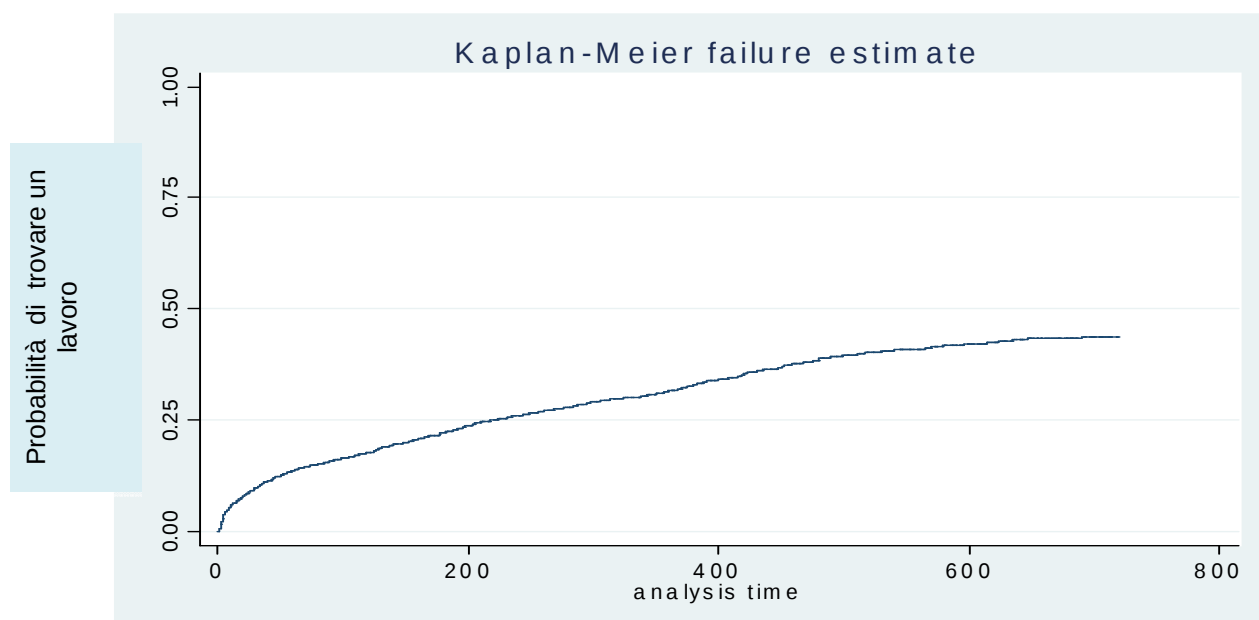
La mappa della qualità



Sempre nell'ambito dell'efficacia, uno dei criteri possibili attiene alla “celerità” con cui gli utenti presi in carico dai CSL sono stati avviati ad un'attività lavorativa. In questo caso sono state utilizzate le analisi denominate “di sopravvivenza”, che consentono la stima dei tempi di transizione da una data condizione iniziale ad una finale. Si è esaminato il passaggio dallo status di soggetto in cerca di lavoro (condizione che si determina e “certifica” con l'iscrizione al CSL) al reperimento dello stesso (attraverso l'integrazione dei dati amministrativi con quelli derivanti dalla survey), stimando in questo modo la probabilità di compiere la transizione dallo status di disoccupato / inoccupato a quello di occupato.

I metodi usati hanno permesso di effettuare delle stime sulla durata della disoccupazione per gli utenti dei CSL (metodo Kaplan-Meier) ed un'analisi econometrica per valutare come la probabilità degli utenti di essere avviati al lavoro possa essere influenzata dalle caratteristiche individuali (modello di Cox).

Di seguito i risultati delle analisi effettuate. I dati presi in esame sono relativi a tutti gli utenti iscritti nel 2008 ed osservati fino alla fine del 2009, intervallo di tempo sufficientemente ampio per studiare gli eventuali “effetti” dell'iscrizione al CSL sulla durata della disoccupazione.



La probabilità che un utente dei CSL riesca a trovare lavoro aumenta gradualmente, fino a raggiungere quasi il 50% in 600 giorni.

Attraverso il modello di Cox sono stati analizzati i fattori che influenzano la durata della disoccupazione quali sesso, istruzione, esperienza.

Fattori di rischio per le covariate stimate dal modello di Cox,

_t	Haz. Ratio	Std. Err.	Z	P> z	[95%Conf.	Interval]
Età	1,7559	0,122082	8,10	0,000	1,5322	2,0123
Istruzione	1,0927	0,070851	1,37	0,172	0,9623	1,2408

Esp. Lavorativa	5,1589	0,503175	16,82	0,000	4,2612	6,2456
Genere	1,4823	0,097707	5,97	0,000	1,3027	1,6868

In questa analisi sono state inserite come variabili esplicative l'età (con valore 0 se il soggetto ha più di 39 anni ed 1 se inferiore), il livello d'istruzione (0 per coloro che hanno conseguito un titolo di studio inferiore al diploma), l'esperienza lavorativa (0 per gli inoccupati ovvero coloro che non hanno avuto esperienze lavorative pregresse), il genere (1 per gli uomini e 0 per le donne).

I dati della seconda colonna indicano il tasso di rischio associato ad ogni variabile, che si interpreta come l'effetto marginale di ciascuna caratteristica della variabile di riferimento. Se ad es. si considera la variabile genere si osserva che gli uomini hanno il 50% di probabilità in più di trovare un lavoro rispetto alle donne ($1,4823 - 1 = 0.4823$), se si osserva la variabile età si nota che un giovane ha circa un 75% di probabilità in più di trovare lavoro rispetto ad un utente più anziano.

2. Quale formazione dovrebbe essere rivolta agli operatori dei CSL, maggiormente idonea a soddisfare le esigenze degli utenti del servizio?

Dopo un approfondimento di un'indagine condotta dall'Assessorato al Lavoro nel 2007 e l'acquisizione di dati in merito alla formazione esperita dagli operatori dei Sistemi provinciali, è stato organizzato uno specifico Focus group sul tema della formazione con i responsabili degli stessi Sistemi provinciali.

E' emerso un quadro delle competenze a disposizione nel complesso definibile come completo, quindi aperto soprattutto alla necessità di aggiornamento, ma segnato da una persistente criticità rappresentata dal consistente numero di collaboratori esterni (orientatori, psicologi, altre figure professionali). Tali figure sono centrali per i progetti sperimentali gestiti dai centri, ma non sono strutturate all'interno dell'organizzazione. Si sente inoltre la necessità di acquisire le competenze necessarie per progettare, gestire e rendicontare bandi nazionali ed europei e per affrontare i temi del marketing.

3. E' stata presa in considerazione l'ottica di genere nell'erogazione dei servizi per l'impiego? In caso di risposta positiva, secondo quali modalità?

La risposta a tale quesito ha visto un'analisi di implementazione della programmazione dei Centri Servizi per il Lavoro, ovvero un esame dei documenti disponibili per capire come le intenzioni dei decisori si siano trasformate in attività e servizi e, soprattutto, quali criticità siano emerse durante il percorso di "trasformazione". A tale analisi è seguita un'esplicita richiesta ai responsabili dei Servizi provinciali per l'impiego sull'adozione di prassi operative specificamente dedicate alle donne.

E' risultato che il tema dell'ottica di genere, volto ad avvicinare l'utenza femminile al recupero del gap occupativo, per quanto ben rappresentato nei documenti più generali, non è stato tradotto in indicazioni operative e non è stato implementato nell'organizzazione dell'attività dei CSL.

4. Esistono modalità di raccordo tra strutture pubbliche (anche al loro interno) e private allo scopo di ottimizzare l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro?

Attraverso l'intervista somministrata ai responsabili dei Servizi provinciali per l'impiego è stata studiata la presenza di una rete nel sistema di soggetti potenziali attori del sistema dei servizi per il lavoro e la strutturazione di tale rete. E' risultato che tutte le Province hanno sviluppato rapporti di cooperazione, formalizzati o meno, con altri soggetti. Fra i soggetti richiamati dagli intervistati figurano con maggiore frequenza l'Agenzia del Lavoro, le Associazioni sindacali e di categoria, le Scuole e soggetti quali le ASL e l'INAIL. Critici i rapporti con i soggetti privati attori del Sistema regionale per l'impiego, perlopiù poco significativi.

5. Considerata la duplice funzione del SIL di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e di operare quale banca dati, il sistema risponde efficacemente alle esigenze effettive del mercato del

lavoro (ad esempio le informazioni in esso contenute sono coerenti e attendibili)? Quali sono le potenzialità del sistema?

Attraverso l'intervista somministrata ai responsabili dei Servizi provinciali per l'impiego si sono potute registrare alcune posizioni dei responsabili dei Servizi provinciali in merito al SIL. Queste sono risultate molto differenziate, perché, mentre in generale gli intervistati hanno riconosciuto che l'evoluzione successiva al 2008 ha portato dei miglioramenti, secondo alcuni il sistema non risponde adeguatamente alle esigenze dei CSL. L'analisi di sopravvivenza e di customer satisfaction, condotte per rispondere alle prime domande valutative, costituiscono un importante tentativo di procedere a valutazioni di efficacia delle politiche pubbliche a partire dai dati amministrativi, come in questo caso prodotti dal Sistema Informativo del Lavoro regionale.

In sintesi **gli aspetti sui quali occorre porre attenzione per avviare azioni di miglioramento dei servizi per il lavoro** sono:

Carenza di governance. Il ruolo di indirizzo e coordinamento dei servizi per il lavoro il cui esercizio è riservato dalla legge alla Regione, non è stato esercitato pienamente: gli interventi, partiti in modo sperimentale con la programmazione comunitaria per il periodo 2000-2006, sono stati prorogati per oltre due anni senza che sia intervenuta un'attività di riordino del sistema. In particolare rimangono da affrontare i problemi connessi alla sovrapposizione degli interventi erogati da CSL e CeSIL nei confronti delle stesse tipologie di utenti.

Disomogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Tale disomogeneità è fortemente condizionata dalla notevole eterogeneità dei profili professionali presenti nei CeSIL, che spesso sono difficilmente riconducibili ai profili, più strutturati, degli operatori dei CSL.

Copertura non uniforme di tutto il territorio regionale. I servizi per il lavoro, e in particolare la loro erogazione attraverso i CeSIL che ne rappresentano l'articolazione a livello comunale, pur coprendo una parte consistente del territorio regionale, lasciano alcune aree scoperte o non adeguatamente servite a causa di una non omogenea distribuzione degli operatori. Il loro numero risulta spesso non legato alle effettive necessità del bacino di utenza da servire. Lo stesso problema è riscontrabile anche in alcuni CSL: a Cagliari, ad esempio, il numero degli operatori risulta fortemente inadeguato rispetto all'afflusso e alla tipologia di utenza del centro.

Non totale rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 181/2000. Attualmente la maggior parte delle province non è in grado di garantire i colloqui di orientamento a tutti gli iscritti ai CSL. Ciò è dovuto, oltre che al ritardo col quale sono partiti i nuovi servizi per il lavoro e alla inadeguata distribuzione del personale, anche all'assenza di strumenti per proposte specifiche di iniziative di inserimento lavorativo, di formazione, riqualificazione o di altre misure di politica attiva del lavoro. Bisogna inoltre considerare che nelle province gli interventi di orientamento sono stati prioritariamente rivolti alla riqualificazione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro in seguito alla crisi economica tuttora in corso.

Carenza di monitoraggio e valutazione delle politiche per il lavoro. Nonostante la Regione abbia a disposizione uno strumento tecnologico come il SIL, è ancora carente la messa a punto di una metodologia per l'analisi dei dati al fine di dare informazioni sulla pluralità degli interventi in materia di lavoro e sul loro grado di efficacia. Tale carenza rende difficile introdurre correttivi alle azioni in corso di attuazione e programmare nuove ed efficaci politiche del lavoro.

Carenza di specifiche professionalità necessarie alla gestione di flussi di dati e analisi. Non tutte le province hanno creato osservatori sul mercato del lavoro in grado di interagire efficacemente con l'osservatorio regionale gestito dall'Agenzia regionale per il lavoro.

Necessità di sensibilizzazione dei datori di lavoro sull'utilizzo del Sistema informativo del lavoro (SIL). Nonostante nel SIL esista un applicativo molto avanzato per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro occorre sensibilizzare i datori di lavoro a reclutare il personale attraverso tale sistema di matching.

A.1.3) Le prospettive di riforma

La Regione Sardegna ha intrapreso nel corso del recente biennio alcune iniziative rilevanti sia sul terreno dell'infrastrutturazione, sia sul terreno dell'integrazione ed evoluzione dei servizi.

In tema di infrastrutture, il Sistema Informativo per il Lavoro regionale rappresenta un punto di affermazione importante nella prospettiva di fornire la Regione di uno strumento universale, in dotazione ai diversi soggetti che intervengono nella erogazione di servizi e nella gestione delle politiche per il lavoro, la formazione, l'osservazione del mercato del lavoro, il monitoraggio delle politiche e degli ammortizzatori sociali.

L'infrastruttura esistente, ed i programmi in corso per la sua implementazione, pongono la Regione in una condizione di effettivo vantaggio, nel panorama nazionale, per quanto riguarda la capacità di supportare l'azione dei soggetti erogatori ed il potenziale di monitoraggio.

In tema di innovazione, la recente revisione del sistema dell'apprendistato, pone la Regione in condizioni di poter utilizzare appieno le opportunità che si presentano nel mercato del lavoro nel sostegno all'inserimento al lavoro dei giovani.

Il contesto attuale nel quale si sviluppano le politiche del lavoro ed i servizi che sono chiamati a gestirle è caratterizzato da due fenomeni principali che hanno un impatto forte sull'organizzazione e la funzionalità del sistema dei servizi:

- **L'attenzione ai bisogni ed alle aspettative della persona.** A partire da Europa 2020, per finire al Libro bianco sul futuro del modello sociale, si è introdotto un nuovo paradigma nelle relazioni tra azione pubblica e cittadino. Non è più il cittadino che deve trovare le condizioni di accesso all'intervento pubblico ma, al contrario, è l'azione pubblica che si deve conformare alle necessità, alle caratteristiche ed ai bisogni del cittadino e delle imprese, e che misura l'efficacia del suo operato in termini di soddisfazione dell'utente.

Questo capovolgimento di prospettiva che si connota come "centralità della persona" richiede uno sforzo progettuale molto più ampio (supportato peraltro da dettagliate rilevazioni statistiche) ed una capacità tecnica ed organizzativa adeguata alla progressiva differenziazione e frammentazione dei target dei destinatari.

- **La discontinuità delle esperienze di lavoro.** Il secondo tratto che caratterizza l'attuale dinamica del mercato del lavoro è rappresentato da una forte discontinuità e frammentarietà, lungo l'arco della vita delle persone, delle esperienze lavorative, in particolare per la fascia dei giovani.

Discontinuità che in contesti come la Sardegna raggiunge alti livelli e richiede al sistema dei servizi, da un lato una forte capacità di integrazione nella gestione delle politiche (alternanza scuola/lavoro; scuola/formazione; formazione/lavoro; lavoro/lavoro), dall'altro competenze di tutoring ed assistenza alla persona diffuse e disponibili e contemporaneamente competenze tecniche specialistiche nella gestione delle molteplici misure di intervento.

In questo quadro di riferimento, si inseriscono infine le linee di riforma ed innovazione promosse a livello nazionale che già hanno, ed avranno ancor più nei prossimi anni, un forte impatto nel funzionamento del mercato del lavoro, nella gestione delle politiche attive, nel funzionamento dei servizi di orientamento, formazione, incontro Domanda/Offerta di lavoro.

Linee evolutive indicate ed articolate in:

"Italia 2020". Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro.

Che individua le azioni e gli strumenti per accelerare la transizione scuola/lavoro. Promuove un ruolo attivo del sistema

	dell'istruzione (placement). Rilancia l'Apprendistato, il Tirocinio e l'alternanza abbinata all'utilizzo del Voucher, il collegamento tra Dottorato ed Impresa.
"Italia 2020". Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro.	Che a partire dal concetto di Welfare per la famiglia, promuove interventi e misure di conciliazione e di ampia flessibilità nella gestione delle relazioni di lavoro dentro e fuori l'impresa, con l'uso combinato di strumenti contrattuali, voucher, servizi di assistenza.
Piano per l'integrazione nella sicurezza "Identità e Incontro".	Che traccia le linee guida, sia sul versante dei servizi e delle politiche del lavoro che in ordine alle misure di integrazione, per promuovere e consolidare la presenza e la regolarità del mercato del lavoro nei confronti dei lavoratori stranieri.
"Liberare il lavoro per liberare i lavori". Piano triennale per il lavoro.	Che sintetizza gli interventi contro il lavoro irregolare, lo snellimento amministrativo, la promozione di servizi di placement, il rilancio delle formazioni professionali "on the job", il riconoscimento delle Competenze come strumento di promozione della persona nel mercato del lavoro.
Lo Statuto del lavoro	Che propone un'evoluzione dello statuto dei lavoratori per rispondere alla necessità di sviluppare tutele e diritti individuali in un contesto di discontinuità e flessibilità, dando più forza alla contrattazione territoriale ed alla bilateralità.

Gran parte delle ipotesi formulate in questi documenti, contestualizzate ed articolate alle esigenze del territorio sono sviluppate nel Programma Regionale di Sviluppo 2010-2014 (PRS) adottato dalla Regione Sardegna e nel Piano per l'Occupazione 2011-2014.

La prima domanda a cui il Piano regionale per i servizi e le politiche deve rispondere riguarda dunque se l'attuale perimetro e configurazione della rete dei servizi per il lavoro in Sardegna è adeguata a sostenere il peso, l'articolazione e la diffusione della domanda di servizio che cittadini ed imprese esprimono e, parallelamente, se l'attuale sistema è adeguato ed efficace nel gestire la complessità e differenziazione delle politiche attive promosse dal Piano per l'Occupazione della Regione Sardegna e dai programmi promossi dalle Amministrazioni centrali.

Il Piano per l'Occupazione fornisce alcune indicazioni preziose per rispondere agli interrogativi posti, laddove individua, nell'ambito delle misure attivate e/o attivabili uno specifico intervento sui servizi del lavoro che viene articolato in quattro azioni.

Le ragioni di questa attenzione al sistema regionale dei Servizi del Lavoro richiamate nel Piano indicano la necessità di:

- **sviluppare una struttura di Governance che favorisca sia l'innalzamento degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi, sia la loro piena integrazione sinergica.**

- **contrastare il deterioramento delle opportunità di accesso e reinserimento nel mercato del lavoro accelerando la valorizzazione delle strutture e delle professionalità esistenti e derivanti dalla programmazione 2000/2006.**

In questo contesto si pone anche il tema del dimensionamento complessivo dei servizi e dunque del destino del personale occupato in forme precarie all'interno del circuito dei servizi provinciali e comunali.

E viene infine richiamata, ai fini dell'integrazione dei servizi per il lavoro e la massimizzazione dell'impatto delle iniziative che promuovono occupazione in Sardegna, la necessità di fornire ai lavoratori sardi "una rete di servizi accreditati" in grado di poter individuare idonee soluzioni per combattere i problemi occupazionali.

Il Piano individua inoltre un'ipotesi organizzativa dei servizi a livello territoriale, identificata nei Centri Territoriali della rete dei Servizi per il lavoro, punto unitario di erogazione dei servizi al cittadino ed alle imprese, nel quale dare forma e sostanza all'integrazione dei servizi. Al fine di verificare l'efficacia dei Centri, per il 2011 si prevede la sperimentazione in due Province.

Le misure prevedono quindi:

Scheda	Intervento	Beneficiari
Centri Territoriali della rete dei Servizi per il lavoro	Valorizzazione delle reti istituzionali dei servizi per il lavoro attraverso la realizzazione di due Centri pilota.	Regione, Province, Comuni, Agenzia Regionale per il Lavoro, CSL, CESIL, Agenzia Due Giare, Scuole, Università, Agenzie Formative, Associazioni Datoriali, del terzo settore, Organizzazioni Sindacali, Enti Bilaterali.
Dimensionamento dei servizi per l'impiego	Prosecuzione attività dei Servizi pubblici per il lavoro.	Province, Comuni capofila dei Cesil e Consorzio di Comuni Due Giare
Adeguamento al Masterplan Nazionale dei servizi per l'Impiego	Interventi per l'adeguamento degli standard dei servizi erogati dai CSL e CESIL.	Amministrazioni Provinciali
Accreditamento delle Agenzie del Lavoro	Attuare un processo di regolamentazione dell'istituto dell'Accreditamento attraverso l'approvazione di un regolamento regionale sull'accREDITamento, la gestione avviso ed iscrizione nell'elenco regionale, la gestione dinamica dell'elenco.	Tutti i soggetti del Mercato del Lavoro
Adeguamento evolutivo del SIL	Integrazione del Sistema Informativo Lavoro con l'Istruzione, la Formazione e gli enti di Previdenza.	Amministrazione Regionale

La L.R. n.20, recependo quanto già avviato a livello nazionale, in tema di riforma del mercato del lavoro individua il sistema dei servizi come un insieme di soggetti pubblici e di soggetti privati ed attribuisce alla Regione il compito di determinare “con proprio provvedimento, le modalità per la concessione a soggetti pubblici e privati dell'autorizzazione alla gestione nel territorio regionale dei servizi di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione del personale ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276” e di istituire “con proprio provvedimento, un apposito elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che operano nel proprio territorio e stabilisce le modalità di tenuta dell'elenco, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 276 del 2003”

Già nel citato Piano straordinario per la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane ex art.4 legge finanziaria 2009, si indicava (pag.37):

“Elemento di particolare urgenza è l'integrazione tra i sistemi del lavoro, sia all'interno della Pubblica Amministrazione, a livello verticale (tra Regione e Province) e orizzontale (tra sistemi e strutture afferenti la stessa Regione); sia tra Pubblica Amministrazione e soggetti privati a cui siano state attribuite funzioni specifiche in materia di servizi e politiche del lavoro (i soggetti privati accreditati che esercitano i servizi relativi al Sistema dei servizi per il lavoro previsto dall'art. 4 della L.R. n. 20/2005, gli enti bilaterali e gli organismi privati, di cui al comma 1 dell'art. 5 della stessa L.R. n. 20/2005)”.

Sulla base di una sintetica rilevazione effettuata da ItaliaLavoro, il potenziale che la Regione Sardegna è in grado di mobilitare in termini di servizi e di competenze tecnico-professionali specialistiche, per soddisfare i bisogni di assistenza e di promozione dell'occupazione e dello sviluppo è rappresentato da oltre 670 soggetti operativi. La figura seguente, nella quale non sono evidenziati i 52 CESIL, dà conto dell'articolazione dei soggetti potenzialmente “accreditabili”.

	Autorizzati ope legis				Potenziali Soggetti Autorizzabili					
Provincia	Centri Servizi per il Lavoro	APL	CdL	Atenei	Scuole Sec. Superiori	Camere di Commercio	EE.BB.	Associazioni Datoriali Sindacali e società di servizio controllate	Informa giovani	Totale Sportelli
Cagliari	6	18	52	1	78	1	2	20	10	188
Carbonia - Iglesias	2	0	2	0	27	1	0	5	9	46
Nuoro	4	0	2	0	40	1	0	12	10	69
Ogliastra	1	0	3	0	18	0	0	4	2	28
Oristano	6	0	6	0	31	1	1	14	14	73
Olbia - Tempio	2	1	6	0	30	1	0	4	11	55
Sassari	5	9	8	1	58	1	0	18	17	117
Medio Campidano	2	0	8	0	17	0	0	4	11	42
Totale	28	28	87	2	299	6	3	81	84	618

Risulta evidente che affrontare la gestione delle politiche per il lavoro in un contesto che vede l'azione sinergica e concertata di questo sistema di servizi consente di guardare ai risultati ed alla qualità delle prestazioni per i cittadini e le imprese con maggior serenità e fiducia.

Al fine di implementare l'efficienza e l'efficacia del sistema dei servizi per il lavoro, e degli investimenti programmati sia sul livello della migliore definizione del sistema di governance, che della operatività dei servizi, appare opportuno dare luogo ad un piano di lavoro, che può trovare nel **“Masterplan regionale dei Servizi per il Lavoro”** il contenitore più adeguato.

Un piano di lavoro (il Masterplan) che produca il completamento del modello organizzativo del sistema dei servizi; le norme per l'accreditamento e le regole per la cooperazione pubblico/privato; gli standard di servizio e di prestazione, adeguati al contesto ed alle esigenze regionali, le modalità di utilizzo dell'infrastruttura tecnologica di gestione e monitoraggio, il sistema di governance e di partecipazione alla gestione.

Il Masterplan, inteso sia come progetto attivo finanziato con risorse regionali, sia come strumento operativo, sembra essere l'opportunità più funzionale nella quale far convergere e coordinare i diversi elementi tecnico-organizzativi e procedurali utili alla rielaborazione del Sistema Regionale per la gestione delle politiche e dei servizi, ed alla definizione delle modalità e della tempistica realizzativa.

Il Masterplan dovrà tener conto della confluenza di alcuni fenomeni strutturali:

- L'esaurirsi della spinta, e delle risorse, connessa alla programmazione 2000/2006 che ha permesso di investire attenzioni e risorse nel rinnovamento e nell'adeguamento del sistema dei Servizi Pubblici per l'Impiego identificati nei servizi provinciali (CSL) e comunali (CESIL).
- Il completamento, a livello nazionale, del processo autorizzativo dei soggetti privati a svolgere funzioni attive nella gestione del mercato del lavoro e nelle politiche attive che richiede alle regioni di recepirne la funzione attraverso la procedura di accreditamento
- Il processo di riorganizzazione ed attivazione degli Enti Bilaterali e delle Organizzazioni di rappresentanza nell'ambito delle politiche attive, con riferimento ai processi di reimpiego dei lavoratori, e dei servizi di intermediazione in alcuni settori specifici (servizi alla famiglia).
- Il coinvolgimento dell'Università e della Scuola Superiore nell'azione di placement e di raccordo con il mondo del lavoro con particolare attenzione agli strumenti di ingresso nel mercato del lavoro ed al raccordo tra Ricerca e sistema delle imprese.
- Il riordino degli Enti strumentali regionali (Agenzia regionale per il lavoro, IN.SAR) in relazione alle esigenze di analisi e monitoraggio del MDL e di governance del sistema dei servizi per il lavoro e lo sviluppo economico.
- L'attivazione di nuovi strumenti/servizi funzionali sia all'ingresso che alla permanenza al in collocamento con la programmazione dell'offerta formativa (profili di competenza, certificazione delle competenze, libretto formativo).
- L'implementazione del sistema informativo regionale per il lavoro (integrazione lavoro/formazione, cooperazione applicativa con gli enti nazionali, ecc.).
- Lo sviluppo di nuovi modelli/strumenti di gestione delle politiche (riforma dell'apprendistato, ecc.).

A.2) L'attività dell'Agenzia Regionale per il Lavoro

L'Agenzia regionale per il lavoro, istituita con la Legge Regionale 24 ottobre 1988, n. 33 e dotata in seguito di personalità giuridica pubblica, autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e di proprio personale con la L.R. 20/2005, svolge compiti di assistenza tecnica e di monitoraggio delle politiche del lavoro a supporto dell'esercizio delle funzioni della Regione e delle province, collaborando al raggiungimento dell'integrazione tra i servizi per il lavoro e le politiche attive del lavoro.

I suoi compiti, definiti dall'art. 15 della stessa legge regionale, sono di natura tecnica e di **assistenza alla Regione e alle province nell'elaborazione, implementazione e analisi di politiche e strumenti per il lavoro.**

Nella particolare congiuntura economica, tutto il sistema dei servizi e delle politiche del lavoro è chiamato ad un particolare sforzo per rispondere con urgenza alla crescente domanda di servizi e, l'Agenzia in particolare, dovrà apportare in modo sinergico il suo contributo tecnico e di analisi, per la definizione, l'attuazione ed il monitoraggio di politiche e strumenti per il lavoro coordinati ed accessibili sul territorio.

Già nel documento programmatico per il 2011, rilasciato dal Direttore ai sensi dell'art. 17 della L.R. 20/2005, l'Agenzia raccoglie la sfida verso un'azione amministrativa più efficace ed efficiente, per rispondere con rapidità e competenza alla predisposizione degli interventi, soprattutto in un momento di forte crisi congiunturale ed occupazionale.

L'Agenzia, ha subito nel recente passato sostanziali riforme normative e organizzative, ed ha quasi triplicato la sua dimensione interna con l'assorbimento di oltre 40 unità di personale provenienti dalla soppressione di altri enti pubblici (Esaf ed ex Manifattura Tabacchi).

Al fine di rispondere ad una accresciuta complessità organizzativa e funzionale, l'Agenzia necessita di acquisire tutti quegli strumenti che le consentiranno di gestire in forma sempre più efficiente l'organizzazione, per poter pianificare il lavoro in modo efficace, offrendo risposte sempre più qualificate e veloci. L'Agenzia regionale per il lavoro dovrà porsi quindi obiettivi di performance, caratterizzandosi per un forte orientamento al risultato e al prodotto, tipico di strutture snelle e dinamiche quali appunto le Agenzie.

A tal fine, oltre alla implementazione puntuale degli indirizzi programmatici, si doterà delle principali tecniche gestionali quali il Controllo Interno di Gestione, la valorizzazione delle risorse umane attraverso programmi formativi mirati e continui, la pianificazione secondo la logica del Project Cycle Management di tutti gli interventi, il monitoraggio delle azioni e le valutazioni di impatto, la modellizzazione e la capitalizzazione delle azioni a regime, anche in vista di un sempre maggiore confronto con altre realtà istituzionali locali e in Europa.

Ciò che ci si aspetta inoltre dall'Agenzia, è un rinnovato rapporto col territorio, riappropriandosi di quella dimensione regionale che le è propria, secondo una logica di sussidiarietà, ma anche di capillarità degli interventi.

In quest'ottica si punta, da un lato, alla perequazione geografica degli interventi e, dall'altro, a rinsaldare la collaborazione e le sinergie con gli altri attori del sistema presenti a livello locale, primi fra tutti le Province ed i Comuni, ma anche le università, le scuole, le imprese, le associazioni datoriali e le parti sociali.

Strumenti per l'inserimento lavorativo quali i Piani di Inserimento Professionale ed i Tirocini Formativi e di Orientamento, continueranno ad essere gestiti secondo un modello che vede la programmazione e la regia concentrarsi nelle sedi centrali, per poi radicarsi nel territorio nelle fasi di informazione, animazione e accompagnamento.

Un'Agenzia radicata nel territorio con lo sguardo aperto all'Europa, che rafforzerà **la progettazione comunitaria** nella quale si è già affermata come protagonista negli ultimi cicli di programmazione, nell'acquisizione e gestione di fondi relativi all'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013.

I programmi ed i progetti comunitari, che richiedono ormai elevate competenze tecniche per la loro predisposizione e gestione e per i quali l'Agenzia dispone di adeguato personale, consentono per loro natura di sperimentare, confrontarsi e apprendere pratiche, modelli e strumenti per innovare il

sistema dei servizi e delle politiche del lavoro. Consentono altresì di favorire la mobilità, tanto dei beneficiari quanto degli operatori del sistema, contribuendo agli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020. Infine, ma non per ultimo, danno prova della capacità dei soggetti pubblici, di attrarre risorse economiche dall'esterno e non solo di consumarne, anche in contesti fortemente concorrenziali.

Ancora, l'Agenzia sarà chiamata come attore tecnico nei tavoli interistituzionali, a supporto della elaborazione delle politiche del lavoro, della revisione del Sistema dei Servizi per il Lavoro e del SIL Sardegna, e nella definizione dei Piani Operativi di settore apportando un contributo fattivo nella stesura dei documenti programmatici.

In un'ottica di rilancio e di valorizzazione dell'Agenzia, si colloca anche il contributo che la stessa dovrà rendere ai sensi della delibera di G.R. 9/24 del 22.02.2011 che istituisce il Tavolo di coordinamento degli organismi regionali per lo sviluppo, e che assegna all'Agenzia il ruolo di supporto tecnico e operativo per progetti sinergici afferenti lo sviluppo occupazionale (inserimento professionale, auto impiego, microcredito, adattabilità e riconversione professionale), nel più ampio bacino degli interventi a sostegno delle imprese sarde.

Rispetto al programma Master & Back, per il quale l'Agenzia agisce come Organismo Intermedio (ovvero con delega all'attuazione da parte dell'Autorità di Gestione) e che per molti identifica l'esistenza stessa dell'Ente, l'Agenzia dovrà lavorare per integrare il programma in un quadro di più ampi interventi per l'alta formazione. Solo in una logica di ambito di intervento omogeneo, sarà possibile ripensare le azioni in modo integrato, affinché esse producano risultati a medio e lungo termine su un target così duramente colpito dalla crisi occupazionale, quale quello dei giovani sardi.

Per una maggiore efficacia degli interventi di alta formazione e del successivo inserimento lavorativo dei giovani beneficiari, le misure già avviate dovranno essere supportate da azioni di monitoraggio continuo, di valutazione di impatto, tutoraggio, comunicazione e orientamento, dando spazio a forme sempre più snelle e flessibili nella gestione degli avvisi pubblici, in modo da accogliere in tempo reale aggiustamenti, sperimentazioni e correttivi.

L'Agenzia, si impegnerà infine a un processo di trasparenza sia interna che esterna: sul fronte interno si doterà di strumenti di gestione e condivisione digitale degli atti, tesi a migliorare il controllo e la trasparenza e ad attivare strette sinergie tra le unità organizzative. Sul fronte esterno, si rafforzeranno gli uffici di accesso all'Ente (URP e Comunicazione), così come gli strumenti di comunicazione (periodici, sito web, newsletter) per la diffusione di studi, ricerche, approfondimenti e notizie che restituiscano ai decisori, al cittadino e agli stakeholders locali i risultati della propria azione, sperimentandosi anche come promotore di confronto e innovazione sui temi del lavoro.

A.3) Valorizzazione del sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro

La valorizzazione dei servizi per il lavoro è ritenuto elemento essenziale per promuovere l'occupabilità, favorire l'innalzamento dei tassi di occupazione e contrastare la disoccupazione. Ad essi, difatti, è rimesso il compito di monitorare e valutare le dinamiche economiche del territorio cercando di individuare e accompagnare quelle positive, per sostenere la tanto sospirata ripresa. Ad essi spetta il promuovere, fra i cittadini e le imprese, la conoscenza delle diverse opportunità di sviluppo e delle molteplici iniziative di settore, per sostenere la crescita economica e occupazionale dell'Isola.

Per tali ragioni il Piano individua quale **priorità trasversale** a tutte le iniziative previste quella del rafforzamento e dell'integrazione dei servizi che la Regione può offrire ai cittadini sardi in materia di lavoro.

La valorizzazione dei servizi per il lavoro avrà il suo cardine nell'emanazione di **una legge di razionalizzazione del sistema dei servizi per il lavoro** e delle risorse umane che, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, metta in grado gli attori del sistema regionale di garantire a cittadini ed imprese un'offerta di servizi omogenei negli standard, personalizzati e sostenibili nel tempo e che pertanto consideri i seguenti elementi:

a) Definizione di standard minimi di qualità

Gli sforzi organizzativi e di implementazione realizzati sino ad ora dalle singole province e dai comuni devono essere riportati ad unità al fine di garantire ad ogni cittadino sardo un analogo percorso di potenziamento, di ampliamento della propria professionalità, di accompagnamento, di sostegno al miglioramento delle proprie condizioni lavorative e di affiancamento e indirizzo alle aspirazioni imprenditoriali. E' necessario a tal fine, che la Regione eserciti pienamente il suo ruolo di programmazione e coordinamento del sistema elaborando in primo luogo il **Masterplan regionale** che identifichi i livelli essenziali delle prestazioni.

b) Riorganizzazione del sistema dei servizi in reti provinciali

La garanzia di livelli minimi delle prestazioni esige la riorganizzazione dei servizi per il lavoro e in particolare la trasformazione degli attuali Centri di servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati in sportelli itineranti a gestione provinciale, che assicurino uniformità nell'erogazione dei servizi essenziali presso tutti i comuni della Sardegna. La gestione provinciale garantirà la razionalizzazione del sistema ed eviterà la sovrapposizione dei servizi sinora erogati da CSL e da CeSIL. Le esigenze di razionalizzazione e coordinamento devono tuttavia tener nella massima considerazione il ruolo, le conoscenze e le capacità di governo delle amministrazioni comunali. Sinora la maggior parte dei CeSIL, operando sotto la direzione dei servizi sociali comunali, ha raggiunto, ancor più nei piccoli comuni, ottimi risultati nell'individuazione dei soggetti svantaggiati. Pertanto la rete coi servizi sociali comunali deve essere mantenuta e potenziata con l'obiettivo di mettere in campo azioni di inserimento lavorativo nei confronti di soggetti che versano in particolare stato di svantaggio e che senza la collaborazione dei servizi comunali sarebbero difficilmente raggiungibili.

c) Avvio dei nuovi progetti provinciali per l'implementazione dei servizi pubblici per l'impiego

Un primo intervento di riorganizzazione dei servizi per il lavoro è stato avviato, a fine 2009, con l'avviso per l'implementazione dei servizi pubblici per l'impiego, da attuarsi attraverso la presentazione di progetti provinciali finanziati con fondi della programmazione comunitaria 2007-2013. Le linee guida per la redazione dei progetti prevedono infatti una maggiore integrazione tra CSL e CeSIL, da ottenersi attraverso il raggiungimento di appositi accordi tra le Amministrazioni provinciali e i Comuni capofila dei CeSIL, che perseguano soluzioni atte a garantire la continuità territoriale dei servizi, l'implementazione degli standard esistenti e la loro diffusione uniforme sul territorio. La piena attuazione di questa linea di attività per espresse richieste delle province, ad esclusione della Provincia Carbonia – Iglesias, rende necessaria una riprogrammazione con l'apporto di elementi integrativi che tengano conto delle esigenze segnalate dalle province in materia di risorse umane.

d) Riorganizzazione e aggiornamento professionale del personale impegnato nei CSL e nei CeSIL.

Il raggiungimento di livelli comuni di erogazione delle prestazioni e di una più compiuta integrazione fra gli organismi che erogano i servizi per il lavoro necessitano un'attività di riorganizzazione, delle figure professionali che operano presso i servizi e in primo luogo di quelle presenti nei CeSIL, per le quali sarebbe auspicabile un loro adeguamento alle tipologie operanti nei CSL. L'erogazione dei servizi potrà continuare soltanto attraverso l'utilizzo di personale con adeguate competenze. A tal fine è stato previsto l'utilizzo del personale attualmente impegnato nell'erogazione dei servizi, in modo da salvaguardarne le professionalità e l'esperienza maturata. Per rendere il sistema più funzionale e rispondente alle nuove esigenze del mercato del lavoro, in favore di tale personale, ex ministeriali e collaboratori, saranno messi in campo adeguati percorsi di aggiornamento e di affiancamento consulenziale, da attivarsi attraverso apposita linea del POR 2007-2013, che prevedranno anche il rafforzamento delle competenze legate all'utilizzo del Sistema informativo del lavoro e alla creazione e gestione delle reti. Occorre infine provvedere alla rinegoziazione delle somme trasferite dallo Stato alle Province per il personale ex ministeriale.

e) Integrazione dei servizi di orientamento con gli strumenti formativi e di inserimento lavorativo.

Al fine di poter adempiere a quanto prescritto dal D.Lgs. 181/2000 è opportuno che i CSL siano dotati di strumenti della politica attiva del lavoro (corsi di formazione o voucher formativi, voucher per la creazione di impresa ecc.) che siano in grado di rispondere alle esigenze dei diversi target di utenza.

f) Potenziamento dei servizi alle imprese.

E' necessario intensificare le azioni di consulenza ed informazione in favore delle imprese sulla normativa in materia di rapporti di lavoro, sugli aiuti economici e finanziari per l'occupazione, sulle opportunità del sistema formativo, sulla comprensione dei fabbisogni di professionalità, sulla pianificazione dei progetti di sviluppo, sui servizi di preselezione ecc.

g) Rete dei servizi per il lavoro e integrazione con le politiche dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche sociali

Gli obiettivi previsti dalla Legge regionale 20/2005 di creazione di un'efficace sistema di incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito di una strategia rivolta a promuovere la piena occupazione, la regolarità, la sicurezza e la qualità del lavoro possono essere raggiunti solo con la concertazione, la collaborazione e il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali per la promozione e la costruzione di un sistema basato sull'integrazione delle politiche dei servizi per l'impiego con le politiche

dell'istruzione, anche universitaria, con la formazione professionale e con le politiche sociali e delle attività produttive. Il potenziale della concertazione e dell'integrazione potrà essere raggiunto solo con la creazione di una rete in grado di erogare servizi per l'occupazione e l'occupabilità in maniera integrata, coordinata e omogenea, senza duplicazioni e sperequazioni territoriali. Gli organismi che la legge regionale qualifica come attori necessari per il funzionamento del Sistema dei servizi per il lavoro (CSL e Agenzia regionale per il lavoro) devono pertanto agire in sinergia sia con gli altri soggetti del mercato del lavoro, in primo luogo sindacati e associazioni di categoria, sia con il mondo dell'istruzione della formazione professionale, delle politiche sociali e delle attività produttive.

h) Sistema informativo del lavoro (SIL).

Il processo di integrazione tra i diversi soggetti e lo sviluppo della rete trova la sua sintesi nel Sistema informativo del lavoro (SIL) che ne costituisce il supporto tecnologico: è attraverso il SIL infatti che si potrà raggiungere il massimo grado di integrazione informativa tra i servizi per il lavoro. Questo strumento è il vero e proprio fulcro dell'intera rete e fonte informativa comune alla quale tutti gli attori del mercato del lavoro potranno attingere per programmare le proprie politiche di sviluppo. Attualmente sono ricompresi nel SIL, oltre agli strumenti per la gestione del mercato del lavoro, anche gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'attività dei CSL e gli applicativi per la gestione condivisa degli ammortizzatori sociali in deroga; è in atto l'implementazione degli strumenti informativi per la gestione ed il monitoraggio delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione ricomprese nel POR 2007-2013; sono, inoltre, in fase di elaborazione le procedure per la condivisione delle banche dati dell'Inps e della Regione in materia di mercato del lavoro.

i) Realizzazione di due Centri territoriali della rete dei servizi per il lavoro (azione sperimentale).

L'integrazione tra i diversi soggetti che operano nel mercato del lavoro trova la sua piena realizzazione con la creazione dei Centri territoriali della rete dei servizi per il lavoro che consentiranno di raccordare in un quadro coerente ed unitario le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione con le politiche di coesione sociale e dei servizi alla persona secondo quanto previsto dalla L.R. 20/2005. I due nuovi Centri territoriali consentiranno inoltre di sviluppare un modello concertativo idoneo a coinvolgere tutti gli attori istituzionali, e le province in primo luogo, nonché gli attori sociali ed economici presenti nel territorio, individuando azioni ed interventi che possano ampliare la base occupazionale in modo stabile e duraturo. I Centri, dislocati per il 2011 in due province, costituiranno il luogo in cui i cittadini e le imprese potranno incontrare la Pubblica amministrazione e gli altri soggetti dell'articolata filiera del mercato del lavoro. Al loro interno, grazie agli sportelli dell'Amministrazione, sarà possibile accedere a tutte le informazioni utili per orientarsi nei percorsi formativi e di inserimento lavorativo e per l'accesso ai finanziamenti pubblici destinati alle imprese e alla promozione dell'autoimprenditorialità.

l) Accreditamento delle Agenzie di lavoro

Sono in corso di predisposizione i modelli e le regole per l'accreditamento dei soggetti che intendono essere inseriti nel Sistema Regionale dei Servizi per il Lavoro in ambito regionale per l'erogazione dei diversi servizi per il lavoro.

Per affrontare il tema dell'accreditamento si deve necessariamente partire dalla normativa vigente a livello regionale: in quest'ambito risulta centrale la Legge Regionale Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20 *"Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della legge regionale 14 luglio 2003, n. 9, in materia di lavoro e servizi all'impiego"*, pubblicata in Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna del 9 dicembre 2005, n. 37, e in particolare l'Articolo 4 che delinea il **Sistema dei servizi per il lavoro**.

1. Il sistema dei servizi per il lavoro è un servizio pubblico istituito dalla Regione e dalle province e condotto da soggetti pubblici e privati, che lo esercitano in modo integrato e coordinato secondo le modalità previste dalla predetta legge.
2. I soggetti istituzionali, attori necessari del sistema dei servizi pubblici per il lavoro, sono i Centri dei servizi per il lavoro e l'Agenzia regionale per il lavoro .
3. Altri soggetti, pubblici o privati appositamente accreditati, collaborano col sistema istituzionale nell'espletamento dei servizi secondo le modalità previste dalla vigente normativa
4. Sono definiti servizi pubblici per il lavoro tutte le attività di informazione, orientamento, consulenza, aiuto, anche di ordine finanziario, volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'accesso alla formazione, la promozione dell'imprenditorialità, la promozione culturale e formativa della persona e tutte le iniziative mirate allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità.
5. La Regione Sardegna deve, con proprio provvedimento, istituire un apposito elenco per l'accREDITamento degli operatori pubblici e privati che operano nel proprio territorio e stabilisce le modalità di tenuta dell'elenco, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 276 del 2003. A tal fine si prevede che entro il corrente anno 2011 sia completato il modello regionale di accREDITamento che dovrebbe diventare operativo nella prima metà dell' anno 2012.

1 - I Centri Territoriali della Rete dei Servizi per il lavoro

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Coordinamento delle attività territoriali del lavoro e formazione
Descrizione intervento	La scelta strategica di valorizzare le reti interistituzionali dei servizi per il lavoro può consentire di raccordare in un quadro coerente ed unitario le politiche del lavoro, dell'istruzione, della formazione con le politiche di coesione sociale (art.39, comma 1 della L.R.n. 20/2005). In tal modo sarà possibile coinvolgere tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio, individuando quindi azioni ed interventi che possano ampliare la base occupazionale in modo stabile e duraturo. I Centri Territoriali della Rete dei Servizi per il lavoro si propongono come “spazi operativi”, accessibili a tutti, a supporto delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione; presso i Centri si realizzeranno attività promozionali, seminari, workshop e incontri formativi sui temi dell'occupazione e dell'economia del territorio.
Obiettivi	L'intervento mira ad accrescere l'occupazione e ridurre la precarietà del lavoro e la disoccupazione attraverso un migliore funzionamento dell'intero sistema regionale del lavoro. Obiettivi specifici dell'intervento: – attivare canali di comunicazione tra i Centri territoriali e i soggetti istituzionali presenti sul relativo territorio; – promuovere nel territorio le politiche regionali in rete con gli altri soggetti partner del Sistema dei servizi per il lavoro, attraverso la creazione di sportelli fissi e mobili e attivazione di servizi specialistici (es. donne, studenti); – favorire politiche di sviluppo promosse con i bandi dei diversi Assessorati regionali; – promuovere reti tra enti istituzionali (in primis Comuni, Province, Università e Scuole) ed associazioni presenti nel territorio; - integrare i servizi di consulenza orientativa con gli strumenti formativi e di inserimento lavorativo per rispondere alle esigenze dei diversi target di utenza;.
Modalità di attuazione	Al termine della predisposizione del progetto esecutivo, l'Assessorato del Lavoro attiverà una sperimentazione di durata annuale sui CRFP di Sassari e Cagliari, avvalendosi anche di soggetti attuatori esterni presenti sul territorio. Al termine della sperimentazione, valutati i risultati raggiunti, l'intervento potrà essere esteso ai territori di altre province.
Destinatari	Disoccupati, inoccupati e inattivi, lavoratori in CIG, in mobilità o comunque sottoposti a forme o minacce di espulsione dal mercato del lavoro, lavoratori migranti, lavoratori occupati, imprenditori.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	La Regione Sardegna, in partenariato con altri soggetti pubblici e privati, in relazione alla tipologia di intervento che si intende attuare (Province, Comuni, Agenzia Regionale per il Lavoro, Scuole, Università, Agenzie Formative, Associazioni datoriali, Associazioni del terzo settore, Organizzazioni sindacali, Enti bilaterali).

Fonti di finanziamento	Finanziaria Regionale 2011- art.6 comma 2 – Capitoli SC06.1611, SC06.1640, SC06.1641, SC06.1642
Risorse disponibili	€ 700.000,00 per l'anno 2011
Stato di attuazione	E' in corso la verifica progettuale
Numero dei destinatari	Non determinabile <i>ex ante</i>

2 - Dimensionamento dei servizi per l'impiego

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Coordinamento delle attività territoriali del lavoro e formazione
Descrizione intervento	Prosecuzione attività dei Servizi pubblici per il lavoro erogati dalle Province e dai Comuni attraverso i Centri di Servizi per il Lavoro (CSL), i Centri di Servizi per l'Inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati (CESIL) e l'Agenzia Due Giare. Erogazione ai lavoratori di servizi avanzati di informazione, orientamento e consulenza sulle opportunità formative ed occupazionali. Erogazione alle aziende di servizi di consulenza e di preselezione dei lavoratori.
Obiettivi	Offrire servizi innovativi che consentano un funzionamento efficiente del mercato del lavoro attraverso azioni che migliorino i meccanismi di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Particolare attenzione è rivolta ai soggetti svantaggiati che usufruiscono di servizi di orientamento e consulenza volti a superare la loro condizione di disagio.
Modalità di attuazione	Analisi dello stato di attuazione dei servizi del lavoro e del fabbisogno del territorio per Provincia.
Destinatari	Lavoratori disoccupati, occupati e inoccupati e aziende
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Province, Comuni capofila dei Cesil e Consorzio di Comuni Due Giare
Fonti di finanziamento	Fondi regionali
Risorse disponibili	€ 12.000.000,00 per il 2011 e € 11.500.000,00 per il 2012
Stato di attuazione	In attuazione
Numero dei destinatari	Tutti i potenziali disoccupati, inoccupati e inattivi, lavoratori in CIG, in mobilità o comunque sottoposti a forme o minacce di espulsione dal mercato del lavoro, lavoratori migranti, lavoratori occupati, imprenditori.

3 - Accreditamento delle Agenzie di lavoro

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Occupazione e rapporti con l'Agenzia per il Lavoro
Descrizione intervento	Elaborare un Piano per la disciplina dell'Accreditamento e per la gestione del conseguente processo tramite il quale diversi soggetti che lo richiedano potranno essere inseriti nel Sistema Regionale dei Servizi per il Lavoro.
Obiettivi	Definire e implementare un modello di accreditamento, concepito come un sistema collaborativo, in una logica non sostitutiva ma in raccordo con i Centri dei Servizi per il Lavoro (CSL), in coerenza con il disegno regionale sul sistema dei servizi per il lavoro, così come previsto dalla LR 20/2005.
Modalità di attuazione	Attuare un processo di regolamentazione dell'istituto dell'Accreditamento attraverso le seguenti fasi: a. disciplina - regolamento regionale sull'accREDITamento, da approvare con Delibera di Giunta Regionale, contenente i requisiti, le procedure, l'istituzione dell'elenco regionale dei soggetti accreditati, sistemi di valutazione, i profili richiesti con conseguenti allegati tecnici. - determinazione dirigenziale di approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di accREDITamento degli operatori pubblici e privati per lo svolgimento dei servizi al lavoro e per la costituzione dell'albo regionale relativo in attuazione della Delibera di Giunta Regionale, con specifica approvazione dell'avviso, dei moduli di domanda ed iscrizione all'elenco regionale b. gestione avviso ed iscrizione nell'elenco regionale c. gestione dinamica dell'elenco: con procedura che preveda un passaggio dell'accREDITamento da temporaneo a definitivo, verifiche requisiti e attività svolte nel tempo, sospensione, revoca e/o cancellazione dall'elenco.
Destinatari	Agenzie per il lavoro generaliste Agenzie di somministrazione a tempo indeterminato Agenzie di intermediazione Agenzie di selezione Agenzie di supporto alla ricollocazione Consulenti del lavoro per il tramite della Fondazione consulenti del lavoro (art.6 comma 4) Università pubbliche e private comprese le fondazioni universitarie (art.6 comma 1) Le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale che possono svolgere l'attività anche per il tramite delle associazioni territoriali e delle società di servizi controllate; (art.6 comma 3 lettera a) Le associazioni in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto la tutela, l'assistenza e la promozione delle attività imprenditoriali, del lavoro, della formazione o delle disabilità; (art.6 comma 3 lettera b) Gli Enti bilaterali; (art.6 comma 3 lettera c) I gestori di siti internet, senza scopo di lucro. (art.6 comma 3-bis) Comuni singoli e associati (nella forma di unioni di comuni e

	comunità montane) Camere di commercio Istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado statali e paritari
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Tutti i soggetti del Mercato del Lavoro
Fonti di finanziamento	PON – “Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale” e poi fondi ordinari per la gestione del sistema
Risorse disponibili	Da definire sul bilancio regionale
Stato di attuazione	Elaborazione del Piano di lavoro per la regolamentazione della disciplina dell'accREDITamento e per la gestione del conseguente processo
Numero dei destinatari	Soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito del mercato del lavoro regionale al momento in fase di definizione.

4 - Adeguamento al Masterplan Nazionale dei servizi per l'impiego

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Coordinamento delle attività territoriali del lavoro e formazione
Descrizione intervento	Interventi per il potenziamento degli standard dei servizi erogati dai CSL e CESIL. Per quanto concerne i servizi di accoglienza, orientamento, autoimpiego e incontro tra domanda e offerta di lavoro, dovranno essere migliorati gli attuali standard attraverso specifiche azioni al fine di raggiungere, a conclusione del 2011, un incremento nei livelli delle prestazioni. Con particolare riferimento all'incontro tra domanda e offerta di lavoro dovrà essere svolta una maggiore informazione nei confronti dei cittadini e delle imprese anche ai fini di un migliore utilizzo del sistema di "Matching", ricompreso nel sistema informativo del lavoro. Sarà necessario il rafforzamento delle attività per l'Osservatorio del Mercato del Lavoro (OML) attraverso l'interrogazione della banca dati dei lavoratori e delle imprese contenute nel SILSardegna, uniformando le metodologie e la tempistica di appositi rapporti periodici da realizzare anche con il supporto dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.
Obiettivi	Gli interventi sono finalizzati al consolidamento dei Servizi per il Lavoro con l'innalzamento degli standard qualitativi e quantitativi di gestione ed erogazione delle prestazioni, nel rispetto del POR Sardegna 2007/2013 (FSE) e in funzione delle "linee condivise di intervento per il miglioramento dei servizi" previste dal "Masterplan nazionale dei servizi per il lavoro" quali: - Identificazione e messa a regime dei livelli essenziali delle prestazioni; - Implementazione e messa a regime del sistema informativo del lavoro; - Potenziamento dei sistemi di monitoraggio e valutazione.
Modalità di attuazione	Definizione del Masterplan regionale dei Servizi per il Lavoro Avviso rivolto alle Amministrazioni Provinciali
Destinatari	Disoccupati, inoccupati e inattivi, lavoratori in CIG, in mobilità o comunque sottoposti a forme o minacce di espulsione dal mercato del lavoro, lavoratori migranti
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Amministrazioni Provinciali
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse II Occupabilità e Asse III Inclusione sociale
Risorse disponibili	€ 6.500.000,00
Stato di attuazione	In attuazione
Numero dei destinatari	Tutti i potenziali disoccupati, inoccupati e inattivi, lavoratori in CIG, in mobilità o comunque sottoposti a forme o minacce di espulsione dal mercato del lavoro, lavoratori migranti

5 - Adeguamento evolutivo del SIL

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Occupazione e rapporti con l'agenzia regionale per il lavoro
Descrizione intervento	Nell'ambito delle azioni di adeguamento al Masterplan è prevista l'integrazione del Sistema Informativo Lavoro con l'Istruzione, la Formazione e gli enti di Previdenza.
Obiettivi	Implementazione e messa a regime del Sistema Informativo del Lavoro
Modalità di attuazione	Procedure di evidenza pubblica.
Destinatari	Strutture pubbliche del mercato del lavoro, della formazione professionale e dell'istruzione, Enti previdenziali.
Beneficiario/Soggetto attuatore	Amministrazione Regionale
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007-2013 - Asse II Occupabilità
Risorse disponibili	€ 5.500.000,00
Stato di attuazione	Da programmare
Numero dei destinatari	Non applicabile

B) Piano regionale per l'occupazione

B.1) La strategia del Piano

Il Piano regionale per l'occupazione costituisce una delle principali risposte della Regione Sardegna per contrastare la pesante crisi economica e occupazionale in atto.

Si caratterizza per la programmazione di un quadro integrato di interventi per l'occupazione e il lavoro e rappresenta la strategia unitaria messa in atto dall'amministrazione regionale per incrementare l'occupazione e la competitività del territorio regionale, attraverso i seguenti obiettivi prioritari:

- sostenere l'**occupazione**, favorendo l'inserimento lavorativo e l'autoimprenditorialità;
- **accrescere le competenze** degli individui attraverso l'istruzione, la formazione professionale e l'alta formazione;
- favorire l'**innovazione** del sistema economico regionale e la **valorizzazione** del territorio;
- **migliorare la qualità della vita**, anche attraverso l'**inclusione sociale** dei soggetti in condizione di svantaggio.

Al raggiungimento della strategia regionale concorrono nel Piano regionale per l'occupazione **52 interventi**, tra i quali, 10 interventi contenuti nel Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro – annualità 2011 - approvato con DGR 27/17 del 01.06.2011 e successive modifiche.

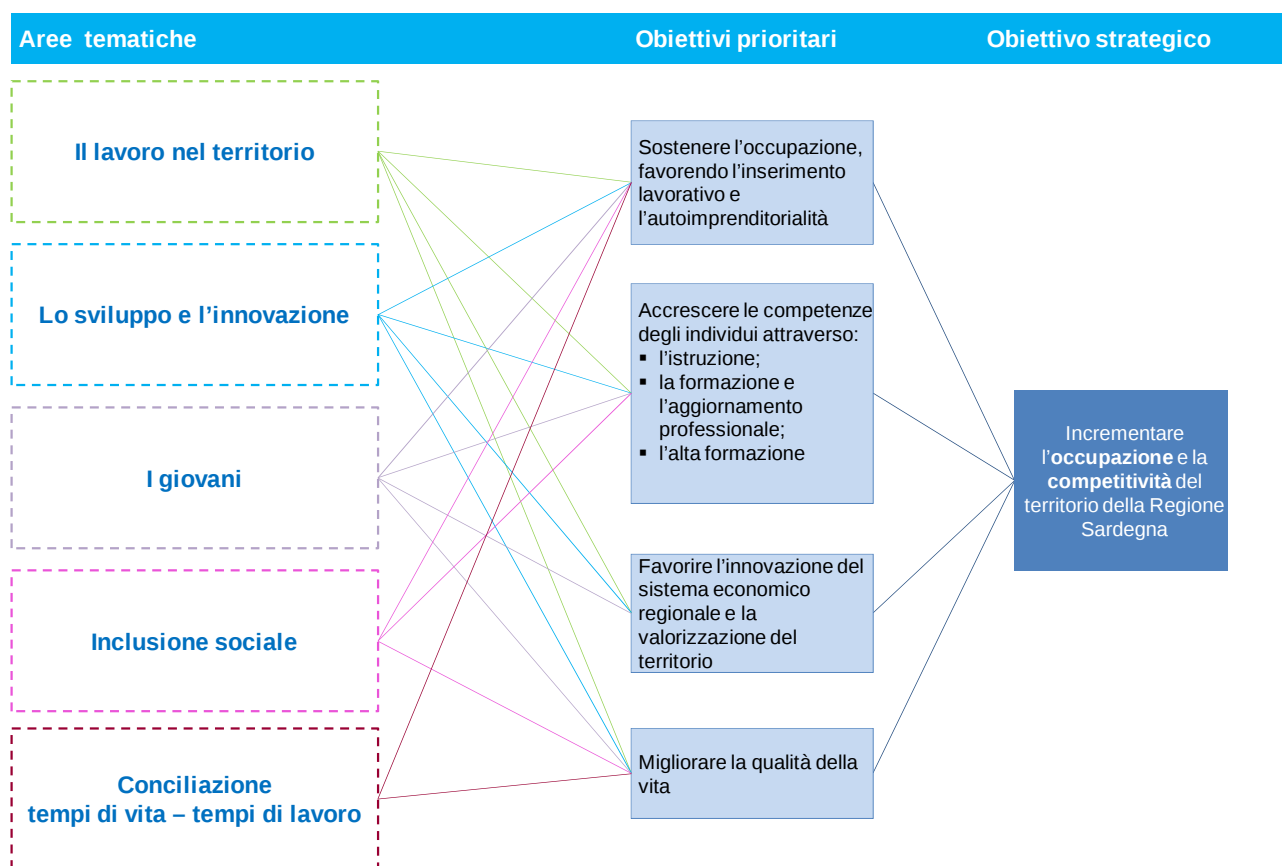
Gli interventi sulla base delle diverse tipologie di destinatari e del contesto di riferimento, sono stati classificati nelle seguenti aree tematiche:

- Il lavoro nel territorio
- Lo sviluppo e l'innovazione
- I giovani;
- Inclusione sociale;
- Conciliazione tra i tempi di vita – tempi di lavoro.

Pur essendo rivolti a differenti tipologie di destinatari e riferiti a molteplici ambiti, gli interventi del Piano costituiscono un sistema integrato, che rappresenta la risposta della Regione Sardegna ai principali fattori di crisi del territorio sardo, principalmente riconducibili a bassi livelli di occupazione, associati ad un basso livello di qualificazione professionale degli individui.

Il quadro logico di seguito proposto mostra come gli interventi di ciascuna area tematica consentano il raggiungimento degli obiettivi prioritari posti, a loro volta funzionali al raggiungimento dell'obiettivo strategico che il Piano si pone, ovvero l'incremento dell'**occupazione** e della **competitività** nel territorio della Regione Sardegna (Figura 1).

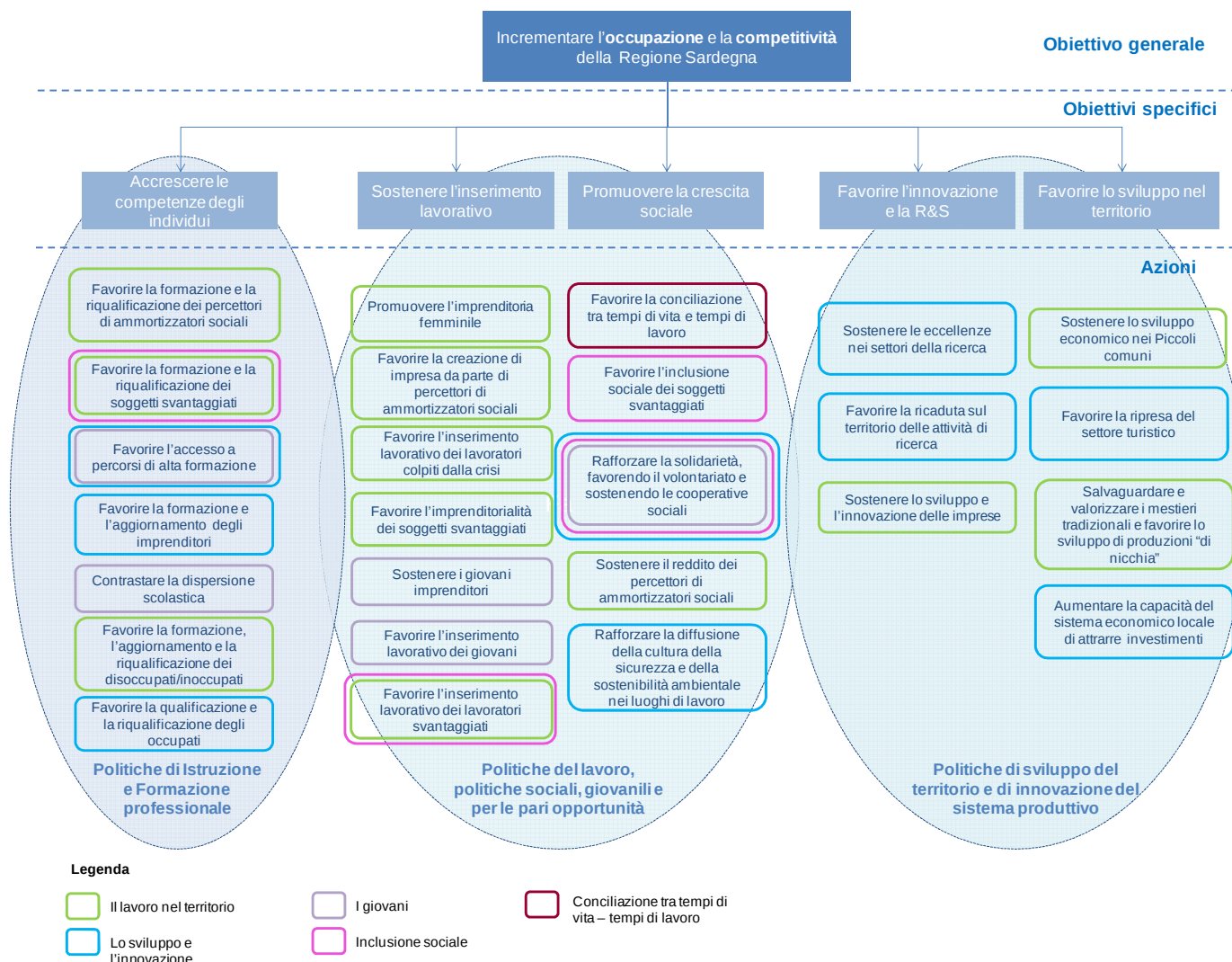
Figura 1. Quadro logico delle aree tematiche del Piano per l'occupazione



La strategia unitaria delineata nel Piano, è invece rappresentata nella Figura 2, in cui si mostra come le molteplici azioni promosse, riconducibili a differenti politiche regionali, contribuiscono in modo integrato al raggiungimento di obiettivi specifici che la Regione si pone per realizzare l'incremento dell'occupazione e della competitività del territorio della Sardegna. In particolare la figura sotto riportata evidenzia le sinergie presenti tra le diverse politiche e di conseguenza tra le singole azioni, che consentono il raggiungimento degli obiettivi, ad esempio:

- le azioni che incentivano la formazione professionale e la riqualificazione degli individui sono direttamente funzionali a favorire l'occupabilità degli individui e contribuiscono, insieme alle azioni volte a favorire l'inserimento lavorativo, ad incrementare il numero di persone occupate;
- le azioni a sostegno dell'imprenditoria femminile sono finalizzate a favorire l'inserimento o il re-inserimento delle donne del mondo del lavoro, favorito anche dal potenziamento degli strumenti di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro;
- gli interventi per favorire l'accesso a percorsi di alta formazione e gli interventi a sostegno delle eccellenze nei settori della ricerca oltre a favorire un'elevata specializzazione dei giovani sardi, mirano a far rimanere "i talenti" nel sistema economico della regione, con la duplice ricaduta positiva di incrementare l'occupazione giovanile e di favorire l'innovazione e lo sviluppo del territorio attraverso la collaborazione tra ricerca scientifica e sistema produttivo.

Figura 2. La strategia unitaria del Piano



Nei suoi contenuti, il Piano recepisce gli stimoli offerti dalle organizzazioni sindacali nel corso degli incontri che hanno contrassegnato la fase progettuale e le proposte formulate e sintetizzate dal C.R.E.L. nel documento "Proposta per la legge n.1 del 2011 art. 6" datato 18 febbraio 2011.

La maggior parte degli interventi descritti nel Piano prevede azioni aggiuntive ed innovative rispetto alla programmazione regionale ordinaria; il Piano integra, allo stesso tempo, anche interventi già realizzati in precedenza, spesso perché vincolati a Fondi regionali o nazionali, che ne regolano le modalità di attuazione e finanziamento. Tali interventi a carattere *ordinario* sono stati rinnovati nei contenuti e nelle modalità attuative ed in molti casi sono state incrementate le risorse finanziarie disponibili per ampliare maggiormente il target dei destinatari.

Come è possibile osservare nella sezione relativa alle risorse finanziarie, molti interventi sono finanziati con il POR FSE 2007/2013 che, come noto, è finalizzato ad accrescere l'occupabilità e l'occupazione negli Stati Membri. Per rendere il POR sempre più rispondente alle esigenze del territorio sardo e a seguito della crisi economico-finanziaria e delle sue ripercussioni sull'andamento dell'occupazione nel territorio regionale, la Regione intende riprogrammare le risorse a valere sugli Assi III "Inclusione Sociale" e V "Transnazionalità e interregionalità" del POR

in favore degli Assi I “Adattabilità” e II “Occupabilità”, anche al fine di attuare il **“pacchetto anticrisi”** di cui all’Accordo Stato Regioni del febbraio 2009 e i recenti indirizzi del Ministero del Lavoro relativi all’intervento **“credito di imposta”**.

La strategia del Piano risulta inoltre coerente con i piani recentemente varati dal governo nell’ambito delle politiche giovanili e delle azioni rivolte al Sud.

In particolare per quanto concerne il Piano per l’occupabilità dei giovani, promosso dal Ministro della Gioventù, dal Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, e presentato il 25 gennaio 2011, gli interventi delineati nel Piano straordinario contribuiscono al raggiungimento dei seguenti obiettivi del piano nazionale:

- a) Facilitare la transizione dalla scuola al lavoro;
- b) Rilanciare l’istruzione tecnico-professionale;
- c) Rilanciare il contratto di apprendistato;
- d) Ripensare l’utilizzo dei tirocini formativi, promuovere le esperienze di lavoro, nel corso degli studi, educare alla sicurezza sul lavoro, costruire sin dalla scuola e dalla università la tutela pensionistica;
- e) Ripensare il ruolo della formazione universitaria;
- f) Aprire i dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro.

Gli stessi obiettivi che trovano largo spazio nel Piano regionale per l’occupazione sono temi centrali del Piano nazionale per il Sud, varato il 26 novembre 2010, che si caratterizza come un atto di impegno politico e di indirizzo strategico avente come scopo la riduzione del divario territoriale. Il Piano per il sud promuove interventi nell’ambito delle infrastrutture e dell’ambiente, dell’innovazione, della ricerca e della competitività, ma anche dello sviluppo dei sistemi di istruzione scolastica e dell’innalzamento delle competenze professionali.

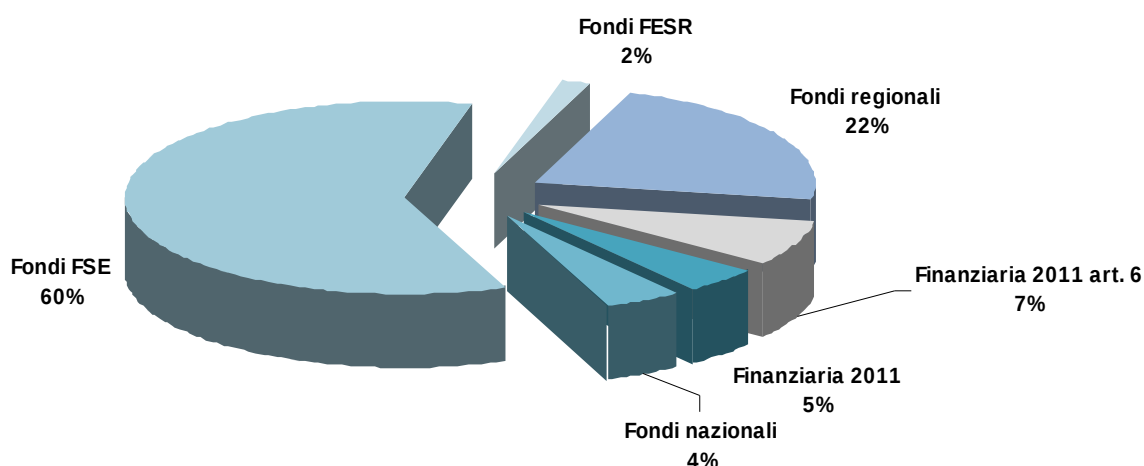
B.2) Le risorse finanziarie

Il piano pluriennale 2011-2014 prevede uno stanziamento di risorse complessivamente pari a € 740.434.966 di cui 135.000.000 previsti dall'art. 6 comma 3 Finanziaria 2011 per le annualità 2012-2014. Per tali risorse è in fase di definizione il programma articolato degli interventi.

Le risorse già programmate ammontano a € 605.434.966 così ripartite per fonte di finanziamento (cfr. Grafico 1):

Fondi Regionali	€ 134.370.000
Fondi Finanziaria Regionale 2011 art.6 comma 2	€ 45.000.000
Fondi Finanziaria Regionale 2011 ¹	€ 27.500.000
Fondi FSE	€ 362.122.075
Fondi FESR	€ 10.000.000
Fondi Statali	€ 26.442.891

Grafico 1. Ripartizione delle fonti di finanziamento del Piano pluriennale, risorse disponibili a partire dal 2011



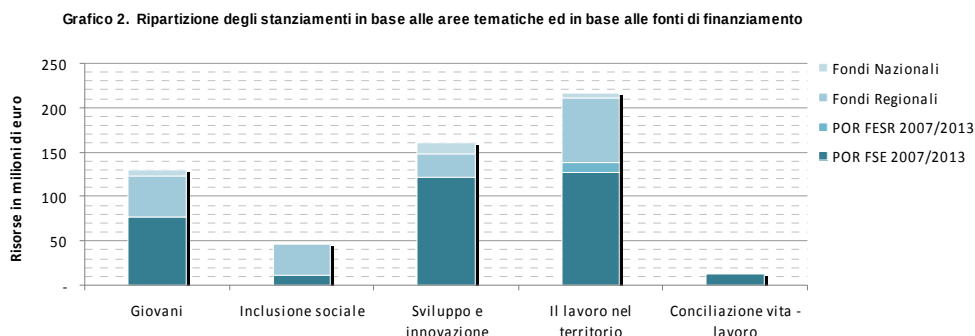
Gli interventi a valere sulle risorse dell'art. 6 comma 2 della Finanziaria 2011 sono stati definiti sulla base del confronto con le organizzazioni sindacali durante gli incontri programmatori e potranno essere oggetto di ulteriore rivisitazione qualora i tavoli di concertazione ne evidenziassero l'esigenza, ferma restando la sovranità del Consiglio Regionale.

Inoltre sono stati previsti nel Piano e finanziati nell'ambito della programmazione FSE altri interventi, considerati di rilevanza strategica nell'ambito degli stessi Tavoli, come la creazione di impresa per giovani e la creazione di impresa per beneficiari di ammortizzatori sociali.

Le ripartizione delle risorse finanziarie per ciascuna area tematica del Piano (cfr. Grafico 2) mostra come le priorità di intervento siano fortemente focalizzate sulle tematiche dello sviluppo e

¹ Gli importi si riferiscono all'art. 6 comma 13, all'art.10 commi 1 e 5 e all'art. 5 comma 1 lettera c della Legge Finanziaria del 2011

dell'innovazione e degli interventi destinati ai giovani, mentre stanziamenti inferiori ma comunque rilevanti sono previsti per l'inclusione sociale.

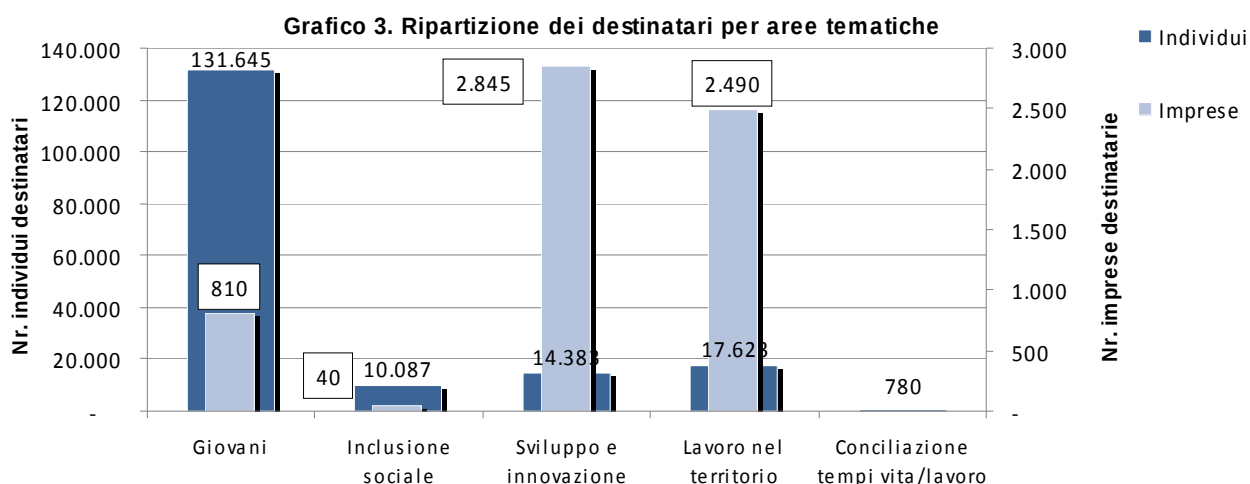


Innalzare la competitività del sistema economico regionale è sicuramente un'azione chiave per garantire la ripresa economica e il conseguente incremento dell'occupazione, per questa ragione il Piano ha stanziato oltre **160 milioni** di euro per lo sviluppo e l'innovazione, promuovendo percorsi di alta formazione, favorendo la nascita di nuove imprese innovative e finanziando interventi di sostegno per coloro che lavorano nella ricerca. Allo stesso tempo il Piano intende anche migliorare la qualità delle competenze di chi già è presente nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria, promuovendo interventi di formazione mirati a migliorare l'adattabilità dei lavoratori e favorendo iniziative di scambio e confronto volte a migliorare le competenze degli imprenditori sardi, affinché siano in grado di innovarsi nella gestione di impresa, anche avviando processi di internazionalizzazione.

L'innalzamento della competitività non può prescindere dalla valorizzazione del lavoro nel territorio regionale: oltre **216 milioni** di euro del Piano sono infatti destinati alla promozione di interventi di sostegno al lavoro, attraverso la promozione dell'artigianato locale e delle produzioni "di nicchia", che richiedono spesso elevati livelli di professionalità; il finanziamento di iniziative volte a promuovere l'imprenditorialità nei piccoli comuni, nonché di interventi rivolti ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, finalizzati alla formazione e al reinserimento lavorativo.

B.3) I destinatari

I numeri relativi ai destinatari mettono in evidenza la volontà della Regione di raggiungere, con gli interventi promossi dal Piano per il lavoro, il maggior numero di soggetti. Come riportato nel Grafico 3, gli interventi sono rivolti sia agli individui che alle imprese del territorio, con particolare riferimento alle nuove attività che il Piano intende creare grazie alle azioni di sostegno e sviluppo dell'imprenditorialità.



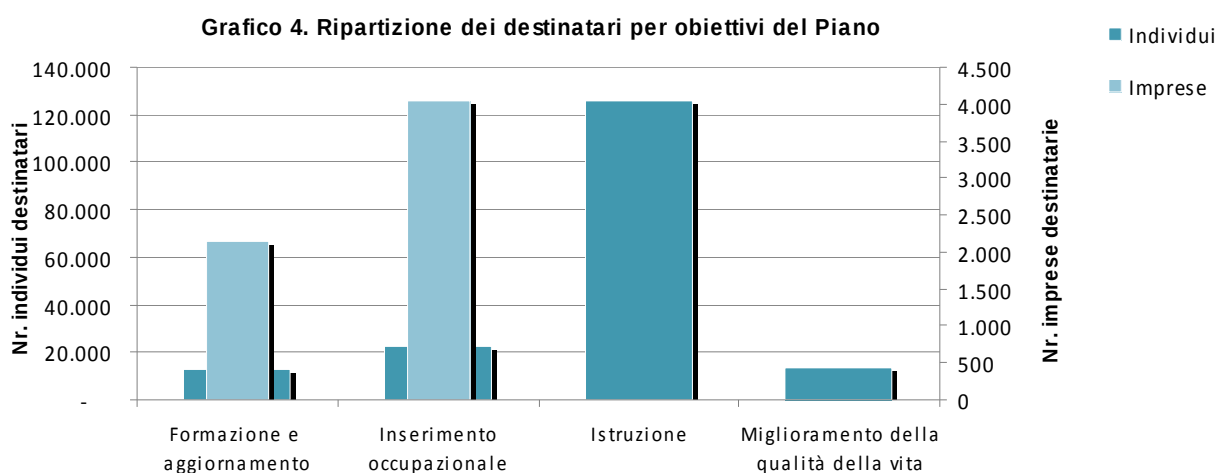
Per quanto concerne l'area tematica degli interventi rivolti ai giovani, a fronte di uno stanziamento di **129** milioni di euro, si prevede il coinvolgimento di oltre **6.500 giovani** per gli interventi di formazione e inserimento occupazionale, di cui 1.500 sono i potenziali apprendisti destinatari della formazione finanziata. Inoltre saranno destinatari delle attività di orientamento e di interventi contro la dispersione scolastica circa 130.000 giovani studenti. Per l'inclusione sociale sono stati stanziati oltre **46** milioni di euro, destinati ad interventi di contrasto di tutte le condizioni di svantaggio: i soggetti svantaggiati, che rappresentano il 6 % di tutti gli individui destinatari del Piano, comprendono i portatori di disabilità e gli individui in condizione di svantaggio economico e di disagio sociale. Come si evince dal Grafico 3, nell'area tematica dedicata allo sviluppo e all'innovazione, alle azioni rivolte ad individui (disoccupati, inoccupati, lavoratori, giovani ricercatori, laureati) si accompagnano azioni rivolte alle imprese, soprattutto per quanto concerne gli interventi mirati allo sviluppo dell'imprenditorialità e la formazione e l'aggiornamento degli imprenditori. Per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, cui sono destinati **13** milioni di euro, sono previsti servizi di conciliazione e voucher di sostegno al reddito rivolti a circa 780 persone.

Nell'ambito dello sviluppo locale e del sostegno al lavoro nelle aree meno popolate, 267 sono i piccoli comuni destinatari dei vari interventi, mentre per gli interventi rivolti ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali si stimano 2.943 destinatari per i percorsi formativi, 600 per l'attivazione di percorsi di utilizzo dei lavoratori e circa 150 utenti per il supporto alla creazione di impresa.

Gli interventi del Piano, in ragione degli obiettivi che si intende raggiungere, possono essere suddivisi nei seguenti ambiti:

- formazione/aggiornamento delle competenze;
- inserimento occupazionale;
- istruzione;
- contributi per il miglioramento della qualità della vita.

Il Grafico 4 riporta i destinatari, suddivisi in individui e imprese, per ciascuno degli ambiti sopra citati.



Osservando il grafico si evince che il Piano coinvolge in interventi di formazione circa 11.800 individui e in interventi di aggiornamento delle competenze circa 2.150 imprese. **Per quanto riguarda l'inserimento occupazionale gli interventi interessano circa 22.000 persone in cerca di occupazione e circa 4.000 imprese (di cui 1.000 nuove imprese).**

B.4) Il lavoro nel territorio

Tra i principali compiti dell'Amministrazione si annovera anche quello volto a creare le condizioni per un equilibrato sviluppo economico e sociale delle diverse realtà territoriali. Negli anni le politiche di sostegno hanno sempre più evidenziato l'efficacia di una territorializzazione degli interventi dettata dalle caratteristiche e necessità specifiche delle varie aree: dalle misure dell'Unione Europea mirate alla coesione stimolando la convergenza tra le regioni più evolute e quelle in ritardo di crescita, ai piani di intervento nazionali specificamente tarati per aumentare la competitività delle aree meno sviluppate.

Per modernizzare il sistema dei servizi e della produzione è opportuno prevedere iniziative articolate in relazione alle caratteristiche dei territori più svantaggiati.

La Sardegna è un mosaico composto da 8 province e 377 comuni, di dimensioni varie ma tendenti per lo più al piccolo: dagli oltre 150.000 abitanti di Cagliari al centinaio scarso di Baratili. Focalizzando ulteriormente l'analisi, più della metà dei comuni sardi (205, equivalenti al 54,38%) non supera i 2.000 abitanti; di essi, il 43,41% (89 comuni) ha tra i 1.001 e i 2.000 abitanti, il 36,10% (74 comuni) ha tra i 501 e i 1.000 abitanti e il 20,49% (42 comuni) arriva a un massimo di 500 abitanti.

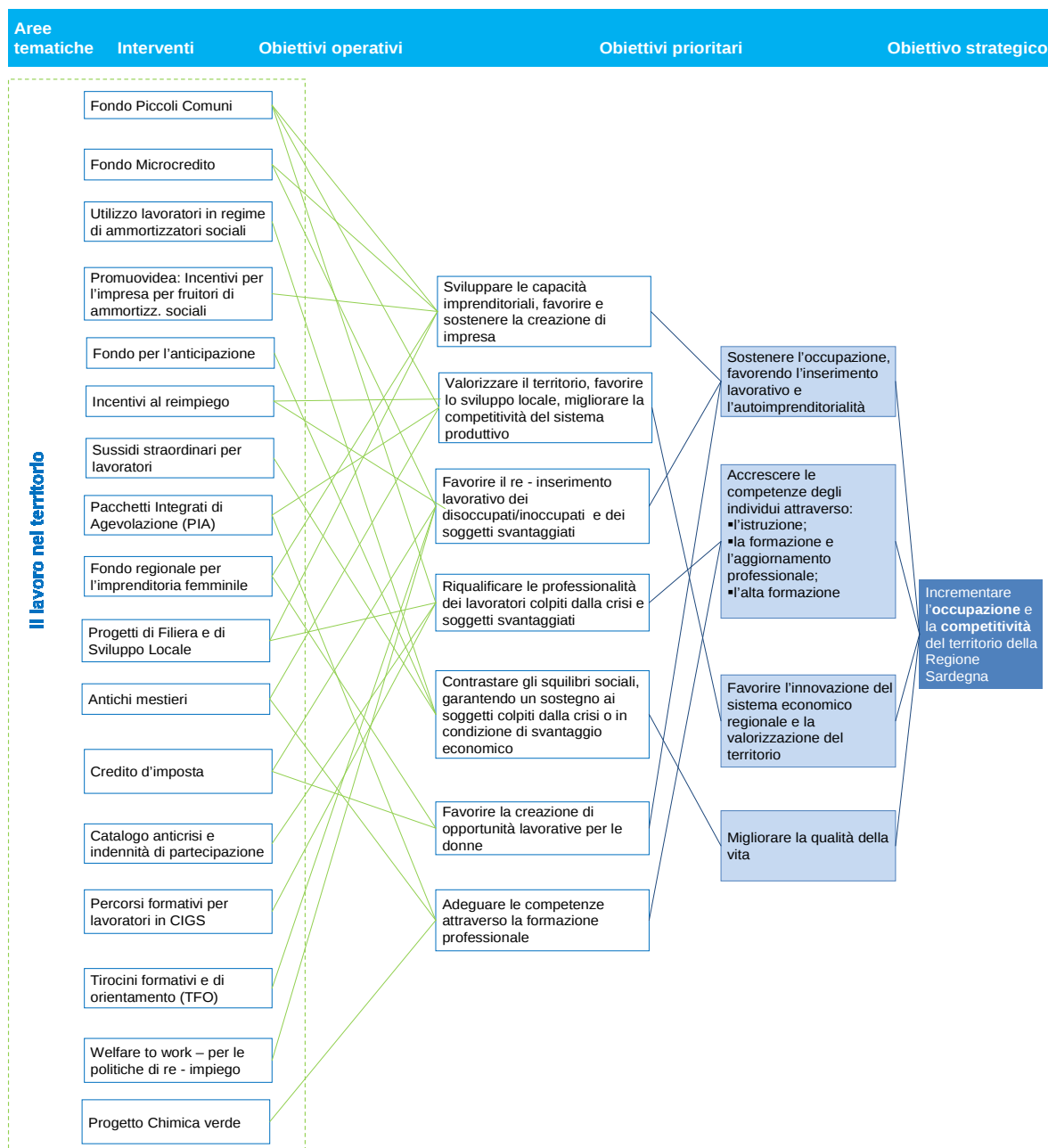
Un territorio di dimensione ridotta che non sviluppi elementi di attrazione deprime il sistema produttivo locale e smorza le aspettative di chi giustamente aspira ad entrare nel mercato del lavoro: nei comuni fino a 500 abitanti i giovani dai 15 ai 22 anni sono il 7,10% della popolazione e quelli tra i 23 e i 30 anni sono il 9,18%, per un valore aggregato del 16,28%; nei comuni tra i 501 e i 1.000 abitanti l'8,29% della popolazione è nella fascia tra i 15 e i 22 anni e il 9,26% in quella tra i 23 e i 30 anni, per un valore aggregato del 17,55%; nei comuni tra i 1.001 e i 2.000 abitanti i giovani tra i 15 e i 22 anni sono l'8,51% e quelli tra i 23 e i 30 anni sono il 10,15% della popolazione, per un dato aggregato del 18,66%.

A minore numero di abitanti corrisponde una minore presenza di giovani, segnale evidente della tendenza allo spopolamento di territori che per anni non sono stati in grado di offrire valide opportunità pur mostrando elementi peculiari.

Compito dell'Amministrazione è sostenere gli elementi di valore delle singole aree, attivare iniziative di sostegno all'investimento, favorire la formazione di nuova manodopera che possa dare continuità a mestieri e professioni coerenti con la vocazione territoriale.

Di seguito viene proposto un quadro logico di dettaglio degli interventi dell'area tematica in cui ogni vettore lega, attraverso un nesso causale, ciascun intervento ai rispettivi obiettivi operativi, gli obiettivi operativi sono a loro volta associati agli obiettivi prioritari del Piano, e infine questi ultimi all'obiettivo strategico prefissato.

Figura 3 - Quadro logico – Area tematica “Il lavoro nel territorio”



1. Fondo per i piccoli comuni

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	Costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria (fondo rotativo per l'erogazione di cofinanziamenti a carattere rimborsabile) destinato a finanziare iniziative di sviluppo sociale, economico ed occupazionale del territorio promosse da Comuni o Unioni/Consorzi di Comuni della Sardegna con popolazione inferiore a 3.000 abitanti. Il Fondo finanzia iniziative contenute nei PISL (Progetti Integrati di Sviluppo Locale) presentati dai Comuni/Unioni di Comuni contigui e costituiti da azioni volte a finanziare iniziative per lo sviluppo economico e sociale dei territori con particolare riguardo alle categorie più svantaggiate del mercato del lavoro. I PISL dovranno essere costituiti da un insieme integrato di azioni comunque coerenti con le specificità e le potenzialità del territorio. Tipologie di azioni ammissibili potranno essere ad esempio: - incentivi per disoccupati o soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro (contributi per lo start-up di imprese, formazione per il reinserimento, ecc.); - microcredito; - incentivi rivolti a nuovi imprenditori e nuove imprese per l'introduzione di innovazioni ed il rilancio della competitività; - azioni e strumenti per il rafforzamento dello sviluppo delle specificità locali e la loro promozione; - misure di sostegno per le fasce deboli. I PISL potranno anche contenere specifiche azioni destinate al recupero di beni dismessi appartenenti al Comune (o Unione/Consorzio di Comuni) e riutilizzo per attività di rilievo sociale o pubblica utilità, nel rispetto della normativa prevista per gli appalti pubblici e di quanto previsto dal Testo Unico dell'Edilizia..
Obiettivi	Lo scopo principale dell'intervento è la creazione e sperimentazione di uno strumento finanziario a diretto beneficio del territorio, sostenibile e rotativo, in grado di autorigenerarsi con la restituzione delle somme prestate e con gli interessi maturati così da poter insistere nella sua azione in modo continuativo. Nello specifico, gli obiettivi delle azioni saranno: - lo sviluppo delle capacità imprenditoriali locali; - il contrasto allo spopolamento dei piccoli comuni sardi attraverso la creazione di nuove opportunità in aree rurali e il miglioramento dell'attrattività di territori per le imprese e la popolazione; - l'aiuto e riqualificazione di lavoratori colpiti dalla crisi e di soggetti svantaggiati; - il recupero e la valorizzazione dei beni dismessi che possano contribuire alla crescita sociale ed economica.
Modalità di attuazione	Costituzione di un Fondo rotativo per l'erogazione di prestiti a tasso agevolato, come previsto dai Regolamenti (CE) 1083/2006 e 1828/2006. Il Fondo potrà prevedere l'integrazione tra FESR, PSR, FSE e fondi

	comunali per la realizzazione di interventi da attuare sul territorio.
Destinatari	Imprenditori locali e neo imprenditori, giovani, soggetti svantaggiati, disoccupati/inoccupati. Verrà prestata attenzione alle nuove iniziative ed ad imprese, cooperative e associazioni che operano nel sociale e realizzano azioni/interventi di utilità pubblica e sociale.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Enti/Programmi che partecipano al Fondo. Il Soggetto Attuatore potrà essere individuato in un ente in-house della Regione Sardegna o selezionato tramite gara d'appalto.
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007-2013 – Asse II Occupabilità
Risorse disponibili	€ 10.000.000,00 già trasferite alla SFIRS di cui € 5.000.000,00 approvati con DGR 27/17 dell'01.06.2011
Stato di attuazione	Firma accordi e Costituzione Fondo ottobre 2011 – Avviso gennaio 2012
Numero dei destinatari	Il numero dei destinatari dell'intervento dipenderà dal numero di Comuni che accederanno al prestito. I piccoli Comuni (al di sotto dei 3.000 abitanti) della Regione che potranno potenzialmente presentare i PISL sono 267.

2. Fondo Microcredito FSE

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio attuazione politiche sociali comunitarie, nazionali e regionali
Descrizione intervento	Concessione di un prestito a tasso zero (min € 5.000,00 – max € 25.000,00) per sostenere l'avvio e l'investimento di attività imprenditoriale da parte di categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito o in condizioni di svantaggio.
Obiettivi	Sviluppare percorsi integrati per migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Modalità di attuazione	Costituzione del fondo Microcredito presso la SFIRS SPA (società in house della RAS) che è incaricata dell'istruttoria e gestisce la procedura di erogazione e restituzione del prestito tramite la banca service. La Regione autorizza l'erogazione del prestito stesso.
Destinatari	Persone fisiche e imprese costituite in varie forme societarie (escluse SPA)
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Fondo Microcredito
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 – Asse III Inclusione Sociale
Risorse disponibili	€ 50.000.000,00 già trasferiti a SFIRS (per gli avvisi 2010 e 2011)
Stato di attuazione	Secondo avviso pubblicato a Giugno 2011
Numero dei destinatari	Circa 2000 persone

3. Utilizzo lavoratori in regime di ammortizzatori sociali

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	Attuazione degli Accordi con le Istituzioni locali (Province/ANCI) e le parti sociali del 1.3.2010 e del 22.4.2010 – Attivazione percorsi di utilizzo presso EE.PP. e ONLUS con l'erogazione di un BONUS integrativo da riconoscere in favore dei lavoratori già beneficiari di ammortizzatori sociali ex L. 223/91 e in deroga, individuati da specifici e condivisi accordi territoriali sottoscritti con il concorso delle Istituzioni e degli EE.PP. operanti in ambito locale, con priorità per coloro che beneficiano dei trattamenti più ridotti oltre la seconda proroga.
Obiettivi	Garantire ai lavoratori in regime di ammortizzatori sociali, prescindendo dall'area territoriale di riferimento e dai settori economici di provenienza, livelli di reddito tali da evitare emarginazioni economiche e squilibri sociali.
Modalità di attuazione	Stipula di Accordi quadro con le Province e gli Enti e Organismi interessati all'utilizzo dei lavoratori – Stesura di schede individuali dei lavoratori attraverso colloquio presso i CSL – Invio delle schede individuali agli Enti per la predisposizione dei progetti di utilizzo – Sottoscrizione Accordo procedimentale attuativo tra RAS e Ente per l'avvio del percorso – Erogazione mensile del Bonus integrativo ai lavoratori utilizzati.
Destinatari	Lavoratori in regime di ammortizzatori sociali ex L. 223/91 e in deroga
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Enti Locali - PP.AA. in genere – ONLUS
Fonti di finanziamento	Finanziaria Regionale 2011- art.6 comma 13 - Capitolo SC. 06.1582 Finanziaria Regionale 2011- art.6 comma 2 - Fondi Regionali - Capitolo SC. 06.1608
Risorse disponibili	€ 3.000.000,00 cap. 06.1582 - Finanziaria Regionale 2011- art.6 comma 13 € 6.000.000,00 Finanziaria Regionale 2011- art.6 comma 2 - Capitolo SC. 06.1608
Stato di attuazione	Programma già in atto con possibilità di adeguamento: è allo studio una procedura di semplificazione da sottoporre alle istituzioni interessate ed alle parti sociali, che prevede la costituzione di un'anagrafe dei potenziali destinatari (SIL SARDEGNA) alla quale gli Enti interessati possano attingere mediante semplice comunicazione.
Numero dei destinatari	2000 persone ipotizzando un costo medio di 500 euro al mese a lavoratore per 12 mesi a cui si aggiungo euro 300 annui pro-capite per l'ente utilizzatore

4. Promuovidea - Incentivi per l'impresa per fruitori di ammortizzatori sociali

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Governance della formazione professionale
Descrizione intervento	Percorsi di supporto tecnico nella fase di start up e di incentivi per l'avvio di nuove imprese da parte di beneficiari di ammortizzatori sociali
Obiettivi	Creazione di impresa e di lavoro autonomo da parte dei lavoratori fuoriusciti dai cicli produttivi per consentire il loro reimpiego.
Modalità di attuazione	L'intervento sarà attuato dal Servizio Governance assieme all'INSAR, soggetto in house dell'Amministrazione, che seguirà sia l'assistenza alla formulazione del piano di impresa che l'accompagnamento allo start-up. Avviso pubblico rivolto ai fruitori di ammortizzatori sociali per il finanziamento dei progetti di autoimpiego – Regime de minimis.
Destinatari	Fruitori di ammortizzatori sociali, a regime ed in deroga quali: cassa integrazioni guadagni straordinaria, disoccupazione ordinaria, trattamento speciale edilizia, indennità di mobilità.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Imprese Enti in house
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 – Asse II Occupabilità
Risorse disponibili	€ 4.500.000,00 + € 3.000.000,00 nelle more della revisione del PO
Stato di attuazione	Pubblicato primo Avviso nel mese di giugno 2011 rivolto ai fruitori di ammortizzatori sociali per € 4.500.000,00. Presentate circa 100 domande
Numero dei destinatari	Circa 150 nuovi imprenditori

5. Fondo per l'anticipazione - ammortizzatori sociali ex l. 223/91

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del lavoro e per le pari opportunità
Descrizione intervento	Anticipazione della CIGS ex Legge 223/1991 in favore di lavoratori sospesi dal lavoro.
Obiettivi	Anticipare il trattamento della CIGS in favore dei lavoratori sospesi, al fine di consentire ai medesimi di poter avere con continuità un reddito mensile.
Modalità di attuazione	Costituzione di uno specifico Fondo presso la SFIRS, attraverso il quale trasferire le anticipazioni delle CIGS all'INPS che provvederà alle erogazioni in favore dei lavoratori interessati.
Destinatari	Lavoratori collocati in CIGS ex L. 223/1991
Beneficiario/Soggetto Attuatore	SFIRS - INPS
Fonti di finanziamento	Fondo Regionale Occupazione – ex L.R. 3/2008 e 1/2009-
Risorse disponibili	Euro 6.000.000 già trasferiti alla SFIRS nel luglio 2010
Stato di attuazione	In corso
Numero dei destinatari	1.000

6. Incentivi al reimpiego - ex art. 29 l.r. 20/2005

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del lavoro e per le pari opportunità
Descrizione intervento	Trasferimento risorse regionali alle Province per promuovere iniziative integrate di formazione e lavoro volte all'erogazione di incentivi per l'impiego ed il reimpiego di lavoratori, disoccupati e inoccupati.
Obiettivi	Promuovere maggiori opportunità di lavoro in sede territoriale-provinciale.
Modalità di attuazione	Trasferimento delle risorse, ripartite mediante l'indizione di apposita conferenza, alle Province per la pubblicazione di avvisi pubblici.
Destinatari	Lavoratori in CIGS, Mobilità o iscritti da almeno 12 mesi all'anagrafe dei CSL.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Province
Fonti di finanziamento	Fondo Regionale Occupazione
Risorse disponibili	Euro 2.000.000 già trasferiti alle Province
Stato di attuazione	In corso
Numero dei destinatari	500 soggetti in CIGS/Mobilità e disoccupati.

7. Sussidi straordinari per lavoratori privi di ammortizzatori sociali

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del lavoro e per le pari opportunità
Descrizione intervento	Erogazione di un intervento straordinario di sostegno al reddito in favore di ex lavoratori privi di altri ammortizzatori sociali.
Obiettivi	Riduzione del disagio economico e sociale di vaste fasce di lavoratori privi di occupazione e di altri interventi.
Modalità di attuazione	Erogazione, mediante Convenzione con l'INPS Regionale, di un sussidio una-tantum per un massimo di 6 mensilità, pari a 600 Euro, ovvero 800 Euro in ragione dell'età e di eventuali carichi familiari.
Destinatari	Ex lavoratori privi di altri ammortizzatori sociali
Beneficiario/Soggetto Attuatore	INPS ed enti pubblici che potranno utilizzare i destinatari dell'intervento.
Fonti di finanziamento	Fondo Regionale Occupazione Finanziaria Regionale 2011- Art.5 comma 1 Fondi regionali - Finanziaria 2010
Risorse disponibili	€ 12.000.000 (in conto residui) € 10.000.000,00 Finanziaria Regionale 2011- Art.5 comma 1 - Capitolo SC. 06.1607 € 1.000.000,00 Fondi regionali – Finanziaria 2010 - Capitolo SC. 06.1604
Stato di attuazione	Convenzione con l'INPS Regionale sottoscritta nell'agosto 2011 – Procedimento in corso
Numero dei destinatari	2.500

8. Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA)

Assessorato/Struttura	Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio - Centro Regionale Programmazione
Descrizione intervento	Attività di formazione continua nell'ambito dei pacchetti integrati. Il Pacchetto Integrato di Agevolazione è uno strumento di incentivazione, a sostegno della competitività e dell'innovazione, che prevede una procedura unificata di accesso, di istruttoria e di concessione, attraverso la presentazione di un unico Piano di Sviluppo Aziendale, articolato in Piani specifici singolarmente ammissibili. Suddetto Piano consente alle imprese di richiedere contributi finanziari per: – la realizzazione di investimenti produttivi; – l'acquisizione di servizi reali; – lo svolgimento di attività di formazione continua.
Obiettivi	I Pacchetti Integrati di Agevolazione sono finalizzati a sostenere in maniera efficace le imprese nell'implementazione dei loro programmi di sviluppo aziendale e a migliorare il livello di competitività delle singole imprese con l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative e la qualificazione del capitale umano.
Modalità di attuazione	Avviso per la presentazione della Domanda di aiuti "Pacchetti Integrati di Agevolazione – PIA Industria, Artigianato e Servizi e PIA Turismo (Bando 2010)
Destinatari	In fase di definizione
Beneficiario/Soggetto attuatore	I soggetti ammissibili alle agevolazioni previste dai PIA sono le imprese e i soggetti consortili che intendono realizzare Piani di Sviluppo Aziendale
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 – Asse I "Adattabilità" – POR FESR 2007/2013
Risorse disponibili	In fase di definizione
Stato di attuazione	In attuazione
Numero dei destinatari	in fase di definizione

9. Fondo regionale per l'imprenditoria femminile

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	Erogazione di incentivi volti a promuovere l'imprenditorialità delle donne mediante: - L'erogazione di aiuti (contributi e finanziamenti a tasso agevolato) per la creazione di nuove iniziative imprenditoriali; - L'erogazione di aiuti volti (contributi e finanziamenti a tasso agevolato) per favorire la crescita delle aziende a titolarità femminile secondo i principi del codice delle pari opportunità; - Interventi di aggiornamento professionale volti a migliorare la capacità imprenditoriale al femminile.
Obiettivi	Riduzione del delta fra occupazione maschile e occupazione femminile secondo le indicazioni del Consiglio europeo di Lisbona. Promuovere la capacità imprenditoriale delle donne.
Modalità di attuazione	Avviso pubblico rivolto alle donne che intendano promuovere nuove iniziative imprenditoriali o migliorare la capacità produttiva delle proprie imprese : -erogazione di aiuti secondo la regola del de minimis, non superiori a € 50.000,00 in caso di singolo beneficiario e non superiori a € 100.000,00 nel caso di beneficiari in numero superiore a due.
Destinatari	Donne disoccupate o inoccupate, donne titolari di imprese
Beneficiario/Soggetto attuatore	Imprese a titolarità femminile con sede nel territorio regionale L'intervento sarà attuato dall'INSAR, società in house dell'Amministrazione Regionale.
Fonti di finanziamento	Finanziaria Regionale 2011- Art.6 comma 2 - Fondi Regionali - Capitolo SC. 06.1608 POR FSE 2007/2013 – Asse II “Occupabilità”
Risorse disponibili	€ 6.000.000,00 Finanziaria Regionale 2011- art.6 comma 2 - Capitolo SC. 06.1608 approvati con DGR 27/17 dell'01.06.2011 € 2.445.000,00 POR FSE 2007/2013 – Asse II “Occupabilità”
Stato di attuazione	L'avviso “Impresa donna” è stato pubblicato ad agosto 2011
Numero dei destinatari	Circa 180 imprese

10. Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle aree di crisi e nei territori svantaggiati (PFSL)

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio - Centro Regionale Programmazione
Descrizione intervento	Il Progetto di Filiera e Sviluppo Locale (Legge regionale n. 3/2009, art. 2, commi 37 e 38 – DGR n. 21/45 del 3.06.2010) prevede diverse azioni di politica attiva del lavoro suddivise in 3 distinte linee di intervento territorializzate da realizzare nell'ambito di un progetto organico di sviluppo rivolto a persone e imprese. Linea 1 Programmi di formazione specialistica L'intervento pone il lavoratore/beneficiario al centro di un percorso di riqualificazione/riconversione, della durata di 18 mesi attuato attraverso l'implementazione di interventi di politiche attive del lavoro. I Programmi di Formazione specialistica prevedono percorsi formativi teorici e pratici, da realizzare su richiesta, in condivisione e presso aziende operanti nei territori eleggibili o che in essi intendano operare, interessate ad acquisire nuova occupazione. Linea 2 Percorsi di inserimento lavorativo L'intervento pone il lavoratore/beneficiario al centro di un percorso di riqualificazione/riconversione, della durata di 12 mesi. I percorsi di inserimento lavorativo sostengono l'occupazione e l'occupabilità dei lavoratori in esubero congiunturale o strutturale attraverso il trasferimento di competenze a soggetti interessati a proporsi in termini maggiormente competitivi nei confronti di potenziali occasioni di impiego. La qualificazione e riqualificazione professionale che si attua attraverso una fase di formazione teorica e una fase di formazione pratica, si svolge presso aziende interessate a condividere il proprio know-how professionale con i lavoratori e che li accolgono in azienda per svolgere tirocinio o stage anche di lunga durata. Linea 3 Percorsi di creazione di impresa L'intervento è svolto a sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali proposte da lavoratori che disponendo di significative esperienze professionali, intendono valorizzare le proprie competenze in un'attività autonoma. Il percorso di creazione di impresa prevede diversi strumenti: formazione, consulenza e contributi finanziari, da combinare in maniera personalizzata in relazione ai fabbisogni specifici di ciascun lavoratore. L'intervento del FESR valorizza la fase di creazione di impresa di questa linea.
Obiettivi	Gli interventi di politiche attive del lavoro mirano al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, modulandosi ai suoi fabbisogni e alle esigenze delle imprese che operano o intendono operare sul territorio.
Modalità di attuazione	Gli interventi prevedono diversi servizi e strumenti, da combinare in maniera personalizzata in relazione ai fabbisogni specifici di ciascun lavoratore, al fine di contenere una combinazione efficace di misure attive del lavoro funzionali alle caratteristiche ed alle esigenze dell'azienda e del singolo individuo che vengono espressi nel PAI –

	Piano di Azione Individuale. La modalità di erogazione dei servizi e degli strumenti prevede l'assegnazione di un Dote individuale di risorse, nella forma di contributi individuali a fondo perduto, da utilizzare per l'acquisizione di servizi utili per effettuare l'intervento, che può ammontare fino ad un massimo di 55.000,00 euro (Linea di intervento 1), di 35.000,00 euro (Linea di intervento 2) e 265.000,00 euro (Linea di intervento 3)
Destinatari	Gli interventi sono rivolti alle persone residenti e/o domiciliate nell'Area di crisi o nel Territorio svantaggiato, ovvero coinvolte in procedure connesse allo stato di crisi delle imprese operanti nell'area o alla filiera produttiva
Beneficiario/Soggetto Attuatore	BIC Sardegna S.p.a. INSAR, società in house dell'Amministrazione Regionale.
Fonti di finanziamento	POR FESR 2007/2013 in riferimento alla creazione di impresa della linea 3
Risorse disponibili	€ 10.000.000,00
Stato di attuazione	In fase di programmazione
Numero dei destinatari	Circa n. 2.000 persone

11. Antichi mestieri

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Governance della formazione professionale
Descrizione intervento	Percorsi di formazione integrati, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali specifiche per consentire di "coniugare il vecchio e il nuovo" ovvero di recuperare le antiche tradizioni coniugandole con le attuali esigenze del mercato, anche con l'obiettivo di favorire la creazione di impresa. Nello specifico l'intervento prevede: -attività formative in aula e di stage presso botteghe/imprese artigiane nonché servizi di consulenza e accompagnamento volti a favorire l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa; -incentivi successivi alla formazione per la creazione di impresa
Obiettivi	Promuovere percorsi formativi integrati finalizzati ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati/inoccupati tramite l'apprendimento degli "antichi mestieri". In particolare l'intervento mira a: - fornire un'adeguata formazione in grado di accrescere le competenze professionali di disoccupati/inoccupati, con particolare riguardo ai mestieri antichi; - salvaguardare e valorizzare i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti; - favorire lo sviluppo delle c.d. "produzioni di nicchia" dirette ad un mercato selezionato; - stimolare il ricambio generazionale, anche attraverso l'utilizzo e il trasferimento delle competenze maturate dagli artigiani nel corso della propria esperienza professionale e l'apprendimento di attività creative tradizionali da parte dei giovani; - offrire l'opportunità di avviare micro – imprese artigiane.
Modalità di attuazione	Avviso di chiamata per il finanziamento di operazioni integrate destinate ai disoccupati/inoccupati nel settore degli antichi mestieri
Destinatari	Disoccupati e/o inoccupati che abbiano compiuto il 18° anno d'età alla data di pubblicazione dell'Avviso di selezione: - residenti nella Regione Sardegna o emigrati di cui all'art. 21 comma 4 della L.R. n. 7/1991; - in possesso di regolare permesso di soggiorno se cittadini non comunitari; - in possesso almeno del diploma di licenza media e di competenze di base (acquisite in precedenti esperienze di lavoro e/o formative sulle tematiche oggetto degli interventi).
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Agenzie Formative in forma singola o in raggruppamento temporaneo (RT)
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse II Occupabilità
Risorse disponibili	€ 1.900.000,00 per l'azione di formazione. € 8.000.000 per gli incentivi per la creazione di impresa nei settori degli antichi mestieri
Stato di attuazione	L'avviso per la formazione è stato pubblicato ad aprile 2010. Sono stati avviati 9 progetti su 21 ammessi a finanziamento. Entro il primo semestre 2012 tutte le attività saranno avviate
Numero dei destinatari	Per la formazione 180 disoccupati/inoccupati Per gli incentivi 160 nuove imprese

12. Credito di imposta

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	L'intervento sarà realizzato in attuazione dell'Art. 2 del DL 13 maggio 2011 n. 70 – cosiddetto Decreto Sviluppo convertito nella Legge 106 del 12 luglio 2011 che prevede, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 40 del Regolamento (CE) 800/2008, di concedere aiuti all'occupazione ai datori di lavoro nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Molise, Sardegna e Sicilia). L'intervento è parte di una iniziativa dell'Italia riguardante il credito di imposta per la nuova occupazione nel Mezzogiorno, che è stata oggetto di valutazione preliminare, nonché di incontri tecnici con i servizi competenti della Commissione Europea. Detta valutazione preliminare ha avuto esiti positivi e la Commissione Europea, con nota del Commissario Europeo per l'Occupazione, gli Affari Sociali e l'Integrazione, del 4 ottobre 2011 (Ref. Ares (2011) 1050558), ha ritenuto l'iniziativa ammissibile al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo 2007/13. La Regione Sardegna promuoverà, pertanto, a valere sull'Asse II Occupabilità del POR Sardegna FSE, un avviso pubblico volto ad incentivare l'assunzione con contratti a tempo indeterminato di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati. L'aiuto concesso dalla Regione sarà erogato attraverso il meccanismo del cosiddetto credito di imposta che riguarderà le imprese che abbiano assunto o assumeranno a tempo indeterminato, a partire dalla data del 13 luglio 2011 e fino al 12 luglio 2012, lavoratori svantaggiati, nei limiti delle risorse disponibili. Più in particolare per dette imprese la Regione concederà un aiuto pari al 50% dei costi salariali (così come definiti all'art. 2.15 del suddetto Regolamento 800) sostenuti per ogni singolo lavoratore assunto durante un periodo massimo di 12 mesi o, nel caso in cui il lavoratore interessato sia un lavoratore molto svantaggiato, durante un periodo massimo di 24 mesi successivi all'assunzione.
Obiettivi	Incentivare l'assunzione con contratti a tempo indeterminato di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati in Sardegna
Modalità di attuazione	Le domande finalizzate ad accedere all'aiuto potranno essere presentate secondo una procedura "a sportello". La Regione, al fine di definire la governance dell'intervento, sottoscriverà una apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate finalizzata a regolare il processo di gestione delle domande ed il riconoscimento del relativo credito di imposta. Le modalità attuative di dettaglio sono in fase di definizione
Destinatari	Lavoratori svantaggiati e/o molto svantaggiati ² ai sensi dell'art. 2. 18)

² Per lavoratore svantaggiato si intende : a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3); c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età; d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico; e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che

	e 19) del Regolamento (CE)n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Datori di lavoro operanti in Sardegna, nei limiti di quanto stabilito dall'art. 2 del Regolamento n. 1083/2006, che individua come "beneficiario" "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti di cui all'articolo 87 (ora 107) del Trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico".
Fonti di finanziamento	POR Sardegna 2007-2013 - Asse II Occupabilità
Risorse disponibili	€ 20.000.000,00
Stato di attuazione	Sono attualmente in corso le attività di un gruppo tecnico di lavoro istituito presso il Ministero del Lavoro, finalizzate a condividere – anche con le altre Regioni interessate - i termini generali dell'avviso pubblico, nonché della convenzione tipo con l'Agenzia delle Entrate. In ogni caso, la realizzazione dell'intervento potrà avere inizio a seguito dell'adozione del decreto interministeriale (Ministero del Lavoro e MEF), che dettaglierà le modalità attuative dell'Art. 2 della Legge 106/2011.
Numero dei destinatari	Si stima che l'intervento possa riguardare almeno un numero di lavoratori pari a 1.000 unità.

supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato; f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile. Per lavoratore molto svantaggiato si intende: lavoratore senza lavoro da almeno 24 mesi.

13. Catalogo Anticrisi e Indennità di partecipazione

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Governance della formazione professionale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	Nell'ambito della strategia prevista per rispondere alla crisi in atto, la Regione Sardegna prevede la realizzazione di due linee di attività, finalizzate alla costruzione di percorsi di politica attiva, proporzionati alla specifica condizione dei lavoratori presi in carico (lavoratori beneficiari dei trattamenti di indennità in deroga) e distinguendo in: - corsi di acquisizione di competenze di base e trasversali, corsi di auto impiego o per l'ottenimento di qualifiche professionali (Linea 1); - corsi costruiti ad hoc, sulla base di espliciti fabbisogni delle imprese (Linea 2).
Obiettivi	Il Catalogo rientra nel più ampio sistema di interventi nell'ambito del "Pacchetto anticrisi" e ha l'obiettivo di costruire un'offerta di politiche attive della Regione basata sulle seguenti caratteristiche: - rapidità di attivazione dei diversi interventi, anche in ragione della durata generalmente breve dei periodi di cassa integrazione; - diversificazione dei contenuti formativi in ragione del fabbisogno e della condizione occupazionale e professionale specifica degli utenti; - diversificazione della durata, al fine di tarare gli interventi tenendo conto dell'effettiva durata del periodo di inattività del lavoratore; - attivazione di percorsi integrati e multidisciplinari.
Modalità di attuazione	Costituzione di un Catalogo dell'offerta formativa
Destinatari	Lavoratori residenti e/o domiciliati nella Regione Sardegna che beneficino di trattamenti di Cassa Integrazione in deroga o di altri ammortizzatori in deroga per i quali sia previsto il cofinanziamento FSE e l'attivazione di percorsi di politica attiva sulla base degli accordi istituzionali tra Stato e Regioni e fra Regione e Parti Sociali. Specificatamente gli interventi si rivolgono: 1) ai lavoratori <i>sospesi</i> in Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIG); 2) ai lavoratori <i>espulsi</i> percettori di indennità di mobilità in deroga o di trattamento equivalente all'indennità di mobilità previsto dal comma.8bis DL.n.185/08 convertito, con modificazioni con la L.2/2009.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Agenzie Formative inserite nell'Elenco regionale dei Soggetti abilitati a proporre e realizzare interventi di formazione professionale - macrotipologia C, di cui al Decreto n.10/05 del 10/04/2005 dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità
Risorse disponibili	€ 20.000.000,00 per il catalogo € 7.800.000,00 per l'indennità di partecipazione per il tramite dell'INPS
Stato di attuazione	Nel 2011: 143 corsi avviati e conclusi; 126 corsi in atto
Numero dei destinatari	Nel corso del 2010 sono stati coinvolti 2.443 lavoratori per un totale di 309 corsi avviati (dati al 31.12.2010). Nel corso del 2011 sono stati coinvolti circa 5.000 lavoratori (dati al 30.11.2011)

14. Percorsi formativi per lavoratori in CIGS

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	Attuazione degli Accordi con le Istituzioni locali (Province/Anci) e le parti sociali del 1.3.2010 e del 22.4.2010 – Attivazione percorsi formativi in favore dei lavoratori in CIGS ex L. 223/91 e in deroga, individuati da specifici accordi territoriali sottoscritti col concorso delle Istituzioni EE.LL con priorità per coloro che beneficiano di trattamenti oltre la seconda proroga
Obiettivi	Garantire l'adeguamento delle capacità professionali ai lavoratori in CIGS dipendenti di imprese che rivestono particolare valenza strategica per l'economia regionale con mutate esigenze produttive.
Modalità di attuazione	Formazione, aggiornamento e riqualificazione. E' previsto un sostegno economico in favore dei lavoratori a titolo di rimborso per tutta la durata della formazione (250 euro mensili)
Destinatari	Lavoratori in CIGS ex L. 223/91 e in deroga
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Aziende in crisi aziendale o inserite in crisi di settore
Fonti di finanziamento	Fondi Regionali cap. 06.1582
Risorse disponibili	€ 5.000.000,00
Stato di attuazione	Gli interventi formativi saranno avviati entro dicembre 2011
Numero dei destinatari	500 persone ipotizzando 400 ore di formazione e il rimborso ai destinatari per 5 mesi

15. Tirocini Formativi e di Orientamento (TFO)

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Agenzia Regionale per il Lavoro
Descrizione intervento	Voucher per tirocini formativi in imprese a favore di soggetti disoccupati o inoccupati che hanno assolto l'obbligo scolastico. Animazione informazione e attivazione di Tirocini Formativi e di Orientamento a favore di soggetti disoccupati o inoccupati. Omogeneizzazione delle regole e della modulistica tra tutti i soggetti promotori di TFO in Sardegna attraverso procedure anche informatizzate.
Obiettivi	Favorire un primo contatto con il mondo del lavoro attraverso una esperienza lavorativa e formativa on the job presso aziende private finalizzata ad acquisire nuove competenze e conoscenze utili ad aumentare l'occupabilità.
Modalità di attuazione	Per l'attuazione dei Tirocini Formativi e di Orientamento con voucher finanziati dalla Finanziaria regionale 2011, l'Agenzia regionale per il lavoro ha predisposto un apposito Avviso Pubblico valido su tutto il territorio regionale. I finanziamenti per i voucher dei tirocini terranno conto della ripartizione dei disoccupati e inoccupati tra i Comuni sardi. Verrà assicurato almeno un voucher per ogni Comune. La borsa mensile sarà pari a 500 € a carico della Regione. I Tirocini avranno durata di 6 mesi. L'Agenzia regionale per il Lavoro gestirà la regolamentazione, tutti gli aspetti procedurali, assicurativi e di erogazione dei voucher, nonché il monitoraggio dell'intervento. Le modalità attuative sono descritte nella DGR 41/12 del 13.10.2011.
Destinatari	Soggetti disoccupati e inoccupati residenti in Sardegna. Cittadini comunitari domiciliati in Sardegna. Per usufruire del voucher i tirocinanti non devono aver avuto una esperienza lavorativa superiore a tre mesi presso l'azienda in cui intendono svolgere il tirocinio al momento della pubblicazione dell'Avviso Pubblico.
Beneficiario/Soggetto attuatore	Il Soggetto attuatore è l'Agenzia regionale per il lavoro
Fonti di finanziamento	Finanziaria regionale art. 6 c. 13 Cap. SC. 06.1582
Risorse disponibili	€ 10.000.000,00
Stato di attuazione	Avviso pubblicato nel mese di luglio 2011
Numero dei destinatari	Circa 3.000 tirocinanti

16. Welfare to Work - per le politiche di re-impiego

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	L'intervento "Progetto Welfare to Work a titolarità regionale" prevede la concessione di contributi "Bonus assunzionale" e "Dote" alle imprese operanti nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni che svolgono attività di call center per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori svantaggiati. Erogazione di bonus assunzionali dell'importo di € 3.500,00 per ciascuna assunzione a tempo indeterminato effettuata dall'azienda. L'aiuto di € 3.500,00 è costituito da € 1.750,00 quale incentivo all'assunzione da parte delle imprese e da € 1.750,00 quale "dote per l'inserimento lavorativo" dei lavoratori, da erogarsi (anche in termini cumulativi) in favore delle aziende che dispongano o abbiano disposto a partire dalla data del 1 settembre 2010 (con effetto quindi anche retroattivo) assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori medesimi.
Obiettivi	- Incremento dei livelli occupativi; - Riduzione del bacino dei lavoratori in ammortizzatori sociali in deroga.
Modalità di attuazione	Il Programma in questione si compone di differenti interventi volti alla promozione dell'occupabilità e alla soluzione delle criticità presenti nel mercato del lavoro regionale, che potranno essere attuati attraverso il sistema degli Enti Locali quali le Province o attraverso la titolarità regionale anche mediante il coinvolgimento di organismi tecnici della Regione.
Destinatari	Disoccupati, inoccupati e lavoratori in ammortizzatori sociali in deroga.
Beneficiario/Soggetto attuatore	Regione e province
Fonti di finanziamento	Fondi Regionali cap. 06.1582 Assegnazioni statali
Risorse disponibili	€ 16.000.000,00 di cui € 7.000.000,00 Cap. 06.1582 (residui) già trasferiti alle Province, € 6.000.000,00 di assegnazioni statali e € 3.000.000,00 Cap. 06.1582 (in competenza)
Stato di attuazione	L'avviso a titolarità è stato pubblicato nel mese di febbraio 2011
Numero dei destinatari	1.500

17. Progetto CHIMICA VERDE – Polo Industriale di Porto Torres

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione dell'intervento	Il progetto nasce con il protocollo di intesa del 25.05.2011 e dell'addendum del 26.05.2011 sottoscritti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri tra tutte le parti interessate. Il progetto integrato per il Polo Industriale di Porto Torres si articola: Linea 1- Presa in carico del personale e delle aziende dell'ambito territoriale del Polo L'intervento prevede: - la presa in carico dei lavoratori delle aziende interessate finalizzata alla valutazione delle competenze e alla elaborazione dei profili professionali - la presa in carico delle aziende che si trovano in fase di riconversione, riqualificazione, innovazione dei processi e di adeguamento della produzione secondo quanto previsto dagli accordi per lo sviluppo della Chimica Verde - l'analisi delle figure professionali e dei fabbisogni formativi necessari alle aziende interessate - attività di incrocio della domanda aziendale con la offerta delle professionalità precedentemente selezionate Tutte le attività sopra citate verranno gestite attraverso una apposita piattaforma informatica interattiva. Linea 2- Attività di scouting L'intervento consiste in una mirata attività di ricerca, anche in collaborazione con altre strutture, di imprese interessate ad attivare iniziative imprenditoriali nel Polo Industriale di Porto Torres. A tal fine verrà predisposta una apposita piattaforma informatica interattiva "bacheca delle opportunità", nella quale sarà possibile verificare sia l'offerta (incentivi, aree e infrastrutture) che la domanda. Linea 3- Percorsi di qualificazione/riqualificazione e aggiornamento L'intervento prevede percorsi formativi di riconversione e riqualificazione dei lavoratori, in linea con gli accordi e i piani governativi, regionali e locali per lo sviluppo dell'Area interessata. Tali percorsi sono coerenti con le nuove professionalità richieste a seguito della riconversione delle aziende del settore chimico verso prodotti tecnologicamente avanzati ed ecocompatibili. I percorsi sono rivolti: - ai lavoratori a rischio di esclusione, in CIGS o in mobilità. Sono disponibili percorsi di riqualificazione professionale e di aggiornamento coerenti con i Piani di promozione e sviluppo del settore della chimica con particolare riguardo alle produzioni che rispettino gli obiettivi di sostenibilità anche attraverso la riduzione dell'impatto ambientale. Tali percorsi di durata variabile vengono concordati con le aziende interessate e progettati secondo il fabbisogno professionale di queste ultime. I percorsi formativi vengono modulati in base alla specializzazione professionale ed

	hanno l'obiettivo di accrescere e sviluppare le conoscenze/competenze necessarie alla realizzazione dei programmi di riconversione industriale. – ai disoccupati/inoccupati vengono proposti interventi di inserimento lavorativo per professionalità carenti all'interno degli organici aziendali. Questa misura, in particolare, è rivolta a figure professionali emergenti del settore della chimica verde, del risparmio energetico delle bonifiche ambientali e dell'utilizzo di fonti energetiche ecocompatibili. Linea 4- Percorsi di accompagnamento Creazione d'impresa Il percorso prevede un servizio, anche in collaborazione con altre strutture, di accompagnamento alla creazione di impresa, in particolare per l'indotto del settore chimico, finalizzato a supportare aspiranti imprenditori nel percorso di elaborazione di progetti dal perfezionamento dell'idea imprenditoriale alla verifica della sua fattibilità e sostenibilità. Il percorso formativo si pone come obiettivo prioritario quello di offrire ai beneficiari gli strumenti per affrontare il mercato e superare positivamente l'attuale situazione di crisi. Interventi e progetti di supporto Tali attività potranno anche prevedere eventuali misure di incremento reddituale a favore dei lavori più svantaggiati.
Obiettivi	Gli interventi integrati di politica attiva del lavoro, mirano a tutelare i lavoratori contrastando l'aumento della disoccupazione, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro anche attraverso forme di creazione d'impresa e autoimpiego con particolare attenzione ai settori innovativi coerenti con il "Chimica Verde".
Modalità di attuazione	Gli interventi prevedono modalità e strumenti di attuazione differenti e personalizzati per i beneficiari diretti (disoccupati, inoccupati, cassintegrati, ecc..) e per i beneficiari indiretti (aziende del settore chimico in fase di riconversione industriale, nuove iniziative economiche ed attività già operanti nell'Area interessata).
Destinatari/beneficiari	Gli interventi sono rivolti ai lavoratori e alle imprese del Polo Industriale di Porto Torres.
Soggetto Attuatore	IN.SAR. S.p.A. società in house della Regione Sardegna
Fonti di Finanziamento	Fondi Regionali - Capitolo S.C. 06.1582
Risorse Disponibili	1.000.000,00 euro - esercizio 2011
Stato di attuazione	In fase di programmazione. L'intervento sarà avviato entro dicembre 2011
Numero di destinatari	Circa n. 1.000 persone

B.5) Lo sviluppo e l'innovazione

Questa sezione del Piano comprende diverse tipologie di azioni destinate sia ad incentivare la ricerca e l'innovazione contribuendo all'incremento dell'imprenditorialità, sia a migliorare le competenze e le conoscenze del capitale umano.

Gli interventi previsti rientrano nelle disposizioni del Quadro Strategico Nazionale volte a valorizzare il capitale umano per favorire l'imprenditorialità ed i processi di ricerca e di innovazione e a promuovere l'attrazione di investimenti e di risorse umane da parte del sistema delle imprese.

Il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale del PO 2007/2013 hanno previsto ingenti investimenti per l'attuazione della strategia di Lisbona, che si focalizza sul tema della conoscenza e del potenziamento del capitale umano, sul ruolo delle università e sull'accrescimento della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

A livello di programmazione regionale, il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) riconosce come il tema della ricerca e dell'innovazione possa contribuire a migliorare le condizioni di contesto indispensabili per accrescere la competitività del sistema produttivo isolano, promuovendo azioni volte a sostenere progetti di ricerca ed iniziative innovative da parte delle imprese, a favorire la collaborazione tra il mondo delle imprese e quello della ricerca e ad accelerare la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, vero motore del cambiamento nell'economia della conoscenza.

Tali fattori rappresentano gli elementi chiave per la competitività della Regione Sardegna, attraverso una ricetta che integri la ricerca e l'innovazione, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'imprenditorialità, la concorrenza, l'istruzione e la formazione.

Nell'attuale panorama nazionale, a sostegno di una crescita dinamica, vi è la necessità di un miglioramento di conoscenze specifiche e di capitale umano essenziali per la produzione e l'applicazione di nuove idee di prodotti e processi.

La Sardegna, invece, presenta tuttora un sistema economico debole, caratterizzato da un basso livello di competitività delle imprese che potrebbe essere ulteriormente compromesso da una bassa propensione all'innovazione scientifica e tecnologica.

Le imprese, per innovare, necessitano di un'interrelazione sistematica tra diversi attori quali Università, centri di ricerca, associazioni industriali, istituzioni finanziarie (banche e venture capital) e di politiche pubbliche volte alla promozione di ricerca e sviluppo.

Le politiche di ricerca ed innovazione contribuiscono, quindi, al miglioramento delle condizioni di contesto indispensabili all'accrescimento della competitività del sistema produttivo sardo, promuovendo azioni rivolte a progetti di ricerca ed iniziative innovative da parte delle imprese e ad una maggiore diffusione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione.

L'attuale scenario internazionale, caratterizzato da un vero e proprio stravolgimento dei tradizionali rapporti economici e sociali, comporta l'esigenza di aiutare e guidare il tessuto economico e imprenditoriale della Regione verso le sfide di competitività ed innovazione che lo attendono.

I temi legati all'educazione, alla formazione specialistica e alla ricerca scientifica, pertanto, sono assolutamente strategici per superare le attuali difficoltà e costituiscono il fondamento di un nuovo modello di sviluppo.

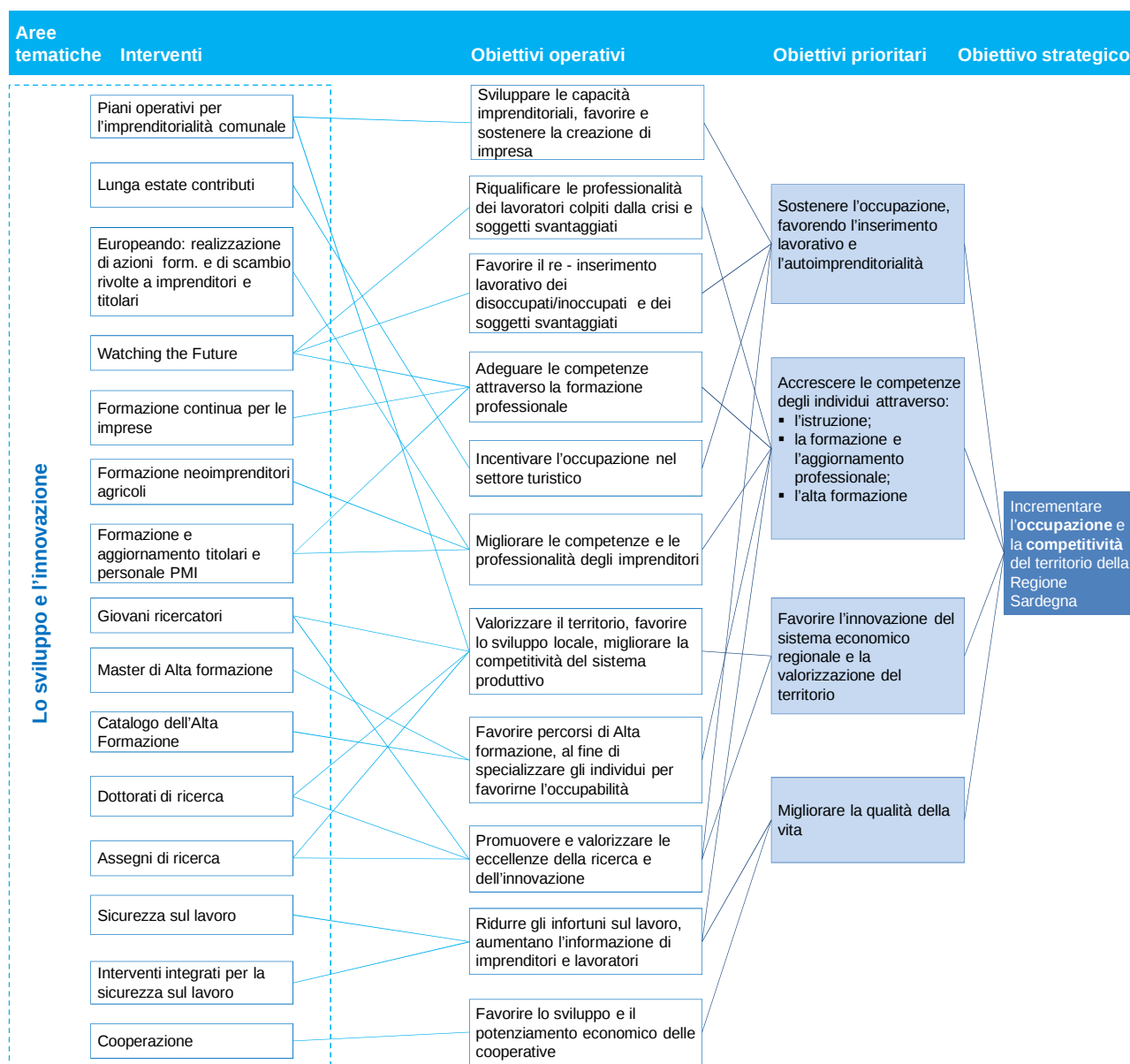
In questa direzione la Regione intende incrementare le risorse per favorire **l'accrescimento delle competenze del capitale umano** dell'isola, investendo in progetti di alta formazione ed in ricerca, sia quella di base sia quella applicata, per promuovere la crescita dei ricercatori sardi e il raggiungimento di livelli di eccellenza. L'obiettivo è quello di far sì che le "intelligenze" e i "talenti" rimangano o tornino in Sardegna per aumentare la capacità culturale e produttiva della nostra regione, attraverso la stretta collaborazione tra ricerca scientifica e sistema produttivo.

Alla luce di quanto appena richiamato, la strategia che la Regione intende attuare si basa su tre direttrici fondamentali:

- formazione di eccellenza (Master di alta formazione, cataloghi di alta formazione)
- crescita della cultura dell'imprenditorialità e dell'iniziativa (Europeando, Cooperazione sociale, Fondi per l'insediamento di nuove imprese, sicurezza sul lavoro)
- ricerca, innovazione e attrattività/competitività (Watching the future, Borse di ricerca, Dottorati di ricerca, La lunga estate, Formazione per imprenditori agricoli, dipendenti di PMI ed imprese in via di sviluppo).

Di seguito viene proposto un quadro logico di dettaglio degli interventi dell'area tematica in cui ogni vettore lega, attraverso un nesso causale, ciascun intervento ai rispettivi obiettivi operativi, gli obiettivi operativi sono a loro volta associati agli obiettivi prioritari del Piano, e infine questi ultimi all'obiettivo strategico prefissato.

Figura 4 - Quadro logico – Area tematica “Lo sviluppo e l'innovazione”



18. Piani Operativi per l'Imprenditorialità Comunale - POIC

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	I Programmi Operativi per l'Imprenditorialità Comunale (POIC) rappresentano strumenti integrati di agevolazione e incentivo per le imprese, predisposti congiuntamente da Regione e Comuni e basati su una programmazione operativa coerente con le esigenze e le opportunità dei territori. I POIC saranno costituiti come un pacchetto agevolativo articolato che prevede l'integrazione di: - incentivi specifici studiati per i Comuni interessati, quali aiuti rimborsabili, bonus assunzionali, incentivi per l'innovazione organizzativa, ecc, organizzati nella cornice di un fondo rotativo; - strumenti regionali già attivi e finalizzati allo sviluppo di competenze e all' incentivazione delle attività imprenditoriali, quali ad esempio formazione di imprenditori e dipendenti, affiancamento e tutoring alle imprese in fase di start up e la concessione di prestiti a tasso agevolato; - sgravi fiscali (esenzioni ICI, TARSU e altre) dei Comuni adottati con apposito Regolamento Comunale.
Obiettivi	Scopo dell'intervento è l'istituzione di uno strumento articolato in grado di mettere a coerenza tutte le iniziative promosse dalla Regione e dai Comuni per lo sviluppo del sistema economico locale. Obiettivi ultimi delle azioni finanziate nell'ambito dei POIC saranno poi: - la promozione e lo sviluppo delle capacità imprenditoriali per la creazione di nuova occupazione, tramite l'allentamento della pressione fiscale sulle attività economiche e la concessione di un set di incentivi su misura per le imprese; - l'aumento della capacità del sistema economico locale di attrarre investimenti; - il miglioramento della competitività del tessuto imprenditoriale sardo.
Modalità di attuazione	L'attuazione dello strumento avverrà in step procedurali distinti; 1. costituzione del Fondo (per la parte riguardante gli incentivi specifici) e individuazione del Soggetto Gestore; 2. emanazione avviso per la selezione dei POIC, valutazione e selezione dei POIC; 3. emanazione degli avvisi destinati alle imprese per la concessione di incentivi nell'ambito dei POIC approvati. In sede di valutazione dei POIC, verranno assegnate premialità ai Comuni maggiormente attivi nella defiscalizzazione dell'imprenditoria. Potrà essere prevista l'integrazione tra FESR, PSR e FSE per la realizzazione di alcuni interventi.
Destinatari	Imprenditori che operano nei territori dei Comuni individuati, con particolare attenzione ai nuovi imprenditori ed alla costituzione di nuove iniziative economiche.
Beneficiario/Soggetto attuatore	Imprese operanti nei territori comunali e nei settori che verranno individuati nei dispositivi attuativi e che svolgano le attività per le quali ricevono le agevolazioni.
Fonti di finanziamento	PO FSE 2007-2013 – Asse II Occupabilità

Risorse disponibili	€ 10.000.000,00 già trasferite alla SFIRS di cui € 5.000.000,00 approvati con DGR 27/17 dell'01.06.2011
Stato di attuazione	Firma accordi e Costituzione Fondo ottobre 2011 – Avviso gennaio 2012
Numero dei destinatari	Potenziali 200 nuove imprese (con un contributo massimo ipotizzabile di 50.000 euro).

19. Lunga estate contributi

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	Avviso a sportello per la concessione di contributi volti al prolungamento della stagione turistica. Aiuti all'occupazione per i mesi "spalla", ovvero per i mesi non coincidenti con giugno, luglio e agosto.
Obiettivi	Prolungamento della stagione turistica e stabilizzazione del lavoro. Con il presente Intervento, la Regione intende favorire la ripresa del settore turistico attraverso l'erogazione di incentivi finalizzati al prolungamento della stagione turistica. In particolare, l'intervento mira a migliorare la competitività delle "Imprese del turismo", attraverso l'adozione di un regime di aiuto finalizzato alla riduzione dei costi di esercizio delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere e dell'indotto della filiera con particolare riferimento al costo del lavoro, e favorire, quindi, il mantenimento dei posti di lavoro assicurando agli addetti del settore condizioni favorevoli per un impiego duraturo, che possa andare oltre i tre mesi canonici di occupazione temporanea (giugno, luglio e agosto)
Modalità di attuazione	Concessione di contributi con procedura a sportello rivolti alle imprese del settore del turismo, con un'ottica di filiera e promuovendo la partecipazione aggregata, in modo tale da favorire la cooperazione di filiera che garantisca la sostenibilità territoriale del prolungamento della stagione turistica. L'Aiuto sarà concesso sulla base del de minimis o degli altri strumenti che potranno essere resi disponibili in base a specifiche Leggi Regionali o in base a nuovi regimi di aiuto approvati a livello regionale o nazionale, alle condizioni ed entro i massimali ivi stabiliti. Consisterà in un contributo concesso dalla Regione per i contratti di lavoro stagionali in essere che coprono uno o più mesi spalla. In particolare, per ottenere il contributo dovrà essere coperto almeno il mese spalla di settembre. Sono previsti incentivi proporzionalmente incrementali ove i contratti riguardassero anche gli altri mesi spalla.
Destinatari	Lavoratori stagionali del settore turistico inteso in termini di filiera
Beneficiario/Soggetto Attuatore	"Imprese del Turismo" che impiegheranno lavoratori stagionali oltre il periodo canonico dei tre mesi estivi (giugno, luglio, agosto) e limitatamente, quindi, ai mesi spalla.
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse II Occupabilità
Risorse disponibili	€ 13.000.000 complessivi per le stagioni 2010/2011 - 2011/12 Per la stagione 2012/13 le risorse ammontano a € 4.500.000
Stato di attuazione	L'avviso per i contributi 2011 è stato pubblicato a Giugno 2011
Numero dei destinatari	Circa 1.000 imprese e circa 10.000 lavoratori.

20. Realizzazione di azioni formative e di scambio rivolte a imprenditori e titolari d'impresa – Europeando 1

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Governance della formazione professionale
Descrizione intervento	Percorsi di formazione per imprenditori che prevedono: - moduli di alta formazione specializzata; - fase di scambio e di conoscenza delle esperienze di altri imprenditori italiani ed esteri ("visite di studio").
Obiettivi	- migliorare le competenze, la professionalità e la capacità di adattamento dei titolari e del management di PMI; - facilitazione del trasferimento di buone prassi e tecniche innovative di amministrazione e gestione dell'azienda nella realtà isolana; - formazione delle competenze necessarie ad aprire la strada all'internazionalizzazione delle imprese sarde.
Modalità di attuazione	Avviso pubblico di chiamata a progetti destinato alle Agenzie formative o RT di Agenzie, che a loro volta selezioneranno i destinatari interessati (min 20 per progetto).
Destinatari	Imprenditori e management (Livello "Dirigente" e livello "Quadro") di PMI che hanno Unità Produttiva o sede legale in Sardegna, che siano residenti in Sardegna.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	- Agenzie Formative, responsabili dell'avvio e delle attuazioni delle operazioni; - PMI dove operano gli imprenditori e i manager destinatari dell'intervento.
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 – Asse I – Adattabilità
Risorse disponibili	€ 1.500.000,00 suddivisi in otto lotti provinciali del medesimo valore
Stato di attuazione	E' in fase di avvio l'attività affidata con l'Avviso 2010
Numero dei destinatari	160 potenziali destinatari (20 per progetto, 1 progetto per provincia)

21. Watching the Future

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Governance della formazione professionale
Descrizione intervento	Interventi di formazione per occupati
Obiettivi	Favorire l'adattabilità dei lavoratori occupati e lo sviluppo delle imprese localizzate nel territorio regionale, intervenendo su due ambiti tra loro interconnessi: a) il sostegno alla competitività del sistema produttivo mediante la qualificazione e la riqualificazione degli occupati (tra cui figure imprenditoriali e figure strategiche); b) l'accesso alla formazione continua per le categorie di lavoratori con minori garanzie occupazionali e che si trovano in una condizione di svantaggio dal punto di vista del genere, dell'età, del titolo di studio, della posizione nella professione
Modalità di attuazione	Avviso pubblico di chiamata
Destinatari	Imprese; imprenditori; lavoratori dipendenti e autonomi; lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e con contratti di lavoro atipici
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Agenzie Formative
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse I Adattabilità
Risorse disponibili	€ 5.000.000,00
Stato di attuazione	Avviato l'80% delle attività affidate
Numero dei destinatari	Circa 1000

22. Formazione continua per le imprese

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Governance della formazione professionale
Descrizione intervento	Si finanziano azioni formative sulla base dei fabbisogni formativi ed occupazionali, articolati per specifiche figure professionali. La formazione, realizzata da Enti accreditati, dovrà essere coerente con i piani di sviluppo che le aziende saranno tenute a presentare.
Obiettivi	1. aumentare la competitività del sistema economico territoriale; 2. rispondere ai fabbisogni professionali direttamente rilevati dalle aziende; 3. favorire il rilancio dell'occupazione.
Modalità di attuazione	Emanazione di un Avviso Pubblico per la presentazione di proposte da parte RTI di imprese ed agenzie formative. Le proposte prevedono la presentazione di un piano di sviluppo aziendale all'interno del quale è previsto un piano formativo realizzato dall'agenzia formativa. Il piano formativo può essere comune a più imprese nel caso di fabbisogni formativi coincidenti.
Destinatari	Titolari e personale delle imprese della Sardegna
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Imprese e Enti di formazione accreditati.
Fonti di finanziamento	Finanziaria Regionale 2011- Art.6 comma 2 - Fondi Regionali - Capitolo SC. 06.1608 L. 236/1993 di cui all'art. 1
Risorse disponibili	€ 4.000.000,00 € 5.000.000,00
Stato di attuazione	L'Avviso è stato pubblicato il 31 ottobre 2011. Entro il 31 dicembre sarà terminata la valutazione e individuati i beneficiari per l'assunzione degli impegni
Numero dei destinatari	300 persone ipotizzando 400 ore di formazione

23. Formazione neoimprenditori agricoli

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Governance della formazione professionale in raccordo con l'Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale
Descrizione intervento	Interventi di formazione per gli imprenditori agricoli
Obiettivi	Formazione professionale di giovani imprenditori agricoli al fine di sostenere il loro ruolo multifunzionale in direzione di un'agricoltura competitiva sui mercati mondiali che rispetti norme rigorose in fatto di ambiente, sicurezza alimentare e benessere degli animali, inserita nel contesto di un'economia rurale sostenibile e dinamica
Modalità di attuazione	Avviso pubblico di chiamata di progetti per l'individuazione di un unico soggetto attuatore
Destinatari	Giovani titolari di una decisione individuale di concessione dell'aiuto (cd. Provvedimento di concessione) a valere sulla Misura 112 "insediamento giovani agricoltori" del PSR Sardegna 2007/2013 ai quali è stata concessa la proroga per soddisfare i requisiti di conoscenza e professionalità ai sensi dell'art. 13, paragrafo 1, del Reg. (CE) n.1974/2005 e s.m.i. e che intendano acquisire il predetto requisito attraverso la frequenza con profitto di corsi di formazione professionale finalizzati all'acquisizione di competenze e conoscenze in campo agricolo, della durata complessiva di 150 ore organizzati in attuazione di normative comunitarie, statali o regionali.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Agenzie Formative in forma singola o raggruppamento temporaneo iscritte nell'elenco regionale dei "Soggetti abilitati a proporre e realizzare interventi di formazione professionale" macrotipologia C e in possesso di esperienza pregressa nella formazione nel settore dell'agricoltura di almeno tre anni, per un numero di ore non inferiore alle 400 annue, maturate nel periodo 2005-2009.
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse I Adattabilità
Risorse disponibili	€ 2.000.000,00
Stato di attuazione	L'avviso è stato pubblicato a maggio 2010. Attività affidata al CRFPA. I corsi partiranno non appena completato l'elenco dei beneficiari da parte dell'ARGEA.
Numero dei destinatari	Massimo 1285 giovani Imprenditori Agricoli beneficiari della Misura 112 del Piano di Sviluppo Rurale della RAS 2007/2013

24. Formazione e aggiornamento dei titolari e del personale delle PMI

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Governance della formazione professionale
Descrizione intervento	Contributi a favore delle PMI per la formazione e l'aggiornamento dei titolari e del personale
Obiettivi	Innalzare l'efficienza aziendale, la competitività, l'innovazione in materia tecnologica, la sicurezza e salute dei lavoratori e la valorizzazione del capitale umano
Modalità di attuazione	Concessione di aiuti in “de minimis” alle imprese (valore massimo pari a 500 euro) per la realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento. Contributo da parte delle imprese pari almeno al 30% del percorso formativo finanziato. Percorsi formativi erogati da parte di Agenzie formative accreditate e associazioni di imprese
Destinatari	Titolari e personale delle imprese della Sardegna
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Imprese
Fonti di finanziamento	Finanziaria regionale art. 10 c. 5 Legge Regionale 19 gennaio 2011, n. 1 CAP. SC.02.0485
Risorse disponibili	€ 1.000.000,00
Stato di attuazione	Le risorse saranno utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie dell'Avviso Formazione Continua per le Imprese
Numero dei destinatari	Almeno 200 Imprese

25. Giovani ricercatori

Assessorato/Struttura	Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio – Centro Regionale di Programmazione
Descrizione intervento	Borse per l'attuazione di progetti di ricerca nelle seguenti aree tematiche: - scienze matematiche, informatiche, fisiche, chimiche e ingegneristiche; - scienze della terra e dell'ambiente; - scienze della vita, compresi i settori biomedico e sanitario; - scienze umane e sociali. I progetti di ricerca sono di durata biennale, sono da svolgersi presso enti o istituzioni pubblici o privati della Regione Sardegna (solo presso enti/istituzioni private per i ricercatori tra i 35 ed i 40 anni), che forniranno supporto tecnico e logistico. Il finanziamento consiste in un assegno di € 30.000,00 annui ad personam ed in un finanziamento forfetario per le spese connesse all'attività di ricerca compreso tra € 5.000,00 ed € 15.000,00.
Obiettivi	Sostenere l'attività dei giovani ricercatori sardi e favorire la ricaduta dell'attività di ricerca sul territorio regionale.
Modalità di attuazione	Bando per la pubblica selezione per il conferimento delle borse di ricerca
Destinatari	Giovani ricercatori fino ai 40 anni di età che presentino progetti di ricerca individuali o in associazione con un altro ricercatore.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Regione Sardegna
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse IV Capitale Umano L.R. 7/2007
Risorse disponibili	€ 32.730.000,00 € 15.000.000,00
Stato di attuazione	In attuazione
Numero dei destinatari	351 per i progetti a valere sul POR FSE, 214 a valere sulla L.R. 7/2007

26. Master di Alta Formazione

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Coordinamento delle attività territoriali del lavoro e formazione
Descrizione intervento	Interventi di alta formazione post laurem presso le strutture regionali.
Obiettivi	Realizzare in Sardegna percorsi di alta formazione favorendone la partecipazione gratuita e ottimizzandone gli effetti e i benefici nell'intero contesto regionale. Migliorare l'efficienza delle risorse destinate ai Master post lauream. Trasformare le principali sedi formative regionali in Campus per l'alta formazione.
Modalità di attuazione	Attuare Master di livello internazionale non esclusivamente come ente erogatore ma come soggetto in grado di organizzare e certificare i percorsi di Alta Formazione post Universitaria anche in partenariato con le più prestigiose istituzioni universitarie regionali, italiane ed estere. L'individuazione delle linee strategiche per la programmazione dei percorsi formativi altamente professionalizzanti sarà affidata ad un Comitato di Gestione per l'Alta Formazione. I Centri Regionali di Cagliari e di Sassari verranno individuati come strutture di eccellenza in grado di ospitare i percorsi.
Destinatari	Residenti in Sardegna inoccupati, disoccupati ed occupati in possesso del titolo di laurea o di un'alta professionalità.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Amministrazione Regionale
Fonti di finanziamento	Fondi regionali
Risorse disponibili	€ 4.000.000,00
Stato di attuazione	In attuazione
Numero dei destinatari	360 laureati o operatori professionalizzati

27. Catalogo dell'Alta Formazione

Assessorato	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Coordinamento delle attività territoriali del lavoro e formazione
Descrizione intervento	Voucher per la frequenza di corsi per l'Alta formazione
Obiettivi	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità, favorendo l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo ed alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone
Modalità di attuazione	Avviso per l'ammissione degli Organismi e delle offerte formative e per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell'alta formazione
Destinatari	Residenti nella Regione Sardegna: - Disoccupati, inoccupati e occupati in possesso di un titolo di laurea (vecchio o nuovo ordinamento); - Occupati, o persone in CIGO, CIGS o in mobilità, purché in possesso almeno di un diploma di scuola secondaria superiore;
Beneficiario/Soggetto Attuatore	a) Organismi di formazione (Agenzie formative) inseriti nell'elenco regionale dei soggetti abilitati a proporre e realizzare attività di formazione professionale per l'alta formazione (macrotipologia C), per il regime di finanziamento pubblico e senza il vincolo di dover partecipare in A.T.S. ai bandi per detto regime e per detta macrotipologia, per aver dimostrato di aver realizzato significativa attività di formazione professionale, almeno triennale nell'ultimo quinquennio, secondo i parametri previsti dal modello regionale di accreditamento. b) Organismi di formazione formalmente costituiti che abbiano avviato la procedura per l'inserimento nell'elenco regionale dei soggetti abilitati ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2005, n° 7/10 e del Decreto Assessoriale del 12 aprile 2005, n° 10/05 e che alla data di pubblicazione del Catalogo abbiano ottenuto l'inserimento nell'elenco regionale dei soggetti abilitati a proporre e realizzare attività di formazione professionale. Questi devono aver presentato istanza di inserimento per la (macrotipologia C), per il regime di finanziamento pubblico; devono aver ricevuto l'apposita user id e password generata dal Sistema regionale di accreditamento e devono aver dimostrato di non essere assoggettati al vincolo di dover partecipare in ATS (per detta macrotipologia) per aver realizzato significativa attività di formazione professionale, almeno triennale nell'ultimo quinquennio, secondo i parametri previsti dal modello regionale di accreditamento. L'ammissione al Catalogo è subordinata alla positiva conclusione della procedura relativa all'inserimento nell'elenco regionale entro la data prevista per la pubblicazione del Catalogo interregionale, pena la non ammissione e pubblicazione dell'offerta.
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 e Fondi Ministeriali (L.236/93 e L. 53/2000)
Risorse disponibili	€ 10.804.188 di cui:

	€ 3.000.000 a valere sull'Asse V - "Transnazionalità e Interregionalità" del POR FSE "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 della Regione Sardegna; € 6.646.257 sulle somme assegnate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 9 della L. 236/93, di cui € 1.543.299 con il decreto n° 107/segr/2006 del 10 maggio 2006 e € 5.102.958 con il decreto n° 40/cont/V/2007 del 7 maggio 2007; € 1.157.931 sulle somme assegnate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ai sensi della L. 53/2000, di cui € 380.532 con il decreto n° 110/Cont/V/07 del 23 novembre 2007 e € 777.399 con il decreto n° 60/V/10 del 9 luglio 2010 .
Stato di attuazione	Avviso pubblicato a maggio 2011. Assegnati voucher per tutti gli occupati ammessi (1.271). Assegnati voucher per n° 521 disoccupati. Stiamo procedendo allo scorrimento della graduatoria disoccupati per effetto delle rinunce o revoche pervenute (c.a. 120)
Numero dei destinatari	circa 1800

28. Dottorati di ricerca

Assessorato/Struttura	Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Direzione Generale della Pubblica Istruzione - Servizio formazione superiore e permanente e dei supporti direzionali
Descrizione intervento	L'intervento finanzia borse di dottorato, articolato in tre distinti cicli di durata triennale, nei settori della ricerca ad alto contenuto innovativo e/o tecnologico, con l'obiettivo di qualificare il capitale umano e le risorse immateriali, anche con le relative ricadute a livello occupativo.
Obiettivi	Promuovere e incentivare la qualificazione e la valorizzazione delle risorse umane negli ambiti di eccellenza della ricerca e dell'innovazione, con finanziamenti per Dottorati di ricerca finalizzati all'accrescimento 'della persona, delle risorse umane e delle competenze tecnico-specialistiche' e la creazione di professionalità competitive e qualificate che rispondano alle esigenze di un mercato del lavoro che richiede nuove figure nei settori strategici dell'economia e delle politiche di sviluppo del territorio regionale. Con il finanziamento di Dottorati di ricerca, si intende perseguire il duplice obiettivo di promuovere e valorizzare le giovani generazioni e i laureati, per incrementare le alternative di sviluppo del sistema economico e di occupabilità, per il sostegno delle necessarie e ormai imprescindibili connessioni tra l'universo accademico e universitario con quello della ricerca e degli spazi tecnologicamente rilevanti.
Modalità di attuazione	Avviso rivolto alle due Università della Sardegna.
Destinatari	Laureati, residenti in Sardegna o figli di genitori residenti in Sardegna da almeno cinque anni o figli di emigrati sardi, che abbiano conseguito il diploma di laurea (vecchio ordinamento) ovvero che abbiano conseguito la laurea specialistica/magistrale (nuovo ordinamento), o siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Università degli Studi di Cagliari e Sassari, istituzionalmente preposte ad attivare corsi di dottorato di ricerca e corsi universitari di terzo livello. Le Università sono chiamate a svolgere un ruolo prioritario, in un'ottica coordinata e integrata, univoca negli intenti comuni da raggiungere, da parte dell'Amministrazione regionale, delle Università, degli istituti e delle agenzie e dei centri preposti alla ricerca.
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse IV Capitale umano
Risorse disponibili	€ 27.000.000,00 suddivisi rispettivamente in 17.550.000,00 all'Università di Cagliari e 9.450.000,00 all'Università di Sassari. Inoltre, i singoli importi indicati sono stati articolati per il 75% per le aree scientifiche e sanitarie, per il restante 25% per quelle sociali e umanistiche.
Stato di attuazione	In data 9 dicembre 2010 è stata firmata la Convenzione che regola i rapporti tra l'Amministrazione Regionale e i Beneficiari. Le Università di Cagliari e di Sassari hanno pubblicato (dicembre 2010) i Bandi relativi al I Ciclo e terminato le procedure di selezione dei destinatari (prove scritte e orali).
Numero dei destinatari	Numero totale dei destinatari: 358 di cui Università di Cagliari : 241 (I Ciclo 79, II Ciclo 81, III Ciclo 81) e Università di Sassari : 117 (I Ciclo 44, II Ciclo 38, III Ciclo 35)

29. Assegni di ricerca

Assessorato/Struttura	Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Direzione Generale della Pubblica Istruzione - Servizio Formazione Superiore e Permanente e dei Supporti direzionali.
Descrizione intervento	L'intervento finanzia assegni di ricerca riguardanti i settori di ricerca ad alto contenuto innovativo e/o tecnologico.
Obiettivi	Se i Dottorati di ricerca costituiscono un anello fondamentale per la ricerca di base, gli Assegni di ricerca rappresentano il primo livello della ricerca applicata. Con l'imminente Avviso, si procede con una nuova fase l'itinerario già avviato con il FSE 2007/2013, riguardante nella prospettiva di arrivo l'integrazione tra qualità della didattica, ricerca di base e ricerca applicata, tra universo accademico (terza missione dell'università) e politiche di sviluppo e occupative.
Modalità di attuazione	Avviso di chiamata rivolto alle due Università sarde e ai Centri di ricerca pubblici presenti sul territorio della Sardegna.
Destinatari	Laureati, residenti in Sardegna o figli di genitori residenti in Sardegna da almeno cinque anni o figli di emigrati sardi, che abbiano conseguito il diploma di laurea (vecchio ordinamento) ovvero che abbiano conseguito la laurea specialistica/magistrale (nuovo ordinamento), o siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, che posseggano un adeguato curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca. I destinatari dovranno essere selezionati con procedure ad evidenza pubblica.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Università degli Studi di Cagliari e di Sassari e Centri di ricerca pubblici presenti sul territorio della Sardegna.
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse IV Capitale umano – Linea di attività L.3.1
Risorse disponibili	€ 17.600.000,00.
Stato di attuazione	In attuazione
Numero dei destinatari	In fase di definizione

30. Sicurezza sul Lavoro

Assessorato/Struttura	Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio prevenzione
Descrizione intervento	Interventi integrati di informazione, sensibilizzazione, formazione, vigilanza e controllo
Obiettivi	Mantenimento del trend di riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti, nell'ambito lavorativo del comparto agricolo e in quello delle costruzioni. Nello specifico del comparto agricolo: - ridurre gli infortuni mortali e quelli con esiti invalidanti in agricoltura, attraverso azioni, mirate ed efficaci, di diffusione della "cultura della sicurezza sul lavoro", oltrechè di controllo e vigilanza in misura sufficiente a far percepire una presenza capillare sul territorio, in linea con l'obiettivo generale del Piano Nazionale di Prevenzione 2010/2012 e con gli obiettivi e le strategie del Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009/2011. Per quanto attiene al comparto delle costruzioni: - ridurre progressivamente il numero di incidenti, in particolare quelli gravi e mortali, nel comparto delle costruzioni in Sardegna, nell'ottica della riduzione del 7% entro il 2012; - realizzare dei significativi progressi verso la costruzione di un sistema integrato per il controllo della sicurezza nel comparto delle costruzioni; - aumentare il grado di informazione, consapevolezza e conoscenza degli operatori del comparto, in particolare fra gli imprenditori e lavoratori.
Modalità di attuazione	Per quanto attiene al comparto agricolo, per garantire un livello di intervento efficace su tutto il territorio regionale, si ritengono preliminari le attività atte a favorire la diffusione della "cultura della sicurezza sul lavoro", rispetto alle attività di controllo e vigilanza delle aziende agricole da parte dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle 8 ASL sarde. Pertanto, si prevede di modulare l'intervento nelle seguenti due fasi: 1. realizzazione, da parte degli SPreSAL, delle attività di formazione, informazione-sensibilizzazione, da realizzarsi nel primo semestre del 2011, nonché inizio attività di assistenza tramite lo "Sportello informativo per la sicurezza" che verrà sviluppato in ciascuna delle 8 ASL; 2. inizio delle attività di controllo e vigilanza da parte degli SPreSAL (secondo semestre 2011), tendendo nel tempo e con le progressioni necessarie ad effettuare controlli in almeno 460 aziende/anno, numero minimo previsto per tutto il territorio regionale. Per quanto riguarda il comparto costruzioni, il progetto verrà sviluppato sostanzialmente in due fasi: 1. la prima fase tenderà soprattutto a cementare le sinergie tra le istituzioni coinvolte (Comitato Regionale di Coordinamento, Servizi PreSAL delle ASL), migliorare le linee informative fra gli stessi soggetti istituzionali interessati al progetto, ricercare linee d'azione condivise e buone prassi, in particolare fra i Servizi PreSAL, sulle modalità di controllo e ispezione nei cantieri; 2. la seconda fase si concentrerà sempre più sull'applicazione sistematica nel territorio delle sinergie sviluppate nella prima fase,

	con azioni mirate di feedback circa i risultati via via ottenuti riguardo gli aspetti più sopra elencati.
Destinatari	Tutta la popolazione lavorativa occupata in agricoltura e nel comparto Costruzioni.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Le Associazioni di categoria del comparto agricoltura, le imprese di costruzioni, i Servizi Pre.S.A.L. delle ASL, lo stesso Assessorato Sanità
Fonti di finanziamento	Risorse PNP (Piano Nazionale della Prevenzione) – Prelevamenti dal FSR (Fondo Sanitario Regionale) di cui all'UPB S05.01.001 capitolo SC05.0001
Risorse disponibili	Comparto agricolo: euro 150.000/ anno Comparto costruzioni: euro 200.000/ anno
Stato di attuazione	Comparto agricolo: 10% circa (è in corso la valutazione dei piani di attuazione inviati dalle ASL). Comparto costruzioni: 10% circa (istituzione ed insediamento del Comitato Regionale di Coordinamento per la sicurezza, ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008).
Numero dei destinatari	Popolazione lavorativa occupata nel comparto Agricoltura nella regione Sardegna, pari nel 2009 a 34.402 unità (fonte ISTAT Media 2009). Popolazione lavorativa occupata nel comparto Costruzioni nella regione Sardegna, pari nel 2009 a 60.691 unità.

31. Interventi integrati sulla sicurezza sul lavoro

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Politiche del lavoro e per le pari opportunità
Descrizione intervento	Voucher per interventi integrati di formazione specialistica, investimenti innovativi e servizi di consulenza
Obiettivi	Favorire il raggiungimento di livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro migliorativi rispetto a quelli stabiliti dalla legislazione vigente anche mediante l'acquisto di tecnologie innovative. Rafforzare la diffusione della cultura della sicurezza e della sostenibilità ambientale nei luoghi di lavoro attraverso la sensibilizzazione e la formazione del personale.
Modalità di attuazione	Avviso pubblico rivolto alle imprese private per la presentazione di un piano integrato di attività per un importo complessivo massimo di € 100.000. Regime De Minimis – Reg. CE 800/2008
Destinatari	Lavoratori
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Imprese private
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse I Adattabilità – Linea di attività b.2.1
Risorse disponibili	€ 4.500.000
Stato di attuazione	Avviso da pubblicare nel 2012
Numero dei destinatari	Non quantificabile

32. Cooperazione

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche sociali, cooperazione e sicurezza sociale
Descrizione intervento	Erogazione di contributi in conto capitale sulla base del piano d'investimento aziendale presentato - Legge regionale n. 5 del 1957. Legge regionale 7 agosto 2009, n. 3, art. 2 comma 39.
Obiettivi	Favorire lo sviluppo ed il potenziamento economico delle cooperative sociali e produzione lavoro al fine del maggior impiego della mano d'opera e del conseguente incremento della produzione e del consumo
Modalità di attuazione	L'entità del contributo viene stabilita in proporzione agli importi di tutti i piani di investimento aziendale approvati ed ammessi, ed alle disponibilità di bilancio. Per le cooperative costituite da non più di 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'Avviso, e solo per una volta al fine di sostenerne lo start up, è garantito il 50 % del piano di investimenti aziendale. L'erogazione del contributo avviene a seguito di rendicontazione diretta o in forma anticipata, a seguito della presentazione di idonea polizza di fidejussione.
Destinatari	Cooperative di produzione lavoro, sociali, di consumo a mutualità prevalente, consorzi di cooperative
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Cooperative di produzione lavoro, sociali, di consumo a mutualità prevalente, consorzi di cooperative
Fonti di finanziamento	Fondi regionali
Risorse disponibili	€ 3.000.000,00
Stato di attuazione	E' stata completata l'istruttoria delle domande di contributo per l'annualità 2011 (risultano ammesse 264 domande), sono in fase di rendicontazione ed erogazione i contributi per l'annualità 2010
Numero dei destinatari	Circa 300 società cooperative ciascun anno

B. 6) I GIOVANI

Lo sviluppo armonico di una comunità non può prescindere dall'integrazione professionale e sociale dei giovani.

Una società che intenda garantire il suo progresso deve dedicare attenzione al sostegno dei talenti: i giovani di oggi saranno i cittadini, i professionisti, gli imprenditori, gli amministratori di domani.

Il sostegno e l'accompagnamento delle nuove generazioni, nonché delle famiglie, lungo i talvolta faticosi e non di rado onerosi percorsi di affermazione di aspirazioni e di inclinazioni, rientra tra i compiti dell'amministrazione regionale.

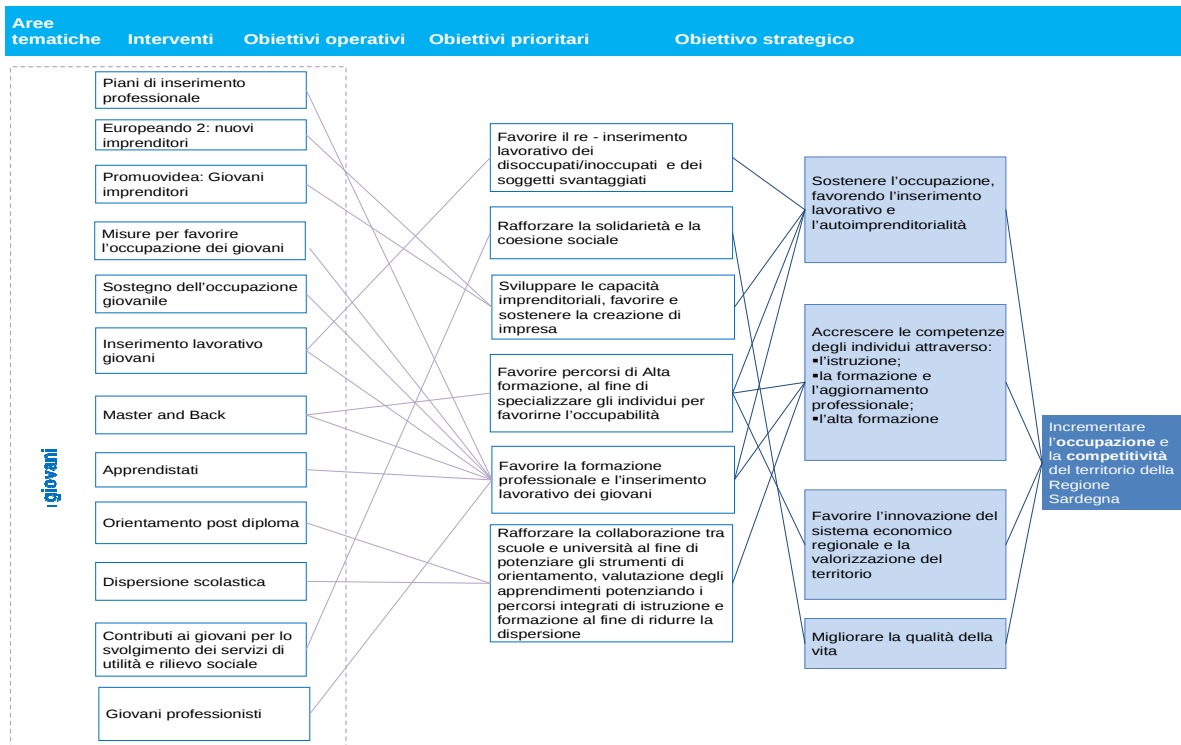
Più volte l'Unione Europea si è specificamente occupata di tematiche giovanili, auspicando una loro integrazione con le politiche complessive, in un quadro di azioni volte a sostenere la crescita dei territori mediante iniziative atte a favorire la realizzazione personale e la cittadinanza attiva. Per consentire ai giovani di mettere a frutto le proprie potenzialità occorre investire risorse da destinare a specifici percorsi di crescita, in stretta sinergia con le politiche dell'istruzione e formazione professionale, dell'inclusione sociale, dell'occupazione.

Risulta evidente come i giovani siano tra i soggetti maggiormente penalizzati dalla recessione che da qualche tempo affligge la comunità internazionale. Recenti stime riferiscono che nei territori dei paesi UE i giovani disoccupati sono più di 5 milioni. In alcuni Stati membri il tasso di disoccupazione nella fascia d'età fra i 15 e i 24 anni ha toccato il 30% e, purtroppo, l'andamento del fenomeno risulta crescente. In Italia l'Istat attesta che nell'anno 2010 la disoccupazione giovanile è passata dal 26,6% di gennaio al 28,9% di dicembre, con una ulteriore impennata sino al 29,4% di gennaio 2011. Il dato territoriale è ancora più preoccupante, in quanto lo stesso istituto solo pochi mesi addietro rendeva nota una rilevazione che riportava per la nostra isola un drammatico 44,7% complessivo di giovani disoccupati, con una distinzione per genere che da un 43,2% maschile passava a un 46,6% femminile.

Un tale contesto *impone* l'individuazione di azioni mirate a combattere le componenti strutturali che condizionano il fenomeno complessivo: l'abbandono prematuro del ciclo scolastico, l'incapacità di orientarsi tra gli indirizzi formativi, la difficoltà di fruire di virtuosi percorsi professionalizzanti propri di altri territori e culture, gli oneri connessi all'inserimento in azienda di nuova forza lavoro, la possibilità di aver credito per idee di impresa innovative e coerenti con le vocazioni territoriali, lo sviluppo di una coscienza sociale che sia anche opportunità di servizio per la collettività.

Di seguito viene proposto un quadro logico di dettaglio degli interventi dell'area tematica in cui ogni vettore lega, attraverso un nesso causale, ciascun intervento ai rispettivi obiettivi operativi, gli obiettivi operativi sono a loro volta associati agli obiettivi prioritari del Piano, e infine questi ultimi all'obiettivo strategico prefissato.

Figura 5 - Quadro logico – Area tematica “I giovani”



33. Piani di inserimento Professionale

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Agenzia Regionale per il Lavoro
Descrizione intervento	Strumenti di inserimento lavorativo, che non costituiscono rapporti di lavoro, finalizzati a migliorare l'occupabilità e le competenze dei giovani mediante lo svolgimento di attività lavorativa e formativa della durata massima di 960 ore (6 mesi full time o 12 mesi part time) con un'indennità oraria pari a € 3,87 corrisposta dal soggetto utilizzatore e rimborsata dall'Amministrazione (nella misura del 60%). I progetti predisposti, presentati dai soggetti convenzionati sia on line che in formato cartaceo, avranno una durata di sei mesi per i PIP full time e di dodici mesi per i PIP part time per un totale di 960 ore. Le 960 ore si articolano in 760 ore lavorative e 200 ore dedicate specificamente alla formazione. L'orario è di 40 ore settimanali nel caso di PIP semestrale full time e di 20 ore settimanali nel caso di PIP annuale part time.
Obiettivi	Consentire ai giovani di essere formati ed inseriti in un contesto lavorativo fornendo una retribuzione per l'attività svolta; viene data loro la possibilità di fare un'esperienza lavorativa e di arricchire il proprio curriculum vitae funzionalmente al futuro inserimento nel mondo del lavoro.
Modalità di attuazione	Avviso pubblico con procedura a sportello fino ad esaurimento dei fondi disponibili rivolto ad aziende e studi professionali iscritti alle Associazioni di categoria, Ordini e Collegi professionali convenzionati.
Destinatari	Giovani disoccupati di età compresa: tra i 18 e i 25 anni compiuti (se in possesso di qualifica o diploma di scuola media superiore) o fino a 29 anni compiuti (se in possesso di laurea anche di primo livello)
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Aziende iscritte alle associazioni di categoria dell'industria, cooperazione, artigianato, commercio e agricoltura nonché le stesse associazioni; studi professionali regolarmente iscritti a Ordini e Collegi professionali nonché gli stessi Ordini e Collegi
Fonti di finanziamento	Fondi Regionali
Risorse disponibili	€ 6.000.000,00
Stato di attuazione	L'avviso è stato pubblicato a dicembre 2010
Numero dei destinatari	2000

34. Nuovi imprenditori - Europeando 2

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Governance della formazione professionale
Descrizione intervento	Percorsi integrati di formazione e incentivi per l'avvio di nuove imprese caratterizzate da innovazione di prodotto o processo
Obiettivi	Si intende promuovere la cultura dell'imprenditorialità e sostenere lo sviluppo di progetti di creazione d'impresa stimolando la definizione di idee competitive e innovative.
Modalità di attuazione	- Concorso di idee per la selezione di 200 idee imprenditoriali - Avviso rivolto ad Agenzie formative per l'avvio di un percorso formativo e di accompagnamento integrato fino alla stesura del Business Plan - Erogazione di incentivi in regime De Minimis volti all'avvio di impresa
Destinatari	Persone fisiche singole o in gruppo residenti in Sardegna che siano disoccupati (compresi i lavoratori in mobilità) o inoccupati
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Nuove imprese e Agenzie Formative
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 - Asse II Occupabilità
Risorse disponibili	€ 9.000.000,00
Stato di attuazione	Il corso destinato ai vincitori dell'Avviso Europeando è stato avviato nel mese di novembre 2011
Numero dei destinatari	200 disoccupati (25 per Provincia) per l'azione formativa, di cui 160 (20 per Provincia) per la fase di incentivi

35. Promuovidea: Giovani imprenditori

Assessorato	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Governance della formazione professionale
Descrizione intervento	Trattasi di un intervento rivolto a giovani disoccupati o inoccupati residenti in Sardegna consistente in un servizio di assistenza all'avvio di impresa c.d. start up, consulenza nella predisposizione di un business plan, definizione di un piano finanziario ed erogazione di incentivi in regime De Minimis volti all'avvio di impresa
Obiettivi	Favorire la creazione d'impresa ed auto-impiego da parte dei giovani.
Modalità di attuazione	Avviso pubblico per l'identificazione dei destinatari
Destinatari	Giovani disoccupati o inoccupati tra i 18 e i 35 anni residenti in Sardegna. Le nuove imprese giovanili potranno essere singole o in forma associata.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	L'intervento sarà attuato dal Servizio Governance assieme all'INSAR soggetto in house dell'Amministrazione che seguirà sia l'assistenza alla formulazione del piano di impresa che l'accompagnamento allo start-up.
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse II Occupabilità
Risorse disponibili	€ 4.500.000,00 + € 3.000.000,00 nelle more della revisione del PO
Stato di attuazione	Pubblicato nel mese di giugno 2011 Avviso rivolto a selezionare i destinatari per € 4.500.000,00. Presentate oltre 800 domande. Istruttoria in corso.
Numero dei destinatari	150 per la fase di incentivi

36. Misure per favorire l'occupazione dei giovani - L.R. 20/2005, art. 42

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del lavoro e per le pari opportunità-
Descrizione intervento	Al fine di sostenere l'accesso dei giovani lavoratori al credito, la Regione stipula apposite convenzioni con gli istituti di credito e finanziari, costituisce fondi di garanzia e adotta sistemi di certificazione che rendano possibile la concessione dei crediti nell'am-bito di percorsi di stabilizzazione del lavoro o di percorsi di carriera.
Obiettivi	Mediante l'accesso al credito favorire percorsi di carriera ai giovani lavoratori e virtuosi percorsi di stabilizzazione di rapporti di lavoro.
Modalità di attuazione	Sottoscrizione di specifiche convenzioni con Istituti di Credito.
Destinatari	Giovani lavoratori e giovani lavoratrici con rapporti di lavoro a termine.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Istituti di Credito
Fonti di finanziamento	L.R. 20/2005, art. 42
Risorse disponibili	Euro 1.000.000
Stato di attuazione	Da programmare
Numero dei destinatari	400 giovani

37. Sostegno dell'occupazione giovanile

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	L'intervento prevede le seguenti tipologie di azioni: - sostegno all'assunzione di personale già presente in azienda (trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato; assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di apprendisti, lavoratori con contratto interinale/di somministrazione/co.co.pro.) - sostegno all'assunzione di personale inserito ex novo in azienda (assunzione con contratto a tempo indeterminato contenente "patto di prova" della durata massima di 6 mesi) - sostegno alla valorizzazione del capitale umano (attivazione di un apprendistato intellettuale inserendo in azienda diplomati di Master in qualità di tirocinanti o con altre forme contrattuali per un periodo di almeno 6 mesi; assunzione con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno un anno di ricercatori italiani o stranieri; inserimento di una figura manageriale – temporary manager – per almeno 6 mesi, con l'obiettivo di assistere l'impresa nello sviluppo innovativo).
Obiettivi	Incentivare la valorizzazione del capitale umano giovanile nelle imprese sarde e contrastare la dispersione della risorsa umana, strategica per l'azienda.
Modalità di attuazione	Le modalità di attuazione saranno fissate nel dettaglio nei dispositivi (avviso/bando) predisposti dall'Assessorato del Lavoro; per quanto attiene, in particolare alla terza tipologia di azione, si terrà conto di altri strumenti attuati nella Regione come ad esempio Master and back.
Destinatari	Giovani (18-35) anni, disoccupati/inoccupati, occupati con contratti atipici, residenti in Sardegna
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Imprese private
Fonti di finanziamento	Finanziaria Regionale 2011- Art.6 comma 2 - Fondi Regionali - Capitolo SC. 06.1608
Risorse disponibili	€ 4.000.000,00
Stato di attuazione	L'intervento sarà avviato entro dicembre 2011
Numero dei destinatari	In fase di definizione

38. Inserimento lavorativo giovani

Assessorato/Struttura	Assessorato Igiene, Sanità e Assistenza Sociale - Servizio attuazione politiche sociali comunitarie, nazionali e regionali
Descrizione intervento	Interventi di inserimento lavorativo rivolti a giovani di età compresa tra i quindici e i venti anni che: - abbiano interrotto il periodo di formazione e scolastica; - vivano in quartieri degradati della aree urbane; - abbiano acquisito comportamenti a rischio da sostanze di abuso, coinvolti in situazioni di violenza; - siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale.
Obiettivi	I progetti integrati sono finalizzati all'inserimento lavorativo per la riduzione della devianza e delle dipendenze giovanili e per il recupero dei drop-out.
Modalità di attuazione	Avviso pubblico "Ad Altiora"
Destinatari	Giovani di età compresa tra i 15 e i 20 anni
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Enti pubblici o privati, cooperative sociali, imprese sociali, agenzie formative, associazioni di volontariato
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007-2013 Asse III Inclusione Sociale e Asse V Trasnazionalità
Risorse disponibili	€ 8.371.883,00
Stato di attuazione	In attuazione
Numero dei destinatari	795

39. Master and Back

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Agenzia Regionale per il Lavoro
Descrizione intervento	La linea di intervento "alta formazione" finanzia la partecipazione a master universitari e dottorati di ricerca, organizzati da Università operanti al di fuori del territorio regionale. I "percorsi di rientro" finanziano l'inserimento professionale dei giovani sardi che si sono impegnati in un percorso formativo di eccellenza al di fuori del territorio regionale, offrendo loro la possibilità di mettere a frutto nel contesto lavorativo sardo quanto appreso durante gli anni di formazione e specializzazione
Obiettivi	Consentire ai giovani laureati sardi di raggiungere un'eccellente preparazione al fine di accrescere le loro competenze e conoscenze e valorizzarne le capacità e le potenzialità professionali ed occupazionali, incentivando la frequenza di eccellenti percorsi di alta formazione erogati da Università di riconosciuto prestigio.
Modalità di attuazione	Avviso pubblico
Destinatari	Giovani laureati sardi
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Agenzia Regionale per il Lavoro per quanto attiene l'Alta Formazione Per i percorsi di rientro imprese e organismi pubblici e privati
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse IV Capitale Umano Fondi Regionali cap. 06.1582
Risorse disponibili	Stanziamenti per annualità: 2010 – pari a € 12.000.000 FSE 2011 – pari a € 10.339.000 per il FSE e a € 11.000.000 di Fondi Regionali 2012 – pari a € 10.545.000 FSE 2013 – pari a € 10.751.000 FSE L'Amministrazione potrà, rilevata la disponibilità finanziaria, incrementare la dotazione delle annualità 2012-2013
Stato di attuazione	In attuazione l'Avviso Pubblico "Alta Formazione 2010", per il quale sono stati stanziati € 6.500.000, pubblicato il 22.11.2010 L'Avviso Pubblico "Percorsi di rientro 2010/2011" (che utilizzerà risorse a valere su entrambe le annualità) è stato pubblicato nel mese di giugno 2011. L'Avviso Pubblico "Alta Formazione 2011" è stato pubblicato nel mese di maggio 2011.
Numero dei destinatari	Si prevedono circa 150 destinatari di borse di studio nell'ambito dell'Avviso Pubblico "Alta Formazione 2010", circa 400/500 per quanto riguarda l'Avviso "Percorsi di rientro 2010/2011" e, presumibilmente, circa 50/100 per l'Avviso "Alta formazione 2011"

40. Apprendistati

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Governance della formazione professionale
Descrizione intervento	L' intervento prevede tre linee di attività: – Apprendistato professionalizzante: Formazione di apprendisti di età compresa tra i 18 e i 29 anni e formazione dei tutor aziendali – Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale: Formazione e qualificazione degli apprendisti di età compresa tra i 15 e i 25 anni e formazione dei tutor aziendali – Analisi della domanda formativa nell'apprendistato e programmazione dell'offerta
Obiettivi	- Per quanto riguarda l'apprendistato professionalizzante l'obiettivo è incentivare e qualificare la formazione degli apprendisti con particolare attenzione a coloro che operano nelle piccole imprese, nei comuni dell'Isola in fase di spopolamento, attraverso: - l'istituzione di un catalogo regionale dei fornitori di attività e servizi relativi alla formazione formale in apprendistato; - l'incentivazione alla creazione di rete tra Agenzie Formative e Organismi Bilaterali; - la valorizzazione del ruolo fondamentale svolto dagli Organismi Bilaterali nelle diverse fasi attuative del "sistema apprendistato". - Relativamente all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale i percorsi formativi sono finalizzati: - ad elevare il livello culturale e le competenze di base necessarie al conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale - (ai sensi del decreto legislativo n.226/2005, articolo 15) e per un più efficace inserimento nel mondo del lavoro degli stessi giovani; - a realizzare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nei giovani; - a favorire eventuali passaggi dei giovani apprendisti nella filiera della Istruzione e della Formazione Professionale attraverso il conseguimento di standard minimi previsti per l'accesso a tale sistema. - L'analisi della domanda formativa nell'apprendistato e programmazione dell'offerta è finalizzata ad avviare e mettere a regime un sistema di monitoraggio e valutazione dell'apprendistato che consenta una programmazione regionale dell'offerta formativa basata sull'effettiva domanda da parte delle imprese.
Modalità di attuazione	Apprendistato professionalizzante Intesa per lo sviluppo degli apprendistati in Sardegna tra Regione e parti sociali e datoriali, approvazione della nuova regolamentazione dell'apprendistato professionalizzante; Avviso Pubblico di chiamata di progetti per l'istituzione di un catalogo regionale di fornitori di attività e servizi relativi alla formazione formale nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale Accordo in Conferenza Stato-Regioni e consultazione delle Parti Sociali e Datoriali Avviso Pubblico di chiamata di progetti per l'istituzione di un catalogo regionale di fornitori di attività e servizi relativi alla formazione formale nell'ambito del contratto di apprendistato qualificante;

	Erogazione di un contributo agli Istituti Professionali per esami di qualifica e assolvimento dell'obbligo di istruzione Analisi della domanda formativa Realizzazione dell'attività in capo all'Amministrazione Regionale
Destinatari	Apprendistato professionalizzante: Apprendisti ex lege 196/1997 ed ex art. 49 D.lgs 276/2003, di età compresa tra i 18 e i 29 anni di tutte le imprese della Regione Sardegna (macrosettori commercio, artigianato, edilizia, industria, turismo e servizi). Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale: apprendisti di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Analisi della domanda formativa: Amministrazione Regionale
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Apprendistato professionalizzante: Raggruppamenti temporanei composti da una o più agenzie formative accreditate per la macrotipologia C) e almeno un Ente Bilaterale. Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale: Raggruppamenti temporanei composti da una o più agenzie formative accreditate per la macrotipologia A), uno o più Istituti Scolastici. Analisi della domanda formativa: Amministrazione Regionale, Agenzia Regionale per il lavoro, Province, CSL
Fonti di finanziamento	Apprendistato professionalizzante: Fondi Ministero del Lavoro Cap. Sc 02.0462 Apprendistato in Diritto-Dovere di Istruzione: Finanziaria Regionale 2011- Art.10 comma 1- Fondi Regionali - Cap. SC.06.1574 Analisi della domanda formativa: POR FSE 2007/2013 - Asse I Adattabilità
Risorse disponibili	Apprendistato professionalizzante: € 7.638.703,58 (€ 4.761.809,58 1° avviso; € 2.876.894,00 2° avviso) Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale: € 3.500.000,00 Analisi della domanda formativa: € 800.000,00
Stato di attuazione	Apprendistato professionalizzante: Avviso pubblicato nel mese di maggio 2011. Aggiudicati 4 lotti su 5. In ripubblicazione il quinto (edilizia) andato deserto. Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale: in programmazione Analisi della domanda formativa: avviata, affidata alla DG Programmazione unitaria
Numero dei destinatari	Per l'apprendistato professionalizzante è possibile stimare circa 1500 apprendisti e oltre 500 tutor aziendali

41. Orientamento post diploma

Assessorato/Struttura	Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport – Servizio istruzione
Descrizione intervento	L'intervento prevede: – attività di collaborazione con le scuole per fornire informazioni sulle carenze formative riscontrate in occasione della correzione dei test di ingresso all'Università, e strumenti per la valutazione e la programmazione di interventi di rafforzamento delle competenze; – iniziative di potenziamento dell'orientamento universitario, per accrescere la consapevolezza delle scelte attraverso una migliore conoscenza delle opportunità di occupazione in relazione anche alle esigenze e possibilità di sviluppo del territorio regionale; – strumenti di accompagnamento e supporto per gli studenti al primo anno del percorso universitario, per sostenerli nel recupero delle carenze ed indirizzarli nei percorsi di studio.
Obiettivi	- Rafforzare il sistema di collaborazione tra le università e le scuole stimolando un'azione coordinata tra le due istituzioni - Diversificare e potenziare gli strumenti di orientamento e valutazione degli apprendimenti utili alla prosecuzione degli studi universitari - Attivare azioni di accompagnamento, di informazione e conoscenza del mondo del lavoro per i neoiscritti.
Modalità di attuazione	L'intervento è attuato dalle due Università sarde. Inoltre, è previsto un secondo avviso rivolto alle scuole.
Destinatari	– Studenti universitari iscritti presso le Università del territorio regionale anche temporaneamente a seguito di accordi nazionali e internazionali; – Studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore; – Famiglie; – Scuole secondarie superiori.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Università di Cagliari e Università di Sassari
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 – Asse IV Capitale umano
Risorse disponibili	€ 6.000.000,00
Stato di attuazione	Avviso per le università pubblicato a settembre 2010 – avviso per le scuole previsto entro il 2011
Numero dei destinatari	Le informazioni sui deficit e gli strumenti per la valutazione del livello di conoscenze rispetto ai requisiti richiesti per accedere alle Università saranno fornite a tutte le scuole superiori della Regione quale strumento di informazione utile anche per la programmazione e realizzazione da parte delle autonomie scolastiche di eventuali interventi di rafforzamento delle competenze. Le iniziative di potenziamento dell'orientamento universitario, volte ad accrescere la consapevolezza delle scelte degli studenti ai fini dell'iscrizione ai corsi universitari, saranno assicurate dall'Università di Cagliari ad almeno 30 scuole e dall'Università di Sassari ad almeno 20 scuole. Si stima che saranno coinvolti circa 10.000 studenti delle scuole superiori di tutta la Regione. Per quanto attiene i neoiscritti all'Università si possono stimare circa 8.000 studenti che beneficeranno dell'orientamento in ingresso.

42. Dispersione scolastica

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Servizio istruzione
Descrizione intervento	Linea di intervento 1 Estensione del numero di classi col tempo pieno e con il tempo prolungato per favorire il rafforzamento delle competenze nella scuola dell'obbligo Linea di intervento 2 Sostegno per gli alunni diversamente abili Linea di intervento 3 Riqualificazione dell'istruzione secondaria di secondo grado e in particolare di quella tecnica e professionale Linea di intervento 4 Istruzione/Formazione, Scuola, Lavoro Linea di intervento 5 Valorizzazione e potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale e incremento degli ITS
Obiettivi	Favorire il processo di crescita qualitativa del sistema regionale dell'istruzione, promuovendo, attraverso l'autonomia didattica ed organizzativa, la funzione della scuola come luogo di educazione alla cittadinanza e di valorizzazione delle capacità individuali. Il Piano prevede azioni che mirano in modo specifico a: 1 ridurre gli elevati tassi di studenti respinti e i bassi livelli di apprendimento; 2 favorire il diritto allo studio attraverso interventi finalizzati alla frequenza e alla permanenza degli studenti nei percorsi scolastici con programmi specifici destinati alle autonomie scolastiche; 3 favorire l'ingresso, il mantenimento o il reingresso nei percorsi di istruzione scolastica di primo o secondo ciclo, compresi i percorsi di istruzione e formazione professionale. In funzione del raggiungimento di detti obiettivi, finalizzati a migliorare la qualità dell'insegnamento nelle scuole pubbliche, statali e paritarie, sarà utilizzato anche il personale scolastico precario da individuare nell'ambito delle apposite graduatorie.
Modalità di attuazione	Deliberazione di Giunta n. 28/69 del 24.06.2011
Destinatari	Autonomie scolastiche di ogni ordine e grado del territorio regionale.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione
Fonti di finanziamento	Finanziaria Regionale 2011- art.6 comma 2 - Capitolo SC. 06.1608
Risorse disponibili	€ 15.000.000,00
Stato di attuazione	Da programmare
Numero dei destinatari	108.000 studenti (circa il 50% della attuale popolazione scolastica)

43. Contributi ai giovani per lo svolgimento di servizi di utilità e rilievo sociale

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Coordinamento delle attività territoriali del lavoro e formazione
Descrizione intervento	L'Intervento intende rafforzare il mondo del volontariato e della cooperazione sociale a livello regionale, accrescendo le competenze dei giovani sardi che intendono impegnarsi in progetti relativi alla salvaguardia, tutela e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale, nonché nell'ambito della promozione ed aggregazione sociale, realizzati da associazioni, fondazioni e organismi di promozione sociale, senza finalità di lucro. A ciascun destinatario sarà corrisposto un contributo mensile di circa 400 euro.
Obiettivi	Favorire l'acquisizione di nuove competenze professionali attraverso percorsi esperienziali. Rafforzare la solidarietà/coesione sociale a livello territoriale
Modalità di attuazione	Avviso pubblico per la selezione di progetti presentati da Associazioni, Fondazioni, organismi operanti nel mondo del volontariato e della cooperazione sociale senza finalità di lucro con sede legale in Sardegna e attivi nel territorio regionale da almeno tre anni, a far data dalla pubblicazione dell'avviso, nei settori della salvaguardia, tutela e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale, nonché nell'ambito della promozione e aggregazione sociale presso cui presteranno la propria opera i destinatari dell'intervento.
Destinatari	Giovani disoccupati, inoccupati e inattivi residenti in Sardegna di età compresa tra i 18 e i 32 anni: - sino a 27 se in possesso del diploma di scuola media superiore; - sino a 32 anni se in possesso di laurea anche triennale
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Associazioni, fondazioni e organismi di promozione sociale senza finalità di lucro con sede legale e/o operanti nella Regione Sardegna nei settori di intervento.
Fonti di finanziamento	Finanziaria Regionale 2011 - art.6 comma 2 - Capitolo SC06.1610
Risorse disponibili	€ 5.800.000,00
Stato di attuazione	Intervento avviato il 6 novembre 2011 e prossima predisposizione graduatoria destinatari.
Numero dei destinatari	Da determinare in funzione dei costi e degli oneri gestionali in corso di definizione

44. Giovani Professionisti

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale – Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	Incentivi per le Imprese private che richiedono, per mezzo di rapporti contrattuali di tipo consulenziale, la professionalità di un giovane professionista. Il giovane professionista potrà essere titolare di uno o più contratti di consulenza entro un tetto massimo di € 10.000,00 di contributo ammissibile. I contributi erogati nel quadro dell'intervento ricadono negli aiuti di stato di importanza minore Reg. CE1998/2006 "de minimis".
Obiettivi	Incentivare il coinvolgimento di giovani talenti presso imprese sul territorio regionale. Favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani professionisti.
Modalità di attuazione	Le modalità di attuazione saranno precisate nell'Avviso pubblico.
Destinatari	Giovani di età non superiore a 35 anni Titolari di partita IVA Iscritti ad un Ordine professionale Residenti nella Regione Sardegna Non avere rapporti di parentela entro il 3° ed affinità entro il 2° con i soci dell'impresa beneficiaria
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Imprese private con sede operativa e/o almeno una unità produttiva e/o una filiale nel territorio della Regione Sardegna
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 Asse I Adattabilità
Risorse disponibili	€ 1.500.000,00
Stato di attuazione	La pubblicazione dell'Avviso è prevista per Febbraio 2012
Numero dei destinatari	150 giovani professionisti

B.7) Inclusione sociale

L'emarginazione sociale è un dramma dal quale nessun Paese pare escluso. La stessa Unione Europea, quando un decennio fa decise di inserire la promozione dell'inclusione sociale fra gli obiettivi strategici, affermava che la povertà e l'esclusione di un individuo contribuiscono alla povertà della società intera. Ancor prima, nel 1948, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sanciva il diritto di ogni individuo ad avere un tenore di vita sufficiente a garantire il benessere proprio e della propria famiglia. Promuovere l'integrazione e la partecipazione di tutti i cittadini era e rimane un obiettivo prioritario di ogni Paese, da correlare alle politiche per l'occupazione.

Un cittadino pienamente inserito nel contesto sociale e produttivo partecipa attivamente alla vita della collettività e contribuisce al suo progresso. Occorre pertanto creare migliori prospettive, soprattutto per coloro i quali versano in situazioni di difficoltà, per affermare il principio che una società virtuosa deve promuovere la valorizzazione del capitale umano.

Gli interventi di sostegno alle categorie svantaggiate devono accompagnarsi all'adozione di strumenti volti a favorire il loro pieno inserimento nel contesto sociale e produttivo, in un percorso di progressiva prevalenza delle politiche attive su quelle di tipo passivo. La particolare situazione economica che affligge come e più di altri il nostro paese richiede la progettazione di iniziative specifiche volte a promuovere e sostenere il cammino di emancipazione della fascia di popolazione in situazione di particolare difficoltà.

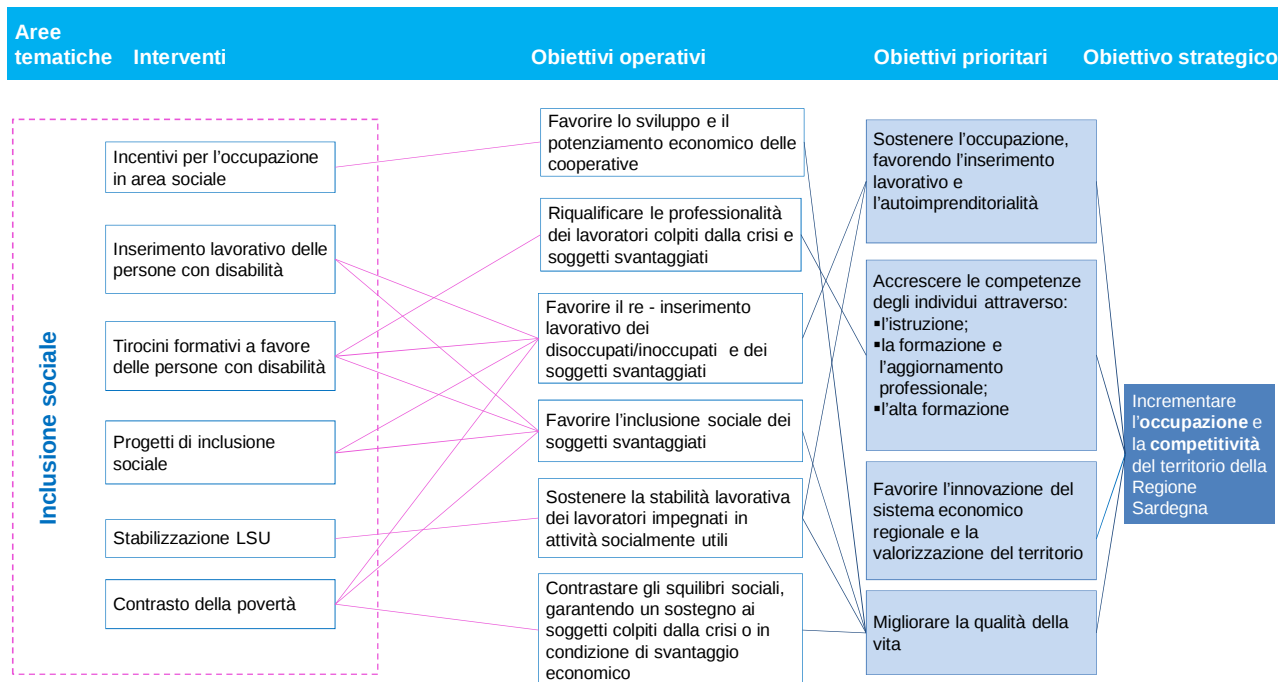
Una cittadinanza responsabile ha le proprie basi nel lavoro, nella vita attiva, nella partecipazione, nell'inclusione. Ciò è confermato dal significativo mutamento, negli anni, del concetto di povertà. Mentre in passato l'attenzione veniva posta sulla mancanza di reddito e conseguentemente di beni materiali, col tempo ha assunto un peso prevalente la capacità dell'individuo di dare forma ad aspirazioni, conseguire obiettivi, assolvere impegni, partecipare insomma alla vita quotidiana della società.

Le politiche dello sviluppo devono mirare a sostenere i meriti per soddisfare i bisogni delle persone, in modo funzionale alla crescita sociale.

Le iniziative proposte nel Piano tengono conto delle situazioni territoriali, perché le soluzioni realmente efficaci sono quelle coerenti con le condizioni specifiche di ciascuna area. Il cosiddetto principio di localizzazione tende ad affermare che le politiche di inclusione debbono essere commisurate al particolare tessuto sociale, economico, produttivo al quale sono destinate.

Di seguito viene proposto un quadro logico di dettaglio degli interventi dell'area tematica in cui ogni vettore lega, attraverso un nesso causale, ciascun intervento ai rispettivi obiettivi operativi, gli obiettivi operativi sono a loro volta associati agli obiettivi prioritari del Piano, e infine questi ultimi all'obiettivo strategico prefissato.

Figura 6 - Quadro logico – Area tematiche “Inclusione sociale”



45. Incentivi per l'occupazione in area sociale

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche sociali, cooperazione e sicurezza sociale
Descrizione intervento	Contributi in conto occupazione alle cooperative sociali che svolgono l'attività di inserimento lavorativo ex art. 1, lettera b della L. 381/91
Obiettivi	Favorire l'impresa sociale attraverso l'integrazione tra soci normodotati e svantaggiati
Modalità di attuazione	Erogazione di contributi in conto occupazione sino a 24 mesi per ciascun socio lavoratore nella misura del 50% della retribuzione corrisposta; tale misura è elevata all'80% per ciascun socio appartenente alle categorie svantaggiate di cui all'art. 4 della L. 381/91
Destinatari	Soci lavoratori delle Cooperative sociali e loro Consorzi
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Cooperative sociali e loro Consorzi che svolgono attività finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate
Fonti di finanziamento	Fondi regionali
Risorse disponibili	€ 1.200.000,00
Stato di attuazione	L'intervento è stato completato, sono state finanziate 39 cooperative sociali per un totale di 217 lavoratori
Numero dei destinatari	Circa 40 cooperative per un totale di circa 200 lavoratori per anno

46. Inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Occupazione e rapporti con l'agenzia regionale per il lavoro
Descrizione intervento	Contributi ai datori di lavoro che assumono persone disabili (Legge n. 68/1999, art. 13)
Obiettivi	Favorire le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti diversamente abili, concedendo ai datori di lavoro privati, obbligati e non obbligati ai sensi della legge 68/99, un contributo all'assunzione a valere sul Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Il contributo è riconosciuto sulla base del costo salariale sostenuto dal datore di lavoro per 12 mesi, entro i seguenti limiti: in misura non superiore al 60 % del costo salariale per ogni lavoratore disabile che abbia una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 79 % o minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra ovvero con disabilità intellettiva e psichica, indipendentemente dalle percentuali di invalidità; in misura non superiore al 25% del costo salariale per ogni lavoratore disabile che abbia una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67 e il 79 % o di cui al punto precedente. Al datore di lavoro che assume è riconosciuto anche il rimborso forfettario parziale delle spese per la trasformazione del posto di lavoro, per telelavoro o per rimozione di barriere architettoniche.
Modalità di attuazione	La domanda di ammissione al beneficio, presentata dal legale rappresentante dell'impresa e compilata sul modello predisposto dal Servizio, deve essere presentata entro il mese di gennaio dell'anno successivo all'assunzione. Le domande di contributo vengono esaminate dal competente Servizio dell'Assessorato che verifica, in particolare, che il rapporto di lavoro sia ancora in corso. In caso di ammissione, la liquidazione del beneficio viene effettuata su tre annualità, sulla base del costo salariale effettivo presentato a consuntivo dal datore di lavoro.
Destinatari	Disabili disoccupati, disponibili al lavoro, iscritti all'elenco provinciale ex art.8 L. 68/99
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Datori di lavoro privati, compresi quelli non soggetti all'obbligo di assunzione, che assumono persone disabili
Fonti di finanziamento	Fondo nazionale per l'occupazione dei disabili – Fondi statali
Risorse disponibili	Le risorse relative al 2011 non sono state ancora stanziare.
Stato di attuazione	Da attivare entro novembre 2011
Numero dei destinatari	Le assunzioni effettuate nel 2010, per cui sono state presentate le istanze sono n. 41.

47. Tirocini formativi a favore delle persone con disabilità

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Occupazione e rapporti con l'agenzia regionale per il lavoro
Descrizione intervento	Contributi a persone disabili per la frequenza di tirocini formativi (D.G.R. 41/4 del 2003 e D.G.R.37/27 del 2009)
Obiettivi	Favorire un percorso formativo in azienda per persone disabili: - Garantendo al tirocinante un rimborso spese che comprende indennità di presenza, mensa, trasporto secondo le linee guida applicate nella formazione professionale (L.R 20/2002, Del 41/4 del 2003) - Incentivando i datori di lavoro con un contributo forfetario per ogni tirocinante per un massimo di 3000 euro per la copertura delle spese sostenute e il tutoraggio.
Modalità di attuazione	La domanda di ammissione al beneficio va presentata contestualmente sia per il tirocinante che per il soggetto ospitante, entro 30 giorni dall'attivazione del tirocinio, sulla base di una convenzione di inserimento lavorativo stipulata con la Provincia o con l'Agenzia per il Lavoro. L'erogazione dei contributi avviene a consuntivo dopo la presentazione del registro delle presenze e della relazione.
Destinatari	Disabili disoccupati, disponibili al lavoro, iscritti all'elenco provinciale ex art.8 L. 68/99
Beneficiario/Soggetto attuatore	Datori di lavoro privati ospitanti i tirocinanti disabili
Fonti di finanziamento	Fondo regionale per l'occupazione dei disabili – Fondi regionali
Risorse disponibili	Per il rimborso spese dei tirocinanti sono stanziati in competenza per il 2011 € 320.000,00, a cui vanno aggiunti residui pari a € 800.000,00 Per il contributo forfetario ai datori di lavoro sono stanziati in competenza per il 2011 € 200.000,00, a cui vanno aggiunti residui pari a € 200.000,00
Stato di attuazione	Da attivare entro novembre 2011
Numero dei destinatari	Il numero potenziale dei disabili iscritti alle liste della Legge 68/99, pari a 32.887 al 31.12.2009. Mediamente sono circa n. 155 interventi all'anno con eventuali proroghe.

48. Progetti di inclusione sociale

Assessorato/Struttura	Assessorato Igiene, Sanità e Assistenza Sociale - Servizio attuazione politiche sociali comunitarie, nazionali e regionali
Descrizione intervento	Interventi di inserimento lavorativo, in particolare, rivolti a persone con oggettiva difficoltà di trovare autonomamente un lavoro tramite collocamento obbligatorio e che necessitano di essere inseriti in percorsi di integrazione sociale tramite accompagnamento in ambienti di lavoro particolarmente sensibili.
Obiettivi	Favorire l'inclusione lavorativa e sociale delle persone svantaggiate
Modalità di attuazione	Avviso pubblico "Ad Altiora"
Destinatari	Persone svantaggiate (persone con disabilità, persone con disturbo mentale, adulti sottoposti a misure restrittive)
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Enti pubblici o privati, cooperative sociali, imprese sociali, agenzie formative, associazioni di volontariato
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007-2013 Asse III Inclusione Sociale e Asse V Transnazionalità
Risorse disponibili	€ 7.295.490,00
Stato di attuazione	In attuazione
Numero dei destinatari	572

49. Stabilizzazione LSU

Piano Straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro approvato con DGR 27/17 dell'01.06.2011 e integrato con DGR 41/28 del 13.10. 2011

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	Stabilizzazione occupazionale di lavoratori impegnati dal 1995 in attività socialmente utili negli EE.LL. ai sensi del D.lgs. n. 81/2000, attraverso idonee forme contrattuali da attivarsi a carico di apposita Agenzia o Società a totale partecipazione pubblica a titolarità regionale, con funzione di supporto di servizi in favore degli EE.LL.
Obiettivi	Preliminare subentro della struttura regionale individuata nelle attività socialmente utili ora gestite in sede di Enti Locali, adeguamento fino ad euro 1.000 del sostegno al reddito. Nel rispetto della normativa statale vigente in materia di reclutamento del personale nella Pubblica Amministrazione, procedere alle stabilizzazioni dei rapporti di lavoro avuto riguardo alle collocazioni territoriali dei lavoratori interessati.
Modalità di attuazione	Apposita delibera della Giunta Regionale. Preliminare alla sottoscrizione dell'atto convenzionale necessario
Destinatari	Lavoratori impegnati dal 1995 in attività socialmente utili negli EE.LL. ai sensi del D.lgs. n. 81/2000
Beneficiario/Soggetto Attuatore	EE.LL.
Fonti di finanziamento	Finanziaria Regionale 2011- art.6 comma 2 - Capitolo SC. 06.1608
Risorse disponibili	€ 2.000.000,00
Stato di attuazione	L'intervento sarà avviato entro il 2011
Numero dei destinatari	90 persone

50. Contrasto della povertà

Assessorato/Struttura	Assessorato Igiene, Sanità e Assistenza Sociale - Servizio attuazione politiche sociali comunitarie, nazionali e regionali - Servizio programmazione e integrazione sociale
Descrizione intervento	Gli interventi che contribuiscono al perseguimento dell'obiettivo di contrasto della povertà sono: A) l'avviso pubblico "Ad Altiora" e B) le azioni di contrasto alla povertà previste dalla LR 5/2009 L'intervento denominato Ad Altiora consiste in percorsi integrati per contrastare le nuove povertà. Le azioni di contrasto alla povertà previste dalla LR 5/2009 prevedono il sostegno economico in favore di famiglie e persone prive di reddito, in condizioni di accertata povertà. Il programma prevede la concessione di contributi in misura non superiore a 500 euro mensili quale aiuto per far fronte all'abbattimento dei costi dei servizi essenziali e la concessione di sussidi, per un ammontare massimo di euro 800,00 mensili, per lo svolgimento del servizio civico comunale
Obiettivi	L'obiettivo dei due interventi è l'inclusione sociale di fasce deboli di popolazione attraverso la formazione e l'inserimento lavorativo.
Modalità di attuazione	Ad Altiora si realizza attraverso un avviso rivolto a Enti pubblici o privati, cooperative sociali, imprese sociali, agenzie formative, associazioni di volontariato. La somma di 30.000.000,00 per le azioni di contrasto alla povertà è ripartita tra i Comuni secondo il seguente criterio: -35% dell'intera somma suddivisi in parti uguali ai Comuni -35% sulla base del numero degli abitanti residenti -30% sulla base del numero dei disoccupati risultanti alla data del 31/12/2008
Destinatari	Ad Altiora è rivolto a persone in condizioni di grave degrado e persone sotto la soglia di povertà. L'intervento previsto dalla LR 5/2009 è rivolto a persone e nuclei familiari con reddito pari alla soglia di povertà calcolata secondo il metodo dell'Indice della Situazione Economica Equivalente (ISEE)
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Per Ad Altiora i Beneficiari/Soggetti Attuatori sono Enti pubblici o privati, cooperative sociali, imprese sociali, agenzie formative, associazioni di volontariato Per il programma di contrasto alla povertà, i Beneficiari/Soggetti Attuatori sono i Comuni
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007-2013 Asse III Inclusione Sociale e Asse V Transnazionalità Fondi regionali – L.R. 5/2009
Risorse disponibili	Per Ad Altiora sono pari a € 4.493.202,00 Per le azioni di contrasto alla povertà le risorse sono € 30.000.000,00
Stato di attuazione	Ad Altiora è in attuazione Il programma di contrasto alla povertà per l'esercizio 2011 è da programmare
Numero dei destinatari	Per Ad Altiora 649 destinatari Per le azioni di contrasto alla povertà si possono stimare circa 6.000 nuclei familiari.

B.8) Conciliazione tra tempi di vita - tempi di lavoro

L'introduzione di sistemi che prendono in considerazione le esigenze della famiglia, come congedi parentali, soluzioni per la cura dei bambini e degli anziani e lo sviluppo di un contesto e di un'organizzazione tali da agevolare la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari per le donne e gli uomini, sono elementi dai quali ormai non si può prescindere nella programmazione di politiche per il lavoro e la "buona" occupazione.

Ci sono ancora troppe persone, soprattutto donne, che non entrano nel mercato del lavoro o decidono di uscirne perché i servizi di custodia per l'infanzia sono insufficienti, non tengono conto delle esigenze lavorative (orari, ecc) e/o si rivelano troppo costosi al punto da non rendere vantaggioso – nel breve periodo - lavorare.

Nell'ultimo decennio in Sardegna il processo di inserimento e di valorizzazione della presenza femminile nel lavoro e nella società, avviato ormai da anni, ha registrato significativi passi in avanti, ma il gap a sfavore delle donne è lontano dall'essere colmato. Il divario di genere permane molto netto sul piano qualitativo oltretutto quantitativo: le lavoratrici restano per lo più escluse dai percorsi di carriera, le loro retribuzioni sono in media più basse di quelle dei colleghi maschi e risulta più elevato il livello di precarietà che caratterizza l'impiego femminile.

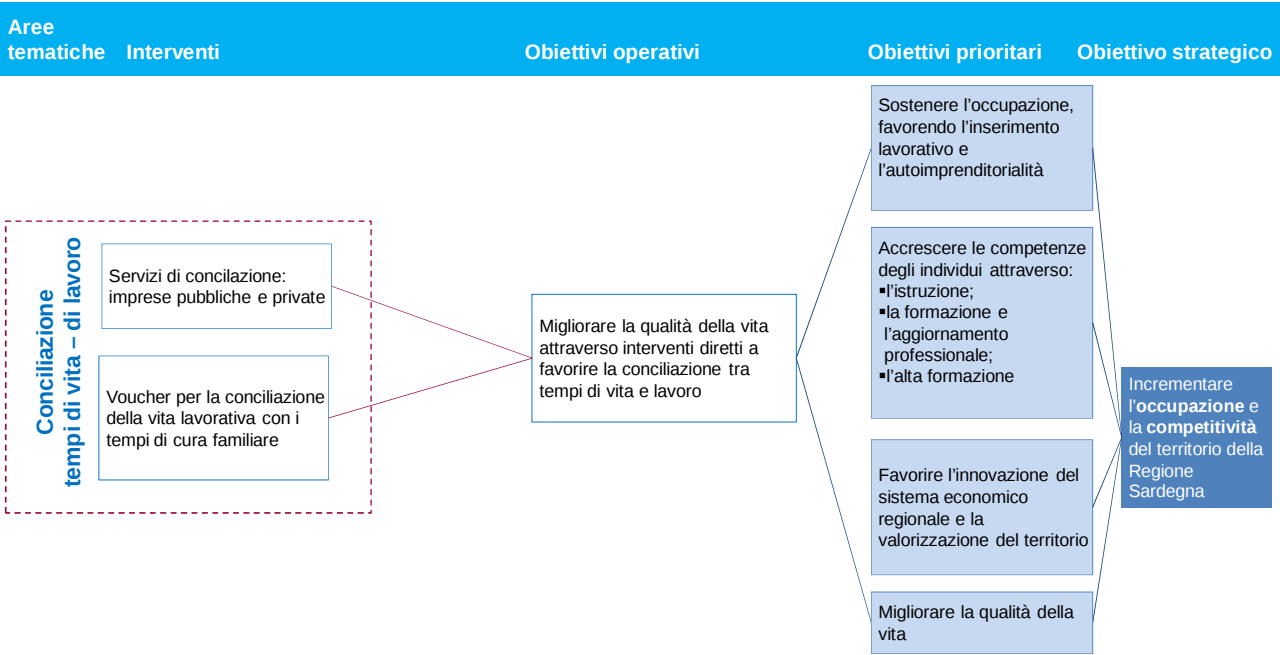
Nell'ambito delle politiche di conciliazione, gli interventi inseriti nel Piano non sono indirizzati esclusivamente alle donne, perché "conciliare" significa ricercare il migliore equilibrio tra diversi ambiti, di lavoro e di vita, pubblici e privati, in questo senso la "conciliazione" **è una questione che riguarda sia le donne sia gli uomini.**

Le soluzioni affinché il lavoro professionale diventi un'opportunità per tutti vanno cercate su diversi piani, non solo quello del sostegno finanziario e della diffusione e qualificazione dei servizi pubblici ma anche quello dell'incontro tra esigenze dell'impresa ed esigenze dei lavoratori.

In quest'ottica il Piano assume come centrale il concetto che conciliare lavoro e famiglia è **un percorso che datori di lavoro e lavoratori devono fare insieme** e gli interventi previsti sostengono le imprese pubbliche e private che attivano servizi di cura per i/le dipendenti con figli minori a carico o con figli portatori di handicap o con familiari non autosufficienti. Gli incentivi alle aziende pubbliche e private del lavoro sono finalizzati altresì a sostenere il lavoro a distanza, azioni innovative nella riorganizzazione del lavoro, come la flessibilità degli orari in entrata e in uscita, il part-time, il job-sharing, ecc.

Di seguito viene proposto un quadro logico di dettaglio degli interventi dell'area tematica in cui ogni vettore lega, attraverso un nesso causale, ciascun intervento ai rispettivi obiettivi operativi, gli obiettivi operativi sono a loro volta associati agli obiettivi prioritari del Piano, e infine questi ultimi all'obiettivo strategico prefissato.

Figura 7 - Quadro logico – Area tematica “Conciliazione tra i tempi di vita – tempi di lavoro”



51. Servizi di conciliazione: imprese pubbliche e private

Assessorato/Struttura	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio Politiche del Lavoro e per le Pari Opportunità
Descrizione intervento	L'intervento è volto a diffondere nelle aziende pubbliche e private sarde il ricorso a soluzioni organizzative, modalità di lavoro e servizi che favoriscano la conciliazione tra tempi di lavoro e di cura dei/delle dipendenti con carichi familiari. Con la linea di intervento A) saranno finanziati modelli organizzativi e modalità di gestione flessibile del lavoro, ad esempio: – introduzione di modelli flessibili di telelavoro (ad es. domiciliare, presso telecentri, postazioni mobili, etc.); – introduzione di soluzioni operative, quali formule più flessibili e reversibili di part-time; – introduzione di formule organizzative innovative di job sharing (lavoro ripartito tra più lavoratori/trici) e di job rotation (rotazione o sostituzione tra lavoratori/trici); – introduzione di formule organizzative quali la banca delle ore, l'orario flessibile in entrata e uscita, la flessibilità sui turni, i permessi straordinari, nonché la realizzazione di forme di tutoring per i lavoratori/trici che rientrano da periodi di prolungata assenza (ad es. assenza per congedo parentale). Con la linea di intervento B) saranno finanziati i servizi che l'impresa può attivare al proprio interno o acquisire in outsourcing, per la cura di figli minori, coniuge o parenti entro il 2° grado di parentela diversamente abili, malati cronici non autosufficienti o terminali, anziani non autosufficienti: – servizi baby parking, nursing, ludoteche, asili nido, altri servizi analoghi; – servizio di trasporto/accompagnamento presso le scuole, strutture mediche o altri centri del territorio; – servizio di assistenza per i diversamente abili, malati cronici o terminali, anziani non autosufficienti; – servizio di doposcuola per gli alunni delle scuole primarie.
Obiettivi	Introdurre nelle imprese pubbliche e private modelli organizzativi aziendali diretti a favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro Promuovere servizi per favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro
Modalità di attuazione	Avviso pubblico rivolto alle imprese pubbliche e private
Destinatari	Lavoratori/trici con carichi familiari
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Imprese pubbliche e private. Grandi imprese e PMI, singole o associate (ATI/ATS)
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007/2013 - Asse I Adattabilità
Risorse disponibili	€ 9.051.500,00
Stato di attuazione	L'avviso sarà pubblicato per febbraio 2012
Numero dei destinatari	Circa 180 persone

52. Voucher per la conciliazione della vita lavorativa con i tempi di cura familiare

Assessorato/Struttura	Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio attuazione politiche sociali comunitarie, nazionali e regionali
Descrizione intervento	L'intervento consiste nell'erogazione di voucher per l'acquisto di servizi di cura.
Obiettivi	L'obiettivo prioritario dell'intervento è quello di migliorare la qualità della vita di persone con problematiche di conciliazione dei tempi tra vita familiare e vita lavorativa, offrendo un aiuto economico, ovvero buoni spendibili, finalizzati a favorire l'accesso ai servizi di assistenza alla persona (assistenza per i figli minori di 13 anni, anziani non autosufficienti, diversamente abili, malati cronici).
Modalità di attuazione	Il voucher sarà erogato direttamente ai destinatari da parte del Servizio regionale nella misura massima di € 650,00 mensili per la durata massima di 10 mesi.
Destinatari	Possono beneficiare del "Voucher di Conciliazione" uomini, donne, immigrati che risiedono in Sardegna da almeno 5 anni, che alla data di presentazione della richiesta di concessione siano: persone occupate a rischio del posto di lavoro o persone inoccupate - disoccupate ai sensi dell'artt. 2 del D.Lgs 181/00 e ss.mm.
Beneficiario/Soggetto Attuatore	Province
Fonti di finanziamento	POR FSE 2007-2013 - Asse II Occupabilità
Risorse disponibili	€ 4.000.000,00
Stato di attuazione	L'avviso è stato pubblicato ad agosto 2011
Numero dei destinatari	Circa 600 persone

C) La governance del Piano

Per quanto concerne la progettazione e gestione degli interventi, il Piano per l'occupazione e il lavoro è coordinato dall'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, tuttavia alcuni interventi sono progettati e attuati da altri assessorati, anche attraverso l'attivazione di sinergie tra le diverse aree di competenza³.

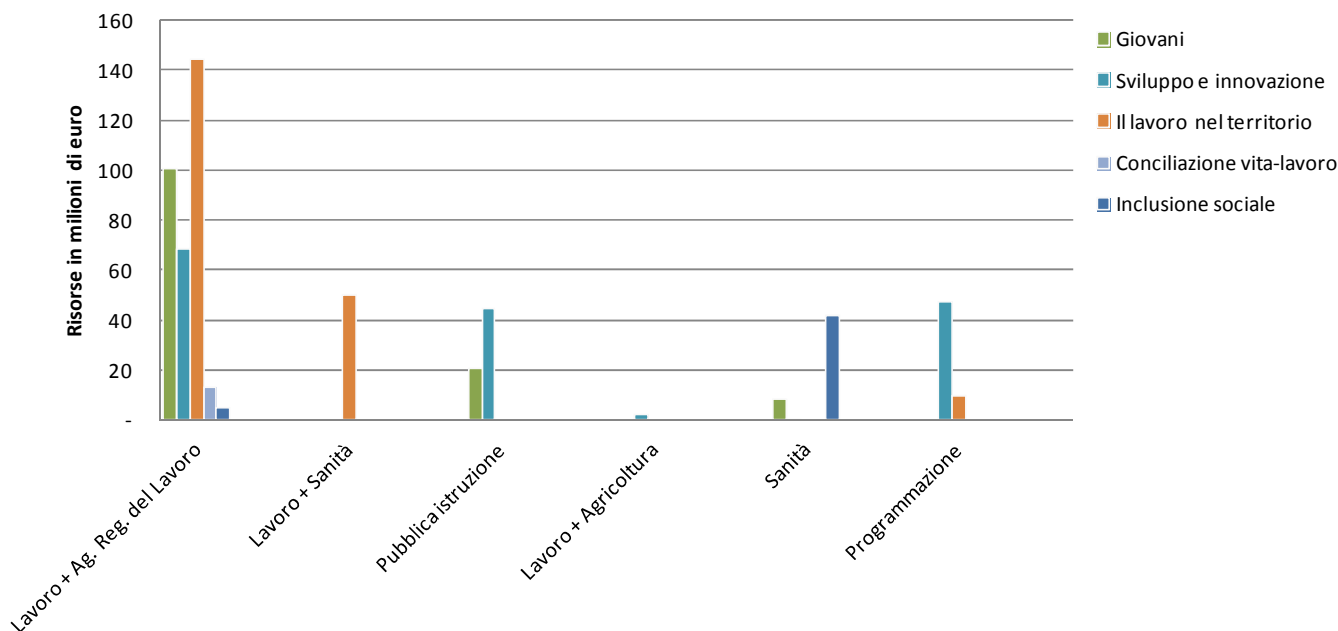
In particolare, come precisato nelle singole schede descrittive degli interventi, prendono fattivamente parte alla realizzazione del Piano:

- l'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
- l'Assessorato Igiene, Sanità e Assistenza Sociale
- l'Assessorato alla Programmazione e Bilancio
- l'Assessorato all'Agricoltura

Molti interventi, inoltre, prevedono, sia nelle fasi di progettazione che di attuazione, il contributo delle Province in quanto attori fondamentali del sistema dei servizi pubblici per il lavoro.

Il grafico di seguito offre una rappresentazione schematica degli interventi, suddivisi per aree tematiche, gestiti dagli assessorati regionali e le relative risorse.

Grafico 5. Ripartizione per area tematica degli interventi gestiti da ciascun assessorato e relativa dotazione finanziaria.



³ Agli obiettivi del Piano concorrono altri interventi quali i "Cantieri Comunali" in capo all'Assessorato Enti Locali, Finanze ed Urbanistica (DGR 12/24 del 10.03.2011) e gli "Incentivi al reimpiego" art. 29 della L.R. 20/2005 attuati dalle Province.

C.1) Il monitoraggio e la valutazione del Piano

Il sistema di monitoraggio del Piano Regionale Lavoro si compone di tre fasi:

- il monitoraggio degli interventi volto a monitorarne l'efficacia;
- il monitoraggio degli obiettivi mediante l'individuazione di specifici indicatori in grado di segnalare il livello raggiunto;
- il monitoraggio del processo (la partecipazione) che permette di valutare se il Piano è stato in grado di migliorare la governance del territorio e di realizzare reti e alleanze che hanno permesso di portarne avanti le azioni.

La discussione e l'analisi dei risultati raggiunti verrà effettuata mediante uno specifico evento annuale e report semestrali.

Il **monitoraggio degli interventi** permette di valutare lo stato di attuazione delle singole azioni del Piano.

Per la valutazione dello stato di attuazione del Piano si procederà ad un'analisi su:

- *stato di avanzamento fisico*

Questa tipologia di monitoraggio permetterà, relativamente a quanto indicato nelle schede, di monitorare lo stato di attuazione degli interventi e le fasi già realizzate. Inoltre, grazie al cronoprogramma predisposto per il Piano, si potrà valutare se i tempi di realizzazione sono in linea con quelli preventivati. Si potranno utilizzare delle griglie sintetiche al fine di rilevare lo stato di attuazione.

- *stato di avanzamento procedurale*

Questa tipologia di monitoraggio ci permetterà di valutare lo stato procedurale degli interventi. Per rilevare lo stato di avanzamento procedurale si potranno utilizzare delle griglie sistematiche oppure delle tecniche di rappresentazione delle procedure più complesse quali schemi grafici, diagrammi di flusso.

Monitoraggio degli obiettivi

Al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano sono stati individuati i seguenti indicatori:

Obiettivi prioritari	Indicatori
Sostenere l'occupazione favorendo l'inserimento lavorativo e l'auto-imprenditorialità	-Numero di nuove imprese costituite da gennaio 2010 (specificare il numero di imprese femminili) -Numero di destinatari di ammortizzatori sociali che hanno beneficiato di percorsi di politiche attive sul totale dei destinatari di ammortizzatori -Numero di lavoratori che hanno beneficiato di misure per la stabilizzazione -Numero di soggetti svantaggiati interessati da percorsi di inserimento -Numero di soggetti che hanno trovato un'occupazione stabile sul totale dei soggetti che hanno beneficiato degli interventi del Piano
Accrescere le competenze degli individui attraverso: - l'istruzione - la formazione e l'aggiornamento	-Numero di giovani che hanno beneficiato di percorsi di alta formazione sul totale dei giovani laureati (specificare genere) -Numero di occupati che hanno beneficiato di

professionale - l'alta formazione	percorsi di formazione continua sul totale degli occupati (specificare genere) -Numero di studenti che hanno beneficiato di percorsi di orientamento sul totale degli studenti (declinati per ciclo di studi)
Favorire l'innovazione del sistema economico regionale e la valorizzazione del territorio	-Numero di imprese coinvolte nei progetti finalizzati all'innovazione del sistema economico regionale e alla valorizzazione del territorio sul totale delle imprese -Numero di comuni coinvolti nei progetti finalizzati all'innovazione del sistema economico regionale e alla valorizzazione del territorio sul totale dei comuni -Numero di destinatari che hanno beneficiato di borsa/assegno per attività di ricerca sul totale dei destinatari che ne hanno fatto richiesta
Migliorare la qualità della vita	-Numero di imprese che hanno attivato interventi sulla sicurezza sul lavoro sul totale delle imprese -Numero di imprese che hanno attivato interventi per la conciliazione dei tempi di vita / tempi di lavoro sul totale delle imprese

Si effettuerà il monitoraggio mediante rilevazione annuale degli indicatori e un dibattito pubblico dei risultati raggiunti.

Monitoraggio del processo

Si valuterà il cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti degli attori, l'incremento della fiducia e della volontà della cooperazione, la maggiore densità delle reti di relazione e la maggiore complessità dei progetti realizzati. Si potrà procedere con interviste agli interlocutori più rappresentativi per individuare i cambiamenti portati avanti dal Piano. Tale rilevazione verrà effettuata annualmente per verificare l'incremento occupazionale, della competitività, dell'innovazione, dei processi di stabilizzazione del precariato, delle politiche di impiego e/o reimpiego dei lavoratori in ammortizzatori sociali nel territorio regionale.

Valutazione

Verrà effettuato un bilancio annuale del Piano mediante specifica relazione di valutazione costituita dall'analisi del monitoraggio e dalle interviste effettuate.

La Regione Sardegna si potrà avvalere di supporti informatici e potrà fare ricorso a soggetti esterni.

Le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del programma di monitoraggio e valutazione del Piano equivalgono a € 1.000.000,00 (Finanziaria Regionale 2011- art.6 comma 2 - Capitolo in corso di istituzione). Il coordinamento delle azioni di monitoraggio e valutazione è carico del Servizio per l'occupazione e rapporti con l'agenzia regionale per il lavoro dell'Assessorato del Lavoro.

C.2) La comunicazione del Piano Regionale per il Lavoro

Le azioni poste in essere dovranno essere accompagnate e sostenute, a partire dall'anno in corso e per l'intero periodo degli interventi, da una significativa azione di comunicazione, capillare e costante, in grado di promuovere la massima diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte dal Piano regionale per il Lavoro.

Il Programma di Comunicazione ha come obiettivo di assicurare un'adeguata conoscenza degli interventi di politica del lavoro a tutti i cittadini sardi con un adeguato sistema di diffusione su tutto il territorio regionale.

Il programma di comunicazione prevede un insieme articolato di azioni, tra le quali possono essere menzionate le seguenti:

- realizzazione e capillare diffusione sull'intero territorio regionale, anche attraverso la rete dei Servizi per l'impiego, di materiale documentale esplicativo delle azioni previste dal Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione;
- divulgazione delle opportunità offerte dal Piano attraverso la rivista istituzionale NOVAS e il notiziario televisivo prodotto dalla Regione Autonoma della Sardegna;
- interviste e spot istituzionali televisivi e radiofonici;
- attivazione e gestione di un Call center per rispondere a quesiti e richieste attinenti al Piano;
- diffusione delle opportunità e caratteristiche delle azioni del Piano anche nei territori dell'interno più difficilmente raggiungibili dal sistema dei servizi per l'impiego;
- attivazione e costante aggiornamento di uno speciale dedicato al Piano nel sito istituzionale della Regione dove verranno pubblicati i risultati del monitoraggio.

Le risorse finanziarie dedicate alla comunicazione del Piano sono al momento valutate in € 500.000 (Finanziaria Regionale 2011- art.6 comma 2 - Capitolo da istituire).

D) Il mercato del lavoro in Sardegna

D 1. Il mercato del lavoro in Sardegna dai dati ISTAT – Analisi delle serie storiche

Nel 2010 l'Istituto Nazionale di Statistica ha rilevato, in Sardegna, 593mila occupati e 98mila persone alla ricerca attiva di un lavoro. Si ricorda che una persona, affinché venga considerata "alla ricerca attiva", occorre che, nei trenta giorni che precedono l'intervista, abbia posto in essere almeno un'azione di ricerca, quale, per esempio, aver risposto ad un annuncio di lavoro, essersi recato presso il Centro per l'impiego competente per consultare la bacheca delle offerte, aver partecipato ad un concorso pubblico, ecc.

Rispetto al 2009, si mantengono stabili gli occupati mentre crescono i disoccupati. In particolare, questi ultimi sono saliti dalle 91mila unità del 2009 alle 98mila del 2010. Il tasso di disoccupazione in Sardegna nel 2010 si attesta, così, al 14,1% in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto al 2009.

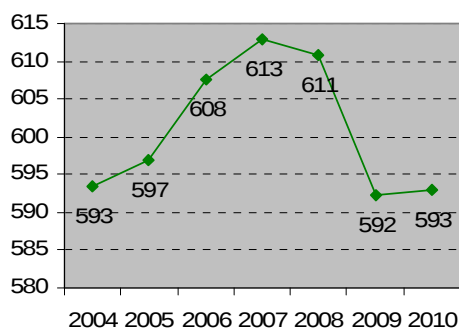
Tavola 1.1: Andamento delle popolazione di 15 anni ed oltre per condizione e genere.

ANNI	Maschi				Femmine				Maschi e Femmine			
	Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro	Non forze di lavoro	Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro	Non forze di lavoro	Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro	Non forze di lavoro
2004	376	48	424	265	218	48	266	461	593	96	689	727
2005	384	42	426	269	213	47	260	472	597	89	685	741
2006	388	36	424	276	220	38	257	479	608	74	681	755
2007	390	30	420	283	223	37	260	480	613	67	680	763
2008	379	41	420	287	232	44	276	468	611	85	696	755
2009	361	47	408	302	231	44	275	472	592	91	683	774
2010	353	55	408	302	240	42	282	468	593	98	691	770

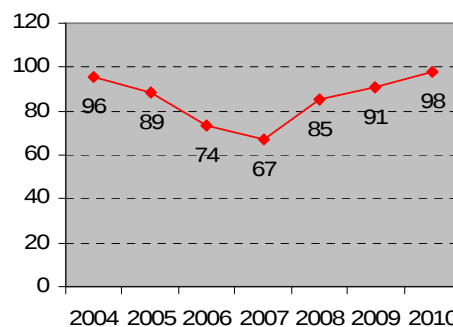
Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati ISTAT – Indagine continua sulle forze di lavoro – Dati medi annuali

Se si analizzano i grafici delle serie storiche dell'occupazione e della disoccupazione, si nota che il miglior anno per il mercato del lavoro sardo è stato il 2007. Nel 2008, infatti, l'occupazione è già iniziata a calare e la disoccupazione a crescere. Questi andamenti sono in linea con quelli registrati dagli altri indicatori principali dell'economia, vale a dire, il Prodotto Interno Lordo, la produzione industriale, i consumi delle famiglie, ecc. che, si ricorda, hanno iniziato a registrare i primi segnali di rallentamento già a partire dalla seconda metà del 2008, per poi invertire di tendenza, passando in negativo, nel 2009. Tuttavia, se ci si concentra sull'occupazione è possibile osservare che il peggior dato risale al 2009 – nel 2010, infatti, si è registrato un leggero incremento di mille unità - mentre se ci si focalizza sulla disoccupazione, il peggior dato è invece quello del 2010, e negli ultimi 3 anni la disoccupazione è sempre e costantemente cresciuta. Quindi, non è da escludere, per il 2011, un ulteriore incremento della disoccupazione.

Graf.1.1: Andamento degli occupati in Sardegna dal 2004 al 2010.



Graf.1.2: Andamento delle persone in cerca di occupazione in Sardegna dal 2004 al 2010.



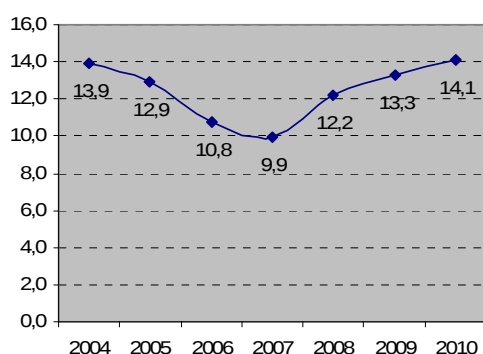
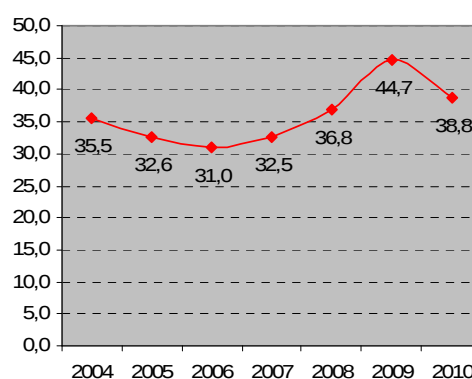
Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati ISTAT – Indagine continua sulle forze di lavoro – Dati medi annuali

Tavola 1.2: Andamento dei principali indicatori del mercato del lavoro sardo.

ANNI	Tasso di disoccupazione						Tasso di occupazione (15-64 anni)			Tasso di attività		
	Maschi		Femmine		Maschi e femmine		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
	Totale	giovane 15-24 anni	Totale	giovane 15-24 anni	Totale	giovane 15-24 anni						
2004	11,3	32,3	18,1	39,6	13,9	35,5	64,5	37,8	51,2	72,9	46,2	59,6
2005	9,8	28,2	18,0	38,6	12,9	32,6	65,7	37,1	51,4	73,0	45,3	59,2
2006	8,5	25,6	14,6	39,0	10,8	31,0	66,2	38,2	52,3	72,5	44,8	58,7
2007	7,2	25,6	14,2	43,3	9,9	32,5	66,4	39,0	52,8	71,7	45,5	58,6
2008	9,8	30,0	15,9	46,2	12,2	36,8	64,4	40,4	52,5	71,6	48,1	59,9
2009	11,5	43,2	16,0	46,6	13,3	44,7	61,4	40,2	50,8	69,5	47,9	58,7
2010	13,6	38,7	14,9	38,9	14,1	38,8	60,2	41,8	51,0	69,8	49,2	59,5

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati ISTAT – Indagine continua sulle forze di lavoro – Dati medi annuali

Il tasso di disoccupazione giovanile è calato rispetto al 2009, ma si attesta su livelli comunque elevati e pari al 38,8%. In Italia lo stesso indicatore ha fatto registrare il 27,8%. In Sardegna, quindi, si è ben oltre i 10 punti percentuali al di sopra del dato medio nazionale.

Graf.1.3: Andamento del tasso di disoccupazione in Sardegna dal 2004 al 2010.**Graf.1.4: Andamento del tasso di disoccupazione giovanile dal 2004 al 2010**

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati ISTAT – Indagine continua sulle forze di lavoro – Dati medi annuali

D 2. Il mercato del lavoro in Sardegna dai dati ISTAT – Analisi congiunturale aggiornata al 2° trimestre 2011⁴

L'Istituto nazionale di statistica, nel secondo trimestre 2011, ha rilevato, in Sardegna, 693mila forze di lavoro – si ricorda che le forze di lavoro sono date dalla somma degli occupati più le persone in cerca di occupazione -. Un livello leggermente inferiore rispetto a quello registrato nel primo trimestre dell'anno, quando erano 695mila.

Nell'analisi su base trimestrale, confrontando, cioè, i dati con i primi tre mesi del 2011, le persone in cerca di occupazione sono calate di 4mila unità e l'occupazione è cresciuta di 2mila. In particolare, le persone in cerca di occupazione si sono attestate sulle 90mila unità, dalle 94mila e gli occupati, invece, sono passati dalle 601mila alle 603mila unità.

La timida crescita dell'occupazione rilevata dall'Istituto nazionale di statistica non trova riscontro rispetto a quanto rilevato dal Sistema Informativo Lavoro della Sardegna, che, in riferimento allo stesso arco temporale, ha registrato saldi in linea con gli anni passati (+29mila unità quasi tutte imputabili al settore turistico). Tuttavia, se si osserva soltanto il lavoro dipendente, che rappresenta l'effettivo universo di riferimento dei dati contenuti nel SIL Sardegna, escludendo quindi il lavoro

⁴ Cfr. tratto dalla rivista "Congiuntura Lavoro Sardegna" di settembre 2011, a cura dell'Osservatorio del mercato del lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro.

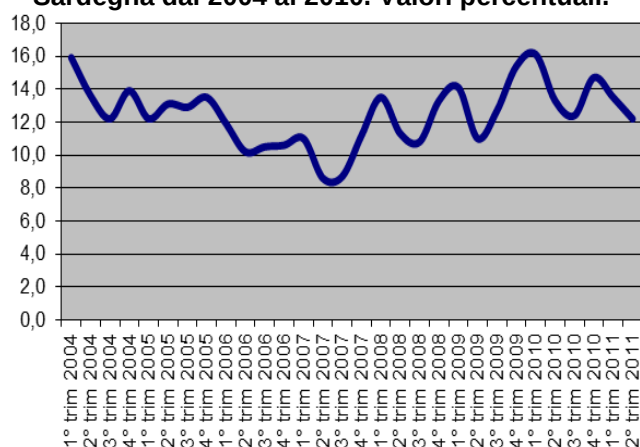
autonomo, la distanza fra la crescita occupazionale rilevata dall'ISTAT e quella calcolata attraverso le banche dati amministrative del SIL diminuisce. Infatti, focalizzandosi soltanto sul lavoro dipendente anche l'ISTAT rileva una crescita dell'occupazione più importante e pari a 12mila unità rispetto ai primi tre mesi del 2011. Variazioni negative, invece, ha fatto registrare il lavoro autonomo (-9mila unità).

Tavola 2.1: Sardegna – Forze di lavoro per condizione professionale (valori in migliaia di unità) e principali indicatori del mercato del lavoro (valori in percentuale)

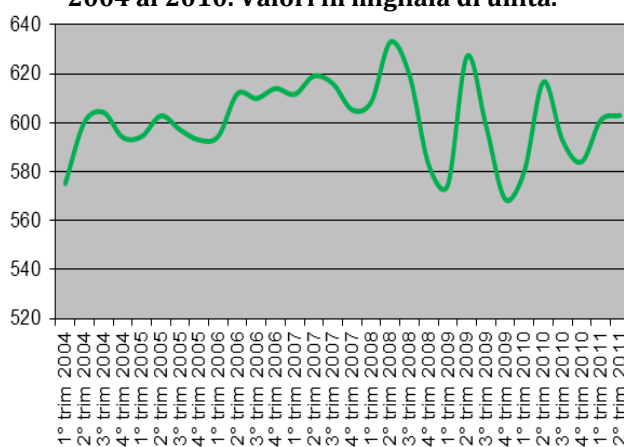
Periodo	Forze di lavoro					Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazio- ne 15-64 anni	Tasso di disoccu- pazione
	Occupati	Persone in cerca di lavoro			Totale forze di lavoro			
		Con precedenti esperienze lavorative	Senza precedenti esperienze lavorative	Totale persone in cerca				
1°trim 2008	608	76	19	95	703	60,5	52,2	13,5
2°trim 2008	633	63	18	81	714	61,2	54,2	11,3
3°trim 2008	619	56	19	75	694	59,7	53,2	10,8
4°trim 2008	583	66	24	89	672	58,1	50,3	13,3
1°trim 2009	575	77	18	95	669	57,6	49,4	14,1
2°trim 2009	627	61	17	78	705	60,6	53,8	11,0
3°trim 2009	599	66	21	87	686	58,7	51,2	12,7
4°trim 2009	569	83	21	104	672	58,0	48,9	15,4
1°trim 2010	580	93	19	112	692	59,8	50,1	16,1
2°trim 2010	617	78	17	94	711	61,2	53,0	13,3
3°trim 2010	593	70	14	84	676	58,1	50,8	12,4
4°trim 2010	584	82	19	101	685	59,0	50,2	14,7
1°trim 2011	601	81	13	94	695	60,0	51,8	13,5
2°trim 2011	603	70	20	90	693	60,0	52,1	13,0

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati ISTAT – Indagine continua sulle forze di lavoro – Dati trimestrali

Graf.2.1: Andamento del tasso di disoccupazione in Sardegna dal 2004 al 2010. Valori percentuali.



Graf.2.2: Andamento dell'occupazione in Sardegna dal 2004 al 2010. Valori in migliaia di unità.



Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati ISTAT – Indagine continua sulle forze di lavoro – Dati trimestrali

Tavola 2.2: Sardegna – Non forze di lavoro 15 anni e più (valori in migliaia di unità) e principali indicatori del mercato del lavoro (valori in percentuale)

Periodo	Non forze di lavoro						Tasso di inattività	Tasso di disocc. allargato	Tasso di disponibilità al lavoro
	Cercano lav. non attivam.	Cercano lavoro ma non sono immediatamente disponibili a lavorare	Non cerc. ma disp. a lavorare	Non disponibili a lavorare	Età > 64 anni	Totale			
1° trim 2008	39	14	59	340	292	745	39,5	19,6	8,4
2° trim 2008	40	20	58	327	292	737	38,8	18,2	8,2
3° trim 2008	53	12	57	341	295	758	40,3	18,4	8,2
4° trim 2008	59	11	58	353	301	782	41,9	21,4	8,6
1° trim 2009	55	8	55	368	301	787	42,4	21,6	8,2
2° trim 2009	48	19	44	341	300	752	39,4	18,8	6,3
3° trim 2009	66	19	59	329	298	771	41,3	22,3	8,6
4° trim 2009	50	11	61	359	304	785	42,0	22,5	9,1
1° trim 2010	41	14	61	344	307	767	40,2	22,3	8,9
2° trim 2010	41	11	62	329	306	749	38,8	19,2	8,8
3° trim 2010	51	15	55	359	305	785	41,9	20,2	8,1
4° trim 2010	48	14	45	361	308	777	41,0	21,8	6,6
1° trim 2011	51	13	54	339	312	768	40,0	20,8	7,8
2° trim 2011	48	6	63	340	314	770	40,0	19,3	9,1

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati ISTAT – Indagine continua sulle forze di lavoro – Dati trimestrali

Tavola 2.3: Sardegna – Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione (valori in migliaia di unità)

Periodo	Agricoltura			Industria			costruzioni			Commercio			Altri servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.
1° trim 2008	11	18	29	57	16	73	51	15	66	74	68	142	237	63	299	429	180	608
2° trim 2008	15	27	42	54	22	76	46	22	68	78	52	129	260	57	317	453	180	633
3° trim 2008	13	31	44	53	13	66	41	17	58	85	56	141	253	58	312	444	175	619
4° trim 2008	12	21	33	54	8	61	42	17	58	73	51	123	245	62	307	425	158	583
1° trim 2009	11	19	30	55	12	67	45	15	61	65	54	119	246	52	298	422	152	575
2° trim 2009	14	23	37	60	14	74	45	19	64	72	56	128	273	51	324	464	163	627
3° trim 2009	11	24	35	51	9	61	41	19	60	84	62	146	246	52	298	432	166	599
4° trim 2009	13	20	34	48	13	61	43	18	61	75	49	124	227	62	289	406	163	569
1° trim 2010	11	20	31	48	16	63	43	17	60	79	44	122	247	56	303	427	153	580
2° trim 2010	9	18	27	56	11	66	39	18	57	87	56	143	265	58	324	456	161	617
3° trim 2010	12	14	26	55	13	68	32	22	53	92	61	153	234	59	293	424	169	593
4° trim 2010	15	18	33	47	16	63	38	19	57	78	59	137	242	52	295	421	163	584
1° trim 2011	13	23	36	50	11	61	43	16	59	71	49	121	263	62	325	440	161	601
2° trim 2011	14	16	30	55	8	63	33	20	52	78	47	125	272	60	332	452	152	603

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati ISTAT – Indagine continua sulle forze di lavoro – Dati trimestrali

In seguito alle variazioni sopra indicate, gli indicatori del mercato del lavoro, nel secondo trimestre, segnano tutti un miglioramento su base trimestrale – cioè a confronto con il 1° trimestre 2011 -. Il tasso di disoccupazione, attestandosi al 13%, segna un calo di mezzo punto percentuale. Il tasso di occupazione registra un incremento di 0,3 punti percentuali, passando dal 51,8% al 52,1%. Rimane invece invariato, al 60%, il tasso di attività.

I dati ISTAT, registrano un calo dell'occupazione nel comparto agricolo (-6mila unità) e nel comparto delle costruzioni (-7mila), mentre variazioni positive fanno registrare i settori dell'industria (+2mila unità), degli alberghi e dei ristoranti (+4mila) e le altre attività di servizi (+7mila unità).

Nel secondo trimestre 2011, l'occupazione femminile fa registrare un incremento di 5mila unità. In pratica tutto l'aumento occupazionale registrato in Sardegna risulta essere appannaggio delle donne. Anzi, l'incremento fatto registrare da queste ultime risulta essere superiore al saldo occupazionale complessivo, avendo, gli uomini, perso contestualmente 3mila posizioni lavorative. Per effetto di tale aumento, il numero delle donne occupate nel mercato del lavoro sardo si attesta sulle 245mila unità. Si conferma dunque il *trend* di sostituzione fra maschi e femmine già in atto da

tempo e maggiormente evidenziato nei dati di fonte amministrativa. Il tasso di disoccupazione femminile fa registrare un calo di 0,6 punti percentuali su base trimestrale, attestandosi così, al 14,1%.

D 3. Il mercato del lavoro in Sardegna dai dati di fonte amministrativa del SIL aggiornati al 3° trimestre 2011

I dati di fonte amministrativa del SIL Sardegna consentono di analizzare il fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione con largo anticipo rispetto ai dati di fonte statistica. Infatti, già dai primi giorni del mese di ottobre sono disponibili i dati relativi alla disoccupazione riferiti al terzo trimestre del 2011, mentre i dati sull'occupazione necessitano di un tempo più ampio – circa un mese e mezzo dal periodo di riferimento – affinché possano stabilizzarsi e quindi essere utilizzati per fare analisi più attendibili. Entrando nello specifico dei dati del terzo trimestre, si evidenzia una diminuzione dello *stock* di occupati pari a circa 20mila unità lavorative. Tale dato negativo è imputabile principalmente alla chiusura della stagione turistica, che si manifesta proprio nel terzo trimestre e, in particolare, nel mese di settembre. Ma la diminuzione dell'occupazione è dovuta anche alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di lavoratori impiegati nei settori più tradizionali, quali, ad esempio, agricoltura, industria e commercio.

Il comparto degli alberghi e ristoranti, che identifica buona parte delle attività turistiche, ha perso nel trimestre in questione 12.641 unità lavorative, vale a dire circa il 60% del decremento complessivo dell'occupazione. Il restante 40% è distribuito fra i settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi, soprattutto quelli destinati alle imprese e alle famiglie. L'unico comparto che nel trimestre registra valori positivi è quello dell'istruzione che, però, notoriamente, presenta una stagionalità inversa a quella delle attività turistiche.

Tavola 3.1. Andamento trimestrale dei lavoratori avviati, per genere e tipologia contrattuale.

Trimestre	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Tempo det.	Tempo indet.	Totale	Tempo det.	Tempo indet.	Totale	Tempo det.	Tempo indet.	Totale
1° trim 2008	20.764	11.345	32.109	21.223	9.011	30.234	41.987	20.356	62.343
2° trim 2008	33.225	10.292	43.517	31.211	8.618	39.829	64.436	18.910	83.346
3° trim 2008	25.163	8.998	34.161	26.136	9.241	35.377	51.299	18.239	69.538
4° trim 2008	16.681	8.120	24.801	17.491	6.756	24.247	34.172	14.876	49.048
1° trim 2009	20.166	8.196	28.362	19.843	9.376	29.219	40.009	17.572	57.581
2° trim 2009	33.882	8.427	42.309	30.278	8.463	38.741	64.160	16.890	81.050
3° trim 2009	24.312	6.584	30.896	25.076	8.344	33.420	49.388	14.928	64.316
4° trim 2009	17.169	6.363	23.532	18.176	6.659	24.835	35.345	13.022	48.367
1° trim 2010	21.148	7.506	28.654	21.314	9.588	30.902	42.462	17.094	59.556
2° trim 2010	34.574	8.093	42.667	30.970	6.878	37.848	65.544	14.971	80.515
3° trim 2010	25.523	5.957	31.480	25.729	7.187	32.916	51.252	13.144	64.396
4° trim 2010	17.742	5.972	23.714	18.518	6.168	24.686	36.260	12.140	48.400
1° trim 2011	21.479	6.539	28.018	22.337	10.425	32.762	43.816	16.964	60.780
2° trim 2011	36.997	6.363	43.360	33.416	6.951	40.367	70.413	13.314	83.727
3° trim 2011	25.580	5.700	31.280	24.615	8.385	33.000	50.195	14.085	64.280

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati S.I.L. della Regione Autonoma della Sardegna

Tavola 3.2. Andamento trimestrale dei lavoratori cessati, per genere e tipologia contrattuale.

Trimestre	Femmine			Maschi			Totale		
	Tempo det.	Tempo indet.	Totale	Tempo det.	Tempo indet.	Totale	Tempo det.	Tempo indet.	Totale
1°trim 2007	13.491	8.798	22.289	14.616	4.955	19.571	28.107	13.753	41.860
2°trim 2007	19.101	8.967	28.068	21.972	5.450	27.422	41.073	14.417	55.490
3°trim 2007	34.854	10.115	44.969	33.013	6.847	39.860	67.867	16.962	84.829
4°trim 2007	30.555	10.993	41.548	29.716	6.520	36.236	60.271	17.513	77.784
1°trim 2008	12.883	9.261	22.144	12.436	5.433	17.869	25.319	14.694	40.013
2°trim 2008	18.214	8.334	26.548	19.206	5.105	24.311	37.420	13.439	50.859
3°trim 2008	35.237	8.301	43.538	31.660	6.591	38.251	66.897	14.892	81.789
4°trim 2008	29.747	9.249	38.996	29.959	6.586	36.545	59.706	15.835	75.541
1°trim 2009	12.660	7.501	20.161	13.113	5.434	18.547	25.773	12.935	38.708
2°trim 2009	18.741	7.233	25.974	20.684	5.395	26.079	39.425	12.628	52.053
3°trim 2009	36.021	8.077	44.098	32.671	6.676	39.347	68.692	14.753	83.445
4°trim 2009	29.832	9.243	39.075	28.463	7.093	35.556	58.295	16.336	74.631
1°trim 2011	13.218	7.383	20.601	14.391	5.510	19.901	27.609	12.893	40.502
2°trim 2011	19.327	7.124	26.451	20.704	6.747	27.451	40.031	13.871	53.902
3°trim 2011	36.399	7.513	43.912	32.723	8.119	40.842	69.122	15.632	84.754

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati S.I.L. della Regione Autonoma della Sardegna

Tavola 3.3. Andamento trimestrale dei saldi occupazionali (lavoratori assunti-lavoratori cessati), per genere e tipologia contrattuale.

Trimestre	Femmine			Maschi			Totale		
	Tempo det.	Tempo indet.	Totale	Tempo det.	Tempo indet.	Totale	Tempo det.	Tempo indet.	Totale
1°trim 2007	7.273	2.547	9.820	6.607	4.056	10.663	13.880	6.603	20.483
2°trim 2007	14.124	1.325	15.449	9.239	3.168	12.407	23.363	4.493	27.856
3°trim 2007	-9.691	-1.117	-10.808	-6.877	2.394	-4.483	-16.568	1.277	-15.291
4°trim 2007	-13.874	-2.873	-16.747	-12.225	236	-11.989	-26.099	-2.637	-28.736
1°trim 2008	7.283	-1.065	6.218	7.407	3.943	11.350	14.690	2.878	17.568
2°trim 2008	15.668	93	15.761	11.072	3.358	14.430	26.740	3.451	30.191
3°trim 2008	-10.925	-1.717	-12.642	-6.584	1.753	-4.831	-17.509	36	-17.473
4°trim 2008	-12.578	-2.886	-15.464	-11.783	73	-11.710	-24.361	-2.813	-27.174
1°trim 2009	8.488	5	8.493	8.201	4.154	12.355	16.689	4.159	20.848
2°trim 2009	15.833	860	16.693	10.286	1.483	11.769	26.119	2.343	28.462
3°trim 2009	-10.498	-2.120	-12.618	-6.942	511	-6.431	-17.440	-1.609	-19.049
4°trim 2009	-12.090	-3.271	-15.361	-9.945	-925	-10.870	-22.035	-4.196	-26.231
1°trim 2011	8.261	-844	7.417	7.946	4.915	12.861	16.207	4.071	20.278
2°trim 2011	17.670	-761	16.909	12.712	204	12.916	30.382	-557	29.825
3°trim 2011	-10.819	-1.813	-12.632	-8.108	266	-7.842	-18.927	-1.547	-20.474

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati S.I.L. della Regione Autonoma della Sardegna

La tipologia contrattuale a tempo indeterminato continua a perdere numeri e il fenomeno si manifesta in tutta la sua evidenza soprattutto nel genere maschile, che dalla seconda metà del 2009 fa registrare saldi negativi. Nel terzo trimestre la perdita di occupati a tempo indeterminato di sesso maschile è di 1.813 unità, che si aggiungono a quelli registrati nei trimestri precedenti. Questo dato è strettamente connesso al settore di attività economica e, nello specifico, al settore delle costruzioni e delle trasformazioni industriali, che registrano, ormai da un anno, sempre valori negativi. Nel terzo trimestre la perdita di occupati nel comparto agricolo ammonta a 708 unità, in quello delle trasformazioni industriali a 1.708 e in quello delle costruzioni 1.302. Oltre l'80% di queste perdite ha riguardato lavoratori di sesso maschile.

Tavola 3.4. Lavoratori avviati nel 3°trimestre '11 , per settore di attività economica, genere e tipologia contrattuale.

Settore di attività economica	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	T. det.	T. indet.	Totale	T. det.	T. indet.	Totale	T. det.	T. indet.	Totale
Agricoltura	2.209	120	2.329	1.032	24	1.056	3.241	144	3.385
Industria	1.946	429	2.375	1.007	163	1.170	2.953	592	3.545
Costruzioni	3.389	1.682	5.071	157	75	232	3.546	1.757	5.303
Commercio	1.581	473	2.054	2.296	481	2.777	3.877	954	4.831
Trasporti	919	346	1.265	209	62	271	1.128	408	1.536
Alberghi e ristoranti	5.692	786	6.478	5.908	871	6.779	11.600	1.657	13.257
Servizi alle imprese	3.903	434	4.337	4.746	832	5.578	8.649	1.266	9.915
Amministr. Pubblica	1.713	56	1.769	1.566	89	1.655	3.279	145	3.424
Istruzione	1.085	835	1.920	3.122	2.819	5.941	4.207	3.654	7.861
Sanità	641	100	741	1.870	380	2.250	2.511	480	2.991
Servizi alle famiglie	1.517	246	1.763	1.989	2.394	4.383	3.506	2.640	6.146
Altri Servizi	1.102	192	1.294	1.040	187	1.227	2.142	379	2.521
Totale	25.697	5.699	31.396	24.942	8.377	33.319	50.639	14.076	64.715

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati S.I.L. della Regione Autonoma della Sardegna

Tavola 3.5. Lavoratori cessati nel 3°trimestre '11 , per settore di attività economica, genere e tipologia contrattuale.

Settore di attività economica	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	T. det.	T. indet.	Totale	T. det.	T. indet.	Totale	T. det.	T. indet.	Totale
Agricoltura	2.733	143	2.876	1.188	29	1.217	3.921	172	4.093
Industria	2.768	892	3.660	1.353	240	1.593	4.121	1.132	5.253
Costruzioni	3.695	2.605	6.300	209	96	305	3.904	2.701	6.605
Commercio	2.325	692	3.017	3.474	729	4.203	5.799	1.421	7.220
Trasporti	1.246	558	1.804	321	106	427	1.567	664	2.231
Alberghi e ristoranti	12.164	1.012	13.176	11.573	1.149	12.722	23.737	2.161	25.898
Servizi alle imprese	4.949	586	5.535	5.767	912	6.679	10.716	1.498	12.214
Amministr. Pubblica	1.805	256	2.061	1.541	227	1.768	3.346	483	3.829
Istruzione	978	208	1.186	2.736	690	3.426	3.714	898	4.612
Sanità	591	111	702	1.787	423	2.210	2.378	534	2.912
Servizi alle famiglie	2.307	277	2.584	2.068	3.311	5.379	4.375	3.588	7.963
Altri Servizi	1.359	197	1.556	1.298	233	1.531	2.657	430	3.087
Totale	36.920	7.537	44.457	33.315	8.145	41.460	70.235	15.682	85.917

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati S.I.L. della Regione Autonoma della Sardegna

Tavola 3.6. Saldo occupazionale (lavoratori avviati-lavoratori cessati) del 3° trimestre '11, per sett ore di attività economica, genere e tipologia contrattuale.

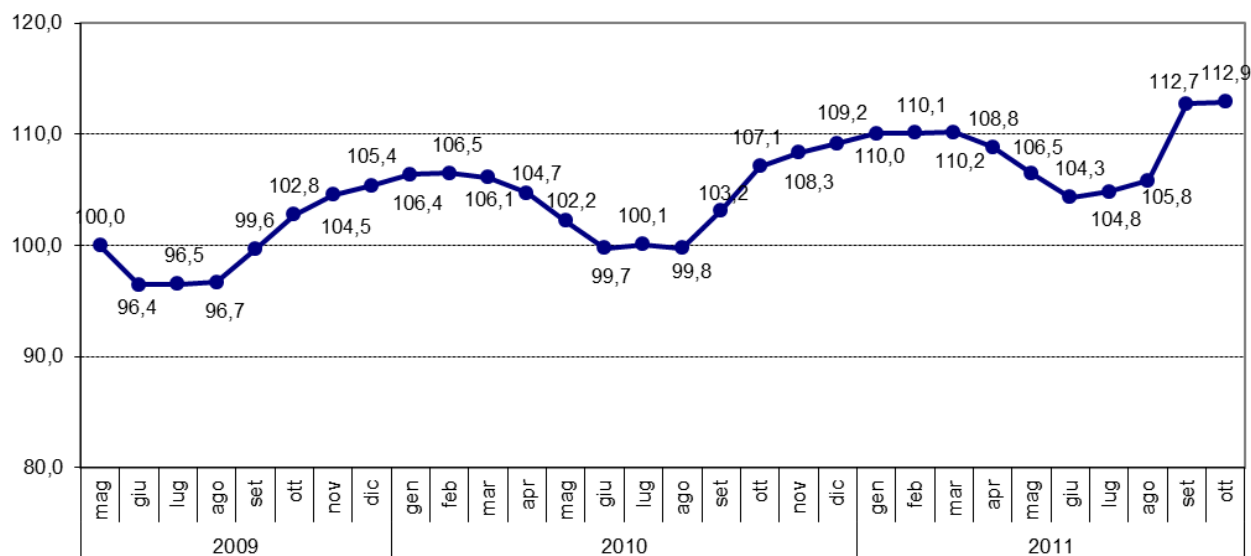
Settore di attività economica	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	T. det.	T. indet.	Totale	T. det.	T. indet.	Totale	T. det.	T. indet.	Totale
Agricoltura	-524	-23	-547	-156	-5	-161	-680	-28	-708
Industria	-822	-463	-1.285	-346	-77	-423	-1.168	-540	-1.708
Costruzioni	-306	-923	-1.229	-52	-21	-73	-358	-944	-1.302
Commercio	-744	-219	-963	-1.178	-248	-1.426	-1.922	-467	-2.389
Trasporti	-327	-212	-539	-112	-44	-156	-439	-256	-695
Alberghi e ristoranti	-6.472	-226	-6.698	-5.665	-278	-5.943	-12.137	-504	-12.641
Servizi alle imprese	-1.046	-152	-1.198	-1.021	-80	-1.101	-2.067	-232	-2.299
Amministr. Pubblica	-92	-200	-292	25	-138	-113	-67	-338	-405
Istruzione	107	627	734	386	2.129	2.515	493	2.756	3.249
Sanità	50	-11	39	83	-43	40	133	-54	79
Servizi alle famiglie	-790	-31	-821	-79	-917	-996	-869	-948	-1.817
Altri Servizi	-257	-5	-262	-258	-46	-304	-515	-51	-566
Totale	-11.223	-1.838	-13.061	-8.373	232	-8.141	-19.596	-1.606	-21.202

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati S.I.L. della Regione Autonoma della Sardegna

A partire dal mese di dicembre 2010 è stato messo a punto un nuovo strumento per meglio studiare le dinamiche della disoccupazione utilizzando i dati di fonte amministrativa degli iscritti presso i Centri dei Servizi per il lavoro della Sardegna. Questo strumento è rappresentato da un grafico che descrive l'andamento delle persone in cerca di occupazione attraverso l'adozione di un numero indice. Questa tecnica viene di norma utilizzata quando si vuole mettere in evidenza l'evoluzione, nel tempo, di un dato fenomeno rispetto ad una determinata data, che viene assunta come riferimento (base). In genere, si fa coincidere il numero 100 alla base, che è anche il primo valore della serie storica. Pertanto, valori inferiori al numero 100 significano che in quel dato momento il fenomeno analizzato presenta un andamento decrescente rispetto alla base. Viceversa, l'andamento stesso sarà crescente per valori superiori. La base del numero indice calcolato sullo *stock* dei disoccupati iscritti presso i C.S.L. della Sardegna è stata posta pari a 100 nel mese di maggio del 2009. In tale periodo infatti, nel SIL Sardegna è stato introdotto un automatismo che consente di modificare lo *status* occupazionale presente nella scheda anagrafica del cittadino, da disoccupato/inoccupato a occupato e viceversa. Pertanto, a partire da tale periodo, le variazioni che si registrano sul fronte della disoccupazione sono da ritenersi effettive e discendenti direttamente dalle condizioni del mercato del lavoro e non ad errori o a dati "sporchi" come avveniva in passato. Scostamenti in difetto o in eccesso dalla base significano che la disoccupazione sta diminuendo o aumentando rispetto a maggio 2009. Questo indicatore presenta alcune particolarità che lo rendono uno strumento molto utile per monitorare la disoccupazione sarda. Prima di tutto è disponibile quasi in tempo reale, e, in secondo luogo, perché può essere declinato territorialmente fino a livello comunale, cosa non possibile con i dati di fonte statistica.

Il grafico del numero indice degli iscritti presso i C.S.L. della regione Sardegna mette in evidenza, quello che i dati ISTAT rilevano ormai da anni, ma con cadenza trimestrale, vale a dire la stagionalità della disoccupazione che contraddistingue il mercato del lavoro isolano. In particolare, le persone in cerca di occupazione tendono a diminuire nei mesi di giugno, luglio e agosto e ad aumentare notevolmente nei mesi invernali. Il picco della disoccupazione lo si raggiunge, in genere, nei mesi di gennaio e febbraio. Inoltre, dal grafico è possibile riscontrare anche la tendenza che, nello specifico, risulta essere in aumento. A ottobre dell'anno in corso il numero indice ha raggiunto il valore di 112,9, il più alto finora mai raggiunto. Ciò significa che, rispetto al periodo assunto come base (maggio 2009), la disoccupazione è cresciuta del 12,9%. Tale andamento lascia presagire un aumento della disoccupazione rilevabile anche dai dati di fonte statistica.

Grafico 3.1: Andamento mensile delle persone in cerca di occupazione che risultano iscritte nei Centri servizi per il lavoro della Sardegna. Numero indice (maggio 2009=100).

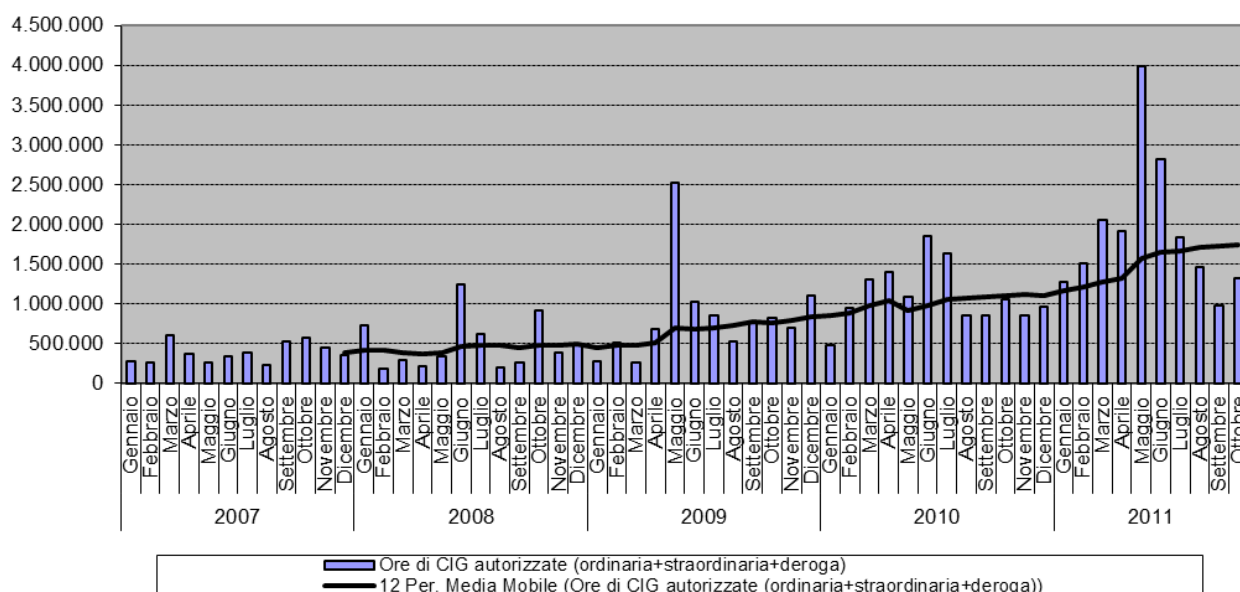


Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati S.I.L. della Regione Autonoma della Sardegna

D 4. La cassa integrazione guadagni

Un'attenta valutazione del mercato del lavoro non può ormai prescindere dall'analisi della cassa integrazione guadagni, che, con l'introduzione di quella in deroga, rappresenta il principale ammortizzatore sociale mediante il quale si sta affrontando l'attuale crisi economica e che non viene rilevata dai tradizionali indicatori del mercato del lavoro. In attesa che il SIL Sardegna venga messo a punto anche per rilevare questo fenomeno, si utilizzano i dati di fonte INPS, gli unici oggi attendibili a disposizione. Questi dati rilevano il numero di ore di cassa integrazione complessivamente erogato ai lavoratori delle aziende in crisi. I dati, aggiornati a ottobre 2011, mostrano, in Sardegna, un'impennata nel ricorso alla cassa integrazione e, soprattutto, a quella in deroga. Quest'ultima, infatti, rappresenta ormai la maggior parte di quella erogata con picchi pari al 78% nei mesi in cui si fa maggior ricorso a questo strumento, vale a dire nei mesi di maggio e giugno. Quest'anno, proprio nel mese di maggio, si è raggiunto il picco di quasi 4milioni di ore di cassa integrazione erogata. Poiché i dati dell'INPS non rilevano il numero di lavoratori coinvolti dalla cassa integrazione, per avere una dimensione del fenomeno in termini di "teste", si usa convenzionalmente la trasformazione in unità di lavoro a tempo pieno (U.L.A.), ipotizzando cioè la messa in cassa integrazione di un lavoratore per il totale del suo tempo lavorativo mensile. In base a tale convenzione e calcolando le U.L.A. nel punto di picco che, lo si ricorda, è stato il mese di maggio 2011, risulterebbero essere stati coinvolti oltre 23mila lavoratori. Negli altri mesi, che rispetto a maggio possono essere considerati quelli meno condizionati dalla stagionalità, come, ad esempio, marzo, aprile e luglio, il ricorso alla cassa integrazione è stato comunque elevato con valori in termini di U.L.A. pari, rispettivamente, a 12mila, 11mila e 16mila unità.

Graf.4.1. Andamento mensile del totale delle ore di CIG autorizzate dall'INPS in Sardegna.



Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati INPS – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

D 5. La povertà in Sardegna dai dati ISTAT del 2010

Essendo il fenomeno della disoccupazione strettamente connesso a quello della povertà, appare opportuno un breve approfondimento sul tema sebbene, per la vastità della sua portata, l'argomento meriterebbe una trattazione più organica in una specifica sede. Sulla base degli ultimi dati forniti dall'ISTAT, nel 2010 la povertà relativa in Italia risulta essere sostanzialmente invariata rispetto a quella registrata nel 2009.

In quell'anno, infatti, quando detta soglia, per le famiglie di due componenti, era stata fissata in 983 euro, la sua incidenza si attestava al 10,8%.

Nel 2010, invece, a fronte di uno spostamento del reddito percepito a 992 euro, l'incidenza delle famiglie povere è cresciuta dello 0,2%, portandosi pertanto in un anno all'11%.

Va detto, comunque, che la povertà relativa varia al variare dell'ampiezza delle famiglie: cresce, cioè, tra le famiglie di cinque o più componenti, tra quelle con più membri aggregati ed in quelle monoparentali.

Tavola 5.1. Numero di famiglie in condizione di povertà relativa e incidenza percentuale (valori in migliaia di unità per il numero di famiglie e in percentuale per l'incidenza).

Area geografica	2009 (Linea di povertà 983,01 Euro)		2010 (Linea di povertà 992,46 Euro)	
	Famiglie	Incidenza (%)	Famiglie	Incidenza (%)
Nord	587	4,9	593	4,9
Centro	288	5,9	311	6,3
Mezzogiorno	1.783	22,7	1.829	23,0
Italia	2.657	10,8	2.734	11,0
Sardegna	n.d.	21,4	n.d.	18,5

Fonte: elaborazione Agenzia regionale per il Lavoro su dati ISTAT – La povertà in Italia, anno 2010.

Il confronto tra aree geografiche del Paese mostra una crescita della povertà relativa sia al Centro (+ 0,4%) che nel Mezzogiorno (+ 0,3%); immutata, invece, la situazione al Nord, con un'incidenza della povertà relativa stabile al 4,9%.

Le rilevazioni di fonte ISTAT raccontano, relativamente alla Sardegna, di una diminuzione della povertà relativa di 2,9 punti percentuali e passata, pertanto, dal 21,4% del 2009 al 18,5% del 2010.

Il dato colloca la nostra Regione nettamente al di sotto di quello registrato nel Mezzogiorno (23%) ma rimane, tuttavia, tra i più elevati nel confronto con le altre regioni d'Italia.

D 6. Considerazioni conclusive

Sulla base di quanto evidenziato nel corso della trattazione, il mercato del lavoro isolano pare connotarsi progressivamente nella direzione dei seguenti elementi:

- aumento della disoccupazione media annuale, passata dalle 91mila unità del 2009 alle 98mila del 2010 (fonte ISTAT);
- diminuzione strutturale dei contratti a tempo indeterminato, specie a sfavore della componente maschile dell'offerta di lavoro (solo nel III trimestre 2011 sono state perdute ulteriori 1.813 unità in tale tipologia contrattuale - fonte SIL Sardegna);
- diminuzione della storica distanza che separa la disoccupazione maschile da quella femminile (nel II trimestre tale differenza è stata di soli 1,9 punti percentuali, ma nel III trimestre 2010 la disoccupazione femminile è scesa addirittura al di sotto di quella maschile, 11,6% contro il 12,9%. Tale fenomeno pare ormai caratterizzare strutturalmente il mercato del lavoro isolano);
- aumento del ricorso alla Cassa Integrazione e, in particolare, di quella in deroga (a maggio 2011 sono state circa 4milioni le ore di Cassa Integrazione complessivamente autorizzate, pari a 23mila U.L.A. coinvolte – fonte INPS);
- aumento della disoccupazione adulta soprattutto maschile, spesso connessa a bassi livelli di scolarizzazione (il tasso di disoccupazione maschile della fascia di età compresa fra 45-54 anni è passata dal 3,6% del 2007 al 9,1% del 2010, quindi, quasi triplicando il suo valore – fonte ISTAT);
- elevato tasso di disoccupazione giovanile rispetto al resto d'Italia (38,8% rispetto al 27,8% nazionale - fonte ISTAT);
- elevata incidenza della povertà relativa rispetto al resto d'Italia (18,5% rispetto all'11% nazionale - fonte ISTAT).